



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione

Corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo

Tesi di laurea Magistrale

**Analisi fattoriale confermativa dell'adattamento
italiano del Narcissistic Personality Inventory (NPI):
Un confronto tra modelli**

**Confirmatory factor analysis of the Italian version of the
Narcissistic Personality Inventory (NPI):
A comparison of models**

Relatrice: Dott.ssa Tatiana Marci

**Laureanda: Arianna Galli
Matricola: 2081110**

Anno Accademico 2023/2024

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO 1 – NARCISISMO E DISTURBO NARCISISTICO DI PERSONALITÀ	7
1.1 Narcisismo normale e patologico	7
1.2 Grandiosità narcisistica e vulnerabilità narcisistica.....	14
1.3 Il disturbo narcisistico di personalità nel DSM	19
CAPITOLO 2 – IL NARCISSISTIC PERSONALITY INVENTORY (NPI)	27
2.1 Sviluppo ed evoluzione dello strumento	27
2.2 Struttura fattoriale del NPI-40	31
2.3 L’adattamento italiano	47
CAPITOLO 3 – LA RICERCA	53
3.1 Obiettivi	53
3.2 Metodo.....	54
3.2.1 <i>Partecipanti</i>	54
3.2.2 <i>Procedura</i>	56
3.2.3 <i>Misure</i>	57
3.3 Analisi dei dati	58
CAPITOLO 4 – RISULTATI	61
4.1 Analisi descrittive	61

4.2 Analisi fattoriale confermativa	65
CAPITOLO 5 – DISCUSSIONE E CONCLUSIONI	73
5.1 Discussione dei risultati.....	73
5.2 Limiti della ricerca e prospettive future	76
5.3 Conclusioni.....	78
BIBLIOGRAFIA	79
APPENDICE A	91

INTRODUZIONE

Il costrutto del narcisismo ha da sempre destato grande interesse. Questo è testimoniato dal fatto che in letteratura sono presenti molteplici teorizzazioni e concettualizzazioni provenienti da diversi campi, tra cui psicologia sociale e di personalità, psicologia clinica e psichiatria, tuttavia scarsamente integrate e incongruenti. Infatti, il narcisismo è stato alternativamente descritto come normale stadio di sviluppo, come perversione sessuale, come tratto di personalità e come disturbo di personalità.

Inoltre, ulteriori divergenze nella letteratura riguardano la natura del narcisismo, ovvero la distinzione tra narcisismo normale e patologico, la sua struttura dimensionale o categoriale, le manifestazioni fenotipiche, ossia grandiosità e vulnerabilità, e le relative possibili modalità di espressione (*overt* e *covert*).

Lo strumento *self-report* a oggi maggiormente utilizzato per misurare il narcisismo è il *Narcissistic Personality Inventory* (NPI; Raskin & Hall, 1979), sviluppato a partire dai criteri diagnostici per il disturbo narcisistico di personalità della terza edizione del *Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali* (DSM-III; APA, 1980), per misurare il narcisismo in popolazioni non cliniche. Attualmente, la versione maggiormente utilizzata è quella a 40 *item* (NPI-40; Raskin & Terry, 1988), per la quale è stata originariamente trovata una soluzione a sette fattori, così denominati: Autorità (8 *item*), Esibizionismo (7 *item*), Superiorità (5 *item*), Diritto (6 *item*), Manipolazione (5 *item*), Autosufficienza (6 *item*) e Vanità (3 *item*). Tuttavia, la struttura fattoriale del NPI-40 è tutt'ora in discussione, in quanto i numerosi studi successivi che l'hanno testata non hanno ottenuto risultati sovrapponibili. Inoltre, gli studi sulla versione italiana sono estremamente limitati.

Alla luce di quanto sopra riportato, l'obiettivo del presente lavoro di tesi è quello di fornire un contributo allo studio della struttura fattoriale dell'adattamento italiano del NPI-40. A tale scopo, il questionario è stato somministrato a un campione di 206 individui maggiorenni di età compresa tra i 18 e i 75 anni. Dopo aver esaminato, a livello descrittivo, le distribuzioni di frequenza delle risposte, sono state condotte una serie di analisi fattoriali confermative (CFA), che hanno confermato la soluzione a sette fattori correlati proposta dagli autori del NPI-40 (Raskin & Terry, 1988). Tuttavia, quattro *item* con bassa dimensionalità sono stati esclusi.

Il presente lavoro di tesi è strutturato in cinque capitoli. Nel primo capitolo, viene presentata brevemente l'evoluzione del costrutto del narcisismo, a partire dal mito per arrivare alle teorie più recenti, con particolare riferimento alla distinzione tra narcisismo normale e patologico, e alle due componenti principali, ossia grandiosità e vulnerabilità. In ultimo, viene trattata l'introduzione del disturbo narcisistico di personalità all'interno del DSM-III per arrivare fino all'attuale inquadramento diagnostico.

Nel secondo capitolo, viene presentato il *Narcissistic Personality Inventory*, passando in rassegna i principali modelli fattoriali presenti in letteratura per la versione a 40 *item* e per l'adattamento in lingua italiana.

Il terzo capitolo è dedicato alla ricerca: vengono definiti gli obiettivi e vengono descritti i partecipanti, la procedura di raccolta dei dati, le misure utilizzate e le analisi condotte.

Nel quarto capitolo, vengono illustrati i risultati della ricerca. Dapprima, sono riportati i risultati delle analisi descrittive e, successivamente, i risultati dell'analisi fattoriale confermativa (CFA).

Nel capitolo conclusivo, vengono discussi i risultati ottenuti, alla luce dei limiti dello studio e le eventuali prospettive di ricerca future.

CAPITOLO 1

NARCISISMO E DISTURBO NARCISISTICO DI PERSONALITÀ

In questo primo capitolo, viene dapprima presentato il costrutto del narcisismo, con particolare riferimento alla distinzione tra narcisismo normale e patologico. Successivamente, vengono descritte le principali componenti del costrutto. Nell'ultimo paragrafo, viene ripercorsa l'evoluzione del disturbo narcisistico di personalità (NPD) all'interno del *Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali* (DSM) a partire dalla sua introduzione nel 1980.

1.1 Narcisismo normale e patologico

Il narcisismo è un costrutto che ha destato da sempre particolare interesse ed è stato studiato e descritto in diversi ambiti, tra cui la psicologia sociale e di personalità, la psicologia clinica e la psichiatria (Cain et al., 2008; Pincus et al., 2009). È curioso, nonché emblematico, che proprio il narcisismo, di cui tipicamente sono conosciuti gli aspetti che riguardano la ricerca costante dell'attenzione e dell'ammirazione altrui, sia stato ritenuto così oltremodo attrattivo anche dal pubblico laico.

A parziale spiegazione, va notato che il narcisismo, e in particolare il disturbo narcisistico di personalità, risulta associato a numerose altre condizioni psicopatologiche e a severe compromissioni funzionali, quali difficoltà relazionali e interpersonali, uso di sostanze, comportamenti suicidari, aggressioni anche sessuali, psicopatia (Pincus, et al. 2009; Ronningstam, 2010).

Il termine narcisismo deve la sua origine al mito greco di Narciso, la cui versione più celebre fu narrata dal poeta Ovidio nelle *Metamorfosi* (Carcione & Semerari, 2018;

Fossati & Borroni, 2018; Levy et al., 2011). Il primo a traslare il mito in ambito psichiatrico fu Ellis nel 1898 per descrivere la tendenza di alcuni individui a comportarsi “*Narcissus-like*” (p. 280). L’anno successivo, Nücke (1899) utilizzò il termine narcisismo per descrivere una condizione in cui il proprio corpo è trattato come un oggetto sessuale in grado di fornire pieno soddisfacimento. Quest’ultima concezione del narcisismo come perversione sessuale attirò l’attenzione di Freud (1914/2012), che, infatti, ne attribuì erroneamente la paternità a Nücke, salvo poi correggersi e riconoscere il primato a Ellis (Freud, 1914/2012).

Freud (1914/2012) osservò che gli aspetti legati al narcisismo – fino a quel momento ritenuto una perversione – erano presenti in molti individui con altri disturbi psicopatologici, tanto da arrivare a descrivere il narcisismo come un normale tassello dello sviluppo sessuale comune a tutti gli individui.

I motivi per cui Freud (1914/2012) riteneva primariamente importante occuparsi del narcisismo erano alcuni “tratti caratteristici fondamentali” tra cui “il delirio di grandezza e il distacco dall’interesse da persone e cose del mondo esterno” (Freud, 1914/2012, p. 18), che rendevano gli individui affetti difficilmente trattabili attraverso il trattamento psicoanalitico e per i quali li accostava ai pazienti con *dementia praecox* e con schizofrenia descritti, rispettivamente, da Krapelin (n.d., citato da Freud, 1914/2012) e Bleuler (n.d., citato da Freud, 1914/2012).

Negli stessi anni, Abraham (1919, citato da Carcione & Semerari, 2018) evidenziò le difficoltà riscontrabili nella relazione terapeutica con pazienti descritti come “narcisisti”, riconducendole all’incapacità di accettare che il terapeuta potesse rappresentare una fonte di aiuto e ai sentimenti di invidia che avrebbe suscitato in questi stessi pazienti.

Le teorizzazioni sul narcisismo hanno una lunga storia nella tradizione psicoanalitica e psicodinamica (Carcione & Semerari, 2018; Fossati & Borroni, 2018; Levy et al., 2011). Annie Reich (1960, citato da Levy et al., 2011) ha ipotizzato che individui con tratti di personalità narcisistici avessero difficoltà nella regolazione dell'autostima e che il narcisismo rappresentasse un tentativo di difendersi dal percepirsi vulnerabili. La sua teoria si proponeva di fornire un'ipotesi eziologica, ricondotta all'aver sperimentato ripetute esperienze traumatiche precoci, che portavano individui con narcisismo a sviluppare fantasie grandiose a protezione del sé. La principale intuizione di Reich (1960, citato da Levy et al., 2011) fu quella di documentare in individui con narcisismo le “ripetute e violente oscillazioni dell'autostima” (p. 224), l'intolleranza per l'incertezza, per la mediocrità e per il fallimento, che li porterebbero a una visione di sé del tipo “tutto o nulla”, perfezione o completo fallimento. Così, le difficoltà di integrazione spiegherebbero il passaggio dalla grandiosità alla disperazione e al senso di vuoto.

Kohut e Kernberg hanno descritto entrambi il narcisismo normale come un meccanismo necessario per sostenere l'autostima e mantenere un senso di coesione di sé. Inoltre, fu solo con Kernberg (1971, 1977, citato da Carcione & Semerari, 2018) e Kohut (1975, citato da Carcione & Semerari, 2018) che il narcisismo, nella sua variante patologica, cominciò a essere concettualizzato come un vero e proprio disturbo di personalità, stimolando un diffuso interesse per il costrutto (Carcione & Semerari, 2018; Levy et al., 2011). Fu però Kernberg, nel 1968 (citato da Levy et al., 2011), il primo a coniare l'espressione “disturbo narcisistico di personalità”, in uso ancora oggi, che fece la sua comparsa nei sistemi diagnostici per la prima volta nella terza edizione del *Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali* (DSM-III; APA, 1980).

Kohut (1971, 1977, citato da Carcione & Semerari, 2018) legava il narcisismo patologico a un fallimento nelle traiettorie evolutive del Sé, dovuto principalmente a un contesto di *caregiving* inadeguato, che aveva come esiti l'instabilità dell'autostima, il senso di vuoto, la mancanza di obiettivi realistici, la mancanza di empatia e la scarsa vitalità. Per Kohut (1971, 1977, citato da Carcione & Semerari, 2018), il narcisismo, nella sua accezione disadattiva, si configurava come il permanere del narcisismo infantile, che caratterizza fasi precoci dello sviluppo, anche in età successive. Per Kernberg (1975, citato da Carcione & Semerari, 2018), invece, si trattava di un processo patologico, distinto dal narcisismo normale.

Sebbene le teorizzazioni di Kohut e Kernberg si differenzino per molti aspetti, tra cui eziologia e trattamento del narcisismo patologico (Levy et al., 2011), entrambi hanno sostenuto l'importanza dell'inadeguatezza del contesto di *caregiving* nello sviluppo del narcisismo patologico. In questo caso, un ruolo fondamentale nel dare via al processo veniva attribuito all'aggressività (Carcione & Semerari, 2018). Infatti, la deprivazione affettiva del contesto di crescita promuoverebbe, nei futuri "narcisisti", delle gravi distorsioni nelle rappresentazioni di sé e degli altri, portando a un'iper-idealizzazione del sé, che per essere sostenuta comporterebbe, per contro, una iper-svalutazione dell'altro.

Riprendendo il mito di Narciso, quello che è interessante riportare, come notano Carcione e Semerari (2018), è che la morte del protagonista, Narciso, sopraggiunge a causa del fatto che egli è talmente assorbito dall'ammirazione per la propria immagine riflessa, al punto di non essere più in grado di esperire i segnali inviati dal proprio corpo e i bisogni fondamentali per la propria sopravvivenza, tra cui, *in primis*, fame e sete.

Benché la vanità del protagonista sia l'aspetto comunemente più esaltato, in questa lettura drammatica del mito, è possibile rilevare un primo punto chiave del paradosso

narcisistico: l'ammirazione di Narciso non è rivolta tanto a se stesso, quanto alla propria immagine riflessa: un'immagine ideale, irreal e, per questo, irraggiungibile. Secondariamente, l'ammirazione e l'amore che egli è condannato a provare per la propria immagine ideale, si traduce in una totale assenza di cura per se stesso e per le necessità del proprio corpo, tanto da condurlo alla morte.

In analogia, nelle persone con narcisismo patologico, a essere maggiormente rilevante – dal punto di vista clinico e di trattamento – non è tanto il ridimensionamento degli standard personali eccessivamente elevati, quanto, piuttosto, la comprensione delle conseguenze che questa eccessiva attenzione alla propria immagine ideale comporta; tra queste, senso di vuoto, percezione della propria vita come priva di significato e valore, e appiattimento dell'affettività (Carcione & Semerari, 2018).

Negli ultimi anni, si è assistito a un profondo rinnovamento della concettualizzazione del narcisismo, anche grazie ai numerosi contributi che hanno tentato di integrare evidenze recenti derivate dalla clinica e dalla ricerca, al punto che alcuni autori hanno parlato di “narcisismo 2.0” (Fossati & Borroni, 2018, p. 9). Va ricordato che il disturbo narcisistico di personalità ha rischiato di essere escluso dalla quinta edizione del *Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali* (DSM-5; APA, 2013). Questa eventualità ha portato diversi autori a pubblicare importanti lavori al fine di illustrare lo stato dell'arte sul narcisismo, le controversie in corso e sostenerne l'inclusione nel DSM-5 (ad esempio, Cain et al., 2008; Campbell & Miller, 2011).

Gli sforzi da parte della comunità scientifica hanno contribuito non soltanto a mantenere l'etichetta diagnostica di disturbo narcisistico di personalità nella Sezione II del DSM-5, che ripropone gli stessi criteri dell'edizione precedente, ma anche, e soprattutto, alla creazione del Modello Alternativo per la Diagnosi di Disturbo di

Personalità (AMPD; APA, 2013) contenuto nella Sezione III, che rappresenta un primo tentativo di superamento della diagnosi categoriale in favore di una diagnosi di tipo dimensionale.

Sebbene non vi sia ancora completo accordo rispetto alla concettualizzazione del costrutto, a oggi è possibile affermare che esiste una definizione piuttosto condivisa di narcisismo, che può essere descritto come “la tendenza di una persona a mantenere un'immagine di sé relativamente positiva, attraverso una gamma di processi di regolazione del sé, degli affetti e del campo sociale, alla base dei bisogni di validazione e di affermazione della persona, e della motivazione a ricercare apertamente, o in modo più implicito, esperienze di auto-miglioramento del sé nell'ambiente sociale.” (Pincus et al., 2009, p. 366).

Tale definizione sottolinea la funzione svolta dal tratto narcisistico. In altre parole, si tratta di una funzione che supporta l'affermazione personale e regola il comportamento, nel tentativo di mantenere un'immagine positiva, ma realistica, di sé fondamentale per garantire un senso di coerenza e continuità. Pertanto, il narcisismo, in questi termini, è un'esperienza comune a tutti gli individui dal carattere fisiologico e persino funzionale. Il narcisismo sano, o normale, o adattivo, implica necessariamente la capacità di attribuire stati mentali a sé e agli altri, nonché capacità empatiche, tanto che la mancanza di empatia rappresenta uno dei criteri diagnostici specifici del disturbo narcisistico di personalità riportati nella Sezione II del DSM-5, mentre nel più recente AMPD (Sezione III) è considerata una compromissione comune a tutti i disturbi di personalità (APA, 2013).

Narcisismo normale e patologico non andrebbero intesi come sinonimi su un *continuum*, sebbene alcuni autori suggeriscano differenze maggiormente legate ad aspetti quantitativi piuttosto che qualitativi (Fossati & Borroni, 2018). Per diversi autori, il

narcisismo diverrebbe patologico se espresso in modo estremo e disfunzionale, determinando sofferenza psicologica e/o compromissioni del funzionamento, che rimandano, perlopiù, all'ambito delle relazioni interpersonali (Fossati & Borroni, 2018; Krizan & Herlache, 2018; Miller et al., 2013). Questa concezione supporta maggiormente un'ottica unidimensionale del narcisismo, posto su un *continuum* che va da normale a patologico. Un potenziale limite di questo approccio potrebbe essere quello di far coincidere la presenza di narcisismo normale con l'assenza di narcisismo patologico, e viceversa (Pincus & Lukowitsky, 2010); tuttavia, la ricerca sul narcisismo sembra indicare che entrambe le forme possano coesistere nei medesimi individui (Ansell, 2005).

La maggioranza dei teorici concorda sull'esistenza delle due forme del narcisismo. Tuttavia, alcuni autori le riconducono a due dimensioni distinte della personalità (Ansell 2005; Pincus et al. 2009; Pincus & Lukowitsky, 2010), altri a un *continuum* all'interno del quale il narcisismo normale rappresenterebbe una forma lieve, o comunque attenuata, della forma patologica (Carcione & Semerari, 2018). Infatti, a sostegno della prima ipotesi, il narcisismo normale sembrerebbe presentare alcune caratteristiche specifiche come ad esempio assertività, ambizione e individualismo (Carcione & Semerari, 2018), e contribuire al mantenimento dell'autostima e al benessere individuale (Pincus & Lukowitsky, 2010). Diversamente, il narcisismo patologico comporterebbe una profonda compromissione delle capacità di regolazione del sé, delle emozioni e del comportamento, nel tentativo di soddisfare i bisogni di validazione e ammirazione (Pincus, 2013).

Benché si registri un'ampia variabilità nella sua espressione e nel livello di gravità, è oggi opinione condivisa che nel narcisismo patologico si combinino strategie disfunzionali di rinforzo del sé con l'incapacità nella regolazione del sé, delle emozioni e

dei comportamenti (Fossati & Borroni, 2018), ovvero “fluttuazioni tra aspetti di grandiosità e vulnerabilità” (Carcione & Semerari, 2018, p. 27).

1.2 Grandiosità narcisistica e vulnerabilità narcisistica

Come precedentemente riportato, il narcisismo ha ricevuto una notevole attenzione all'interno della letteratura sia dal punto di vista clinico sia dal punto di vista empirico, testimoniata da molteplici definizioni, descrizioni e teorizzazioni, tuttavia, tra loro scarsamente integrate e spesso incongruenti (Cain et al., 2008; Pincus & Lukowitsky, 2010). Una revisione della letteratura a opera di Cain e colleghi (2008) ha evidenziato oltre 50 etichette linguistiche usate nel tempo per documentare le differenti manifestazioni del narcisismo patologico. Questo determina grosse difficoltà da un punto di vista operativo e applicativo, in quanto ostacola sia la definizione dei criteri diagnostici sia la valutazione e il trattamento del disturbo narcisistico di personalità (Cain et al., 2008; Pincus & Lukowitsky, 2010).

Pincus e Lukowitsky (2010) hanno sintetizzato le principali incongruenze presenti in letteratura sul narcisismo. Una prima incongruenza riguarda la sua manifestazione fenotipica, che si riferisce agli aspetti di grandiosità e vulnerabilità. Infatti, accanto alle teorie che prevedono la compresenza di entrambe le componenti nei medesimi individui (Pincus et al., 2009; Pincus & Lukowitsky), ne sono state proposte altre che sostengono l'esistenza di sottotipi distinti caratterizzati alternativamente da grandiosità o vulnerabilità (Ronningstam, 2010; Wink, 1992).

Ronningstam (2010) distingue tre sottotipi di personalità narcisistica che definisce arrogante, psicopatico e timido. I primi due sono accomunati da temi grandiosi, ma presentano delle differenze: l'arrogante mostra un senso esagerato di superiorità e unicità,

invidia, aggressività, mancanza di empatia, mentre lo psicopatico mette in atto comportamenti antisociali per proteggere un'immagine di sé ipertrofica e suscitare ammirazione. Il sottotipo timido si caratterizza per la presenza di fantasie grandiose, per cui prova vergogna, e che protegge ricorrendo a strategie di evitamento per non incorrere nella loro disconferma. Similmente, Wink (1992) ha proposto la distinzione tra il sottotipo ostinato e quello ipersensibile, rispettivamente definiti da temi grandiosi e vulnerabili.

Morf (2006) ha suggerito che gli individui con narcisismo possiedono un senso di sé allo stesso tempo apertamente positivo, ma segretamente fragile e vulnerabile, che li rende costantemente dipendenti dall'ottenimento di convalide dalle loro relazioni interpersonali e più in generale dall'ambiente sociale. Nonostante questo incessante bisogno di validazione esterna, secondo il *Dynamic Self-Regulatory Processing Model*, introdotto da Morf e Rhodewalt (2001), le strategie inter- e intrapersonali adottate per confermare il sé grandioso, come, ad esempio, svalutazione degli altri, dominanza, presentazione di sé auto-incensatoria, suscitano negli altri l'opposto della tanto ricercata e attesa ammirazione, rivelando la natura paradossale della dinamica narcisistica. Allo stesso modo, anche lo stile di attribuzione interna dei successi ed esterna degli insuccessi, porta questi individui a sopravvalutare il proprio ruolo nei gruppi e il valore delle loro performance, contribuendo all'instabilità dell'autostima e al peggioramento delle relazioni (Morf & Rhodewalt 2001).

Più recentemente, Krizan e Herlache (2018) hanno proposto il *Narcissism Spectrum Model* (NSM), che introduce il concetto di spettro narcisistico per indicare un insieme di condizioni con differenti manifestazioni e livelli di gravità che sottendono il medesimo processo eziopatogenetico. Secondo gli autori, il narcisismo coinvolge uno spettro di caratteristiche di personalità che generalmente comprendono un nucleo comune

di senso di diritto e importanza di sé, che si combina con la vulnerabilità e la grandiosità a vari livelli. Il modello sostiene la natura multidimensionale del costrutto, in cui senso di diritto, grandiosità e vulnerabilità sono dimensioni distinte, ma correlate (Krizan & Herlache, 2018).

Tale modello rappresenta un passo avanti verso l'integrazione delle teorie del narcisismo, in quanto, partendo dalla centralità del senso di diritto (*entitlement*), contempla sia la presenza di tipi apparentemente distinti (per la prevalenza di una dimensione sull'altra) sia la complessa e variabile combinazione di entrambe le componenti (i.e., grandiosità e vulnerabilità). Krizan e Herlache (2018), inoltre, suggeriscono che operare una distinzione tra narcisismo normale e patologico sia poco adeguato, sottolineando come le dimensioni che compongono il costrutto possono essere alternativamente adattive o disadattive, in base alla combinazione con altre caratteristiche individuali, supportando per ognuna di esse e, quindi per il costrutto stesso, l'ottica del *continuum* di gravità.

Tuttavia, nonostante le differenze terminologiche, ed eziologiche, presenti all'interno dei diversi approcci teorici, sono stati individuati due temi principali che accomunano le diverse definizioni e che vengono definiti grandiosità e vulnerabilità narcisistiche (Cain et al. 2008; Pincus et al., 2009; Pincus & Lukowitsky, 2010).

Comunemente, il termine narcisismo è utilizzato per riferirsi ad atteggiamenti e comportamenti arroganti, svalutanti, dominanti, che veicolano senso di diritto (*entitlement*) e superiorità. Tutti questi aspetti, insieme allo sfruttamento interpersonale (*exploitiveness*) e alla mancanza di empatia, rappresentano gli aspetti chiave della grandiosità narcisistica: una componente centrale della personalità narcisistica, estremamente enfatizzata, ma non l'unica. (Pincus et al., 2009; Pincus & Lukowitsky,

2010). A livello comportamentale, la grandiosità si manifesta con aggressività, intensa invidia, esibizionismo, ricerca di attenzione e ammirazione; mentre, a livello cognitivo, con distorsioni volte a mantenere un'immagine di sé irrealisticamente gonfiata, fantasie di potere illimitato, perfezione e superiorità (Pincus & Lukowitsky, 2010).

La vulnerabilità, che rappresenta la seconda e altrettanto fondamentale componente del narcisismo, sebbene generalmente più sottovalutata, include temi quali senso di vuoto, vergogna, sentimenti di inferiorità e inaiutabilità, ipersensibilità, evitamento, ritiro e bassa autostima (Pincus et al., 2009; Pincus & Lukowitsky, 2010). Benché l'instabilità dell'autostima sia ampiamente documentata in persone che presentano alti livelli di narcisismo (Bosson & Weaver, 2011; Zeigler-Hill & Jordan, 2011), è importante non ridurre il narcisismo a un tentativo di regolare la propria autostima, poiché si rischierebbe di perdere l'insegnamento derivante dal mito e dagli autori psicoanalitici, che lo hanno concepito come qualcosa di più profondo: un tentativo di sopravvivere al vuoto e alla mancanza d'amore, un tentativo di sentirsi vitali laddove si percepisce un profondo spegnimento interiore (Semerari, 2018).

Un ulteriore ostacolo evidenziato da Pincus e Lukowitsky (2010), rispetto all'integrazione della letteratura e delle teorie relative al narcisismo, riguarda l'assimilazione dei concetti grandiosità e vulnerabilità con i termini *overt* e *covert*. Gli autori (Pincus & Lukowitsky, 2010) propongono di differenziare il fenotipo grandioso/vulnerabile dalle sue possibili modalità di espressione, ritenendo che tanto la grandiosità quanto la vulnerabilità possano essere espresse in modo *overt* e *covert*. Questa sovrapposizione è stata erroneamente alimentata da Wink (1992), il quale ha equiparato il sottotipo ostinato al narcisismo *overt* e il sottotipo ipersensibile al narcisismo *covert* (Pincus & Lukowitsky, 2010). Successivamente, anche altri autori (come Hendin &

Cheek, 1997) hanno ulteriormente promosso l'accostamento dei temi vulnerabili al narcisismo *covert*.

Coerentemente con questa assunzione, la grandiosità può essere espressa anche in modo *covert*, ad esempio fornendo supporto emotivo e strumentale agli altri, ma, parallelamente, sperimentando un celato disprezzo per la persona aiutata e vivendo la situazione come prova della propria superiorità (Pincus et al., 2009; Pincus & Lukowitsky, 2010). Analogamente, la vulnerabilità può essere espressa in modo *overt*, attraverso l'evitamento attivo di situazioni che implicano un confronto sociale a protezione delle proprie fantasie grandiose, vissute in modo *covert*. Pertanto, è possibile asserire che individui con narcisismo mostrano fluttuazioni tra aspetti di grandiosità e di vulnerabilità, e che a una manifestazione *overt* grandiosa corrisponde tipicamente una manifestazione *covert* vulnerabile, e viceversa, e che il narcisismo va inteso come un processo dinamico piuttosto che statico, come vorrebbe la distinzione in sottotipi (Pincus & Lukowitsky, 2010).

I dati derivati dall'esperienza clinica con pazienti con disturbo narcisistico di personalità indicano che essi mostrano sia grandiosità *overt* e *covert* sia vulnerabilità *overt* e *covert*, e che tali modalità di espressione sono secondarie alla variazione fenotipica del narcisismo. Inoltre, non esistono prove empiriche del contrario (Carcione & Semerari, 2018; Pincus & Lukowitsky, 2010).

Allo stato attuale, il riconoscimento della compresenza di temi grandiosi e vulnerabili non è più in discussione sia in ambito clinico sia in psicologia sociale e di personalità, ed è testimoniato dal modo in cui è stato operazionalizzato il costrutto in molti degli strumenti utilizzati per rilevare il narcisismo. Alcuni esempi sono il *Pathological Narcissism Inventory* (PNI; Pincus et al., 2009) e il *Five-Factor Narcissism*

Inventory (FFNI; Glover et al., 2012), ampiamente utilizzati all'interno della ricerca sul narcisismo per rilevare aspetti legati sia alla grandiosità sia alla vulnerabilità narcisistica.

Tuttavia, è importante ricordare che, storicamente, la ricerca sul narcisismo è stata in gran parte dominata dall'utilizzo del *Narcissistic Personality Inventory* (NPI; Raskin & Hall, 1979), uno strumento *self-report*, sviluppato a partire dai criteri diagnostici per il disturbo narcisistico di personalità del DSM-III (APA, 1980), che, a differenza delle due misure precedentemente citate, si concentra sulla grandiosità, trascurando i temi vulnerabili. Infatti, il DSM ha da sempre enfatizzato gli aspetti grandiosi, eliminando progressivamente negli anni molti temi vulnerabili, mentre la ricerca e la clinica sono andate in direzione opposta (Pincus & Lukowitsky, 2010).

Queste due tendenze antitetiche hanno contribuito alla discrepanza che si osserva tra il numero di diagnosi cliniche di disturbo narcisistico di personalità e l'applicabilità dei criteri diagnostici contenuti nelle diverse edizioni del DSM (APA, 1980, 1987, 1994, 2000, 2013), con una prevalenza delle diagnosi cliniche (Pincus & Lukowitsky, 2010). Infatti, l'osservazione clinica rivela che è più frequente che l'individuo con disturbo narcisistico di personalità ricerchi il trattamento quando si trova in uno stato vulnerabile piuttosto che grandioso (Ellison et al., 2012; Pincus & Lukowitsky, 2010) e che affidarsi ai criteri del DSM può ostacolare il riconoscimento clinico del disturbo (Pincus et al., 2014).

1.3 Il disturbo narcisistico di personalità nel DSM

Il disturbo narcisistico di personalità (NPD) fece la sua comparsa nei sistemi di classificazione diagnostici nella terza edizione del DSM pubblicata nel 1980. I criteri

diagnostici, presentati nella Tabella 1, furono derivati da una sintesi della letteratura fino al 1978 (Reynolds & Lejuez, 2011).

Tabella 1

Criteria diagnostici per il disturbo narcisistico di personalità secondo il DSM-III

Le seguenti sono caratteristiche del funzionamento attuale e a lungo termine dell'individuo, non limitate a episodi di malattia, che causano significativa compromissione del funzionamento in ambito sociale e lavorativo o disagio clinicamente significativo:

- A. Senso grandioso di importanza o unicità (per es., esagera risultati e talenti, si concentra sulla natura speciale dei propri problemi).
 - B. Preoccupazione per fantasie di illimitato successo, potere, fascino, bellezza, o di amore ideale.
 - C. Esibizionismo: l'individuo richiede costante attenzione e ammirazione.
 - D. Fredda indifferenza o marcati sentimenti di rabbia, inferiorità, vergogna, umiliazione, o vuoto in risposta alle critiche, all'indifferenza altrui o alle sconfitte.
 - E. Almeno due delle seguenti caratteristiche di disturbi nelle relazioni interpersonali:
 - 1. Senso di diritto: aspettativa di favori speciali senza assumersi reciproche responsabilità (per es., mostra sorpresa e rabbia se le altre persone non fanno ciò che vuole).
 - 2. Sfruttamento interpersonale: approfitta degli altri per raggiungere i propri scopi o per la propria auto-esaltazione; prova disprezzo per l'integrità e i diritti altrui.
 - 3. Le relazioni interpersonali sono caratterizzate dall'alternanza tra gli estremi di iperidealizzazione e svalutazione.
 - 4. Mancanza di empatia: incapacità di riconoscere i sentimenti altrui (per es., è incapace di comprendere la sofferenza di una persona gravemente malata).
-

Il processo di revisione del DSM-III (APA, 1980) iniziò tre anni dopo la sua pubblicazione ed ebbe fine nel 1987 con la pubblicazione del DSM-III-R. Relativamente

ai criteri diagnostici per il NPD, la nuova edizione apportò alcune rilevanti modifiche. In primo luogo, delle quattro caratteristiche elencate nel Criterio E (disturbi nelle relazioni interpersonali) tre vennero trasformate in criteri a sé stanti (Criterio 6, senso di diritto; Criterio 2, sfruttamento; Criterio 9, mancanza di empatia) e una venne eliminata (oscillazione tra iperidealizzazione e svalutazione), data la sua sovrapposizione con uno dei criteri del disturbo borderline di personalità (Gunderson et al., 1995, citato da Reynolds & Lejuez, 2011). In secondo luogo, anche il Criterio A, che comprendeva sia grandiosità sia unicità, venne suddiviso in due criteri separati (Criterio 3, grandiosità; Criterio 4, unicità). In terzo luogo, venne prevista l'aggiunta del Criterio 9, relativo alla preoccupazione per i sentimenti di invidia. Per porre la diagnosi di NPD, era necessario che l'individuo soddisfacesse almeno cinque dei nove criteri proposti.

Per la redazione del DSM-IV (APA, 1994) venne istituito un gruppo di lavoro *ad hoc* sui disturbi della personalità (*DSM-IV Personality Work Group*). I criteri diagnostici del NPD subirono una parziale modificazione con l'obiettivo di operare una maggiore differenziazione tra i disturbi di personalità, dopo che alcuni autori (in particolare, Millon & Truongone, 1989, citato da Reynolds & Lejuez, 2011) avevano sollevato il problema dell'elevata comorbidità tra i disturbi di personalità.

A tal proposito, vennero modificati tre criteri. Il Criterio 1, relativo ai sentimenti di rabbia, vergogna o umiliazione in risposta alle critiche, venne eliminato a causa della scarsa specificità per il NPD e dell'associazione con i disturbi di personalità borderline e paranoide (Gunderson et al., 1995, citato da Reynolds & Lejuez, 2011). Il criterio relativo alla mancanza di empatia (Criterio 8) venne modificato in modo da riflettere una non volontà piuttosto che un'incapacità nel riconoscere o identificarsi con i sentimenti e i bisogni di altri, e il criterio relativo all'invidia (Criterio 9) venne riformulato, poiché il

focus sulla preoccupazione per l'invidia risultava poco distintivo per il NPD, in quanto compatibile anche con il funzionamento istrionico ed evitante (Gunderson et al., 1995, citato da Reynolds & Lejuez, 2011). In ultimo, venne aggiunto un criterio relativo alla manifestazione di comportamenti arroganti e altezzosi, e vennero apportati anche una serie di ulteriori aggiustamenti terminologici, come quello riguardante l'aspettativa di essere riconosciuto come superiore anziché speciale, per sottolineare la grandiosità tipica del NPD e distinguerlo più efficacemente dal disturbo di personalità istrionico (Gunderson et al., 1995, citato da Reynolds & Lejuez, 2011).

La versione revisionata del DSM-IV (APA, 2000) ha mantenuto invariati i criteri diagnostici per il NPD dell'edizione precedente, che sono stati riproposti anche nella Sezione II del DSM-5 (APA, 2013) e del DSM-5-TR (APA, 2022). Questi criteri enfatizzano perlopiù le manifestazioni grandiose del disturbo e risultano scarsamente allineati con le evidenze derivanti dalla pratica clinica, che registrano più frequentemente la presenza di aspetti vulnerabili (Levy et al., 2007; Pincus et al., 2014; Pincus & Lukowitsky, 2010), che nel DSM compaiono soltanto marginalmente tra le caratteristiche associate a supporto della diagnosi.

Tuttavia, a partire dal DSM-5 (APA, 2013) è stato introdotto un importante cambiamento, ovvero l'istituzione, nella Sezione III del manuale, del Modello Alternativo per i Disturbi di Personalità (AMPD). Questo modello si configura come un tentativo dimensionale per la diagnosi dei disturbi di personalità, volto a garantire maggiore continuità con la pratica clinica e a superare le carenze dell'attuale approccio categoriale, tra cui l'elevata comorbidità dei disturbi di personalità, che permane tutt'oggi un aspetto problematico. Infatti, un paziente che soddisfa i criteri per un disturbo di personalità, spesso, soddisfa anche quelli per un altro disturbo di personalità (APA, 2013, 2022).

Nel AMPD, i disturbi di personalità sono caratterizzati da compromissioni nel funzionamento della personalità e da tratti di personalità patologici. Le diagnosi specifiche risultanti da questo modello comprendono 6 dei 10 disturbi di personalità presenti nella Sezione II (i.e., antisociale, evitante, borderline, narcisistico, ossessivo-compulsivo e schizotipico). In aggiunta, questo approccio include anche una diagnosi di disturbo di personalità tratto-specifico, che può essere posta quando il disturbo di personalità è presente, ma non soddisfa i criteri di uno dei disturbi specifici (rientrano in questa formulazione gli altri disturbi di personalità della Sezione II non contenuti nella Sezione III, ovvero i disturbi di personalità dipendente, paranoide, schizoide e istrionico). I criteri generali per la diagnosi di disturbo di personalità contenuti nella Sezione AMPD vengono presentati nella Tabella 2.

Tabella 2

Criteri generali per il disturbo di personalità secondo il AMPD

Le caratteristiche essenziali di un disturbo di personalità sono:

- A. Moderata o più grave compromissione del funzionamento (del sé e interpersonale) della personalità.
 - B. Uno o più tratti di personalità patologici.
 - C. Le compromissioni del funzionamento della personalità e l'espressione dei tratti di personalità del soggetto sono relativamente inflessibili e pervasive in una vasta gamma di situazioni personali e sociali.
 - D. Le compromissioni del funzionamento della personalità e l'espressione dei tratti di personalità del soggetto sono relativamente stabili nel tempo e il loro esordio si può far risalire almeno all'adolescenza o all'inizio dell'età adulta.
 - E. Le compromissioni del funzionamento della personalità e l'espressione dei tratti di personalità del soggetto non sono meglio spiegate da un altro disturbo mentale.
-

-
- F. Le compromissioni del funzionamento della personalità e l'espressione dei tratti di personalità del soggetto non sono attribuibili esclusivamente agli effetti fisiologici di una sostanza o di un'altra condizione medica (per esempio, grave trauma cranico).
- G. Le compromissioni del funzionamento della personalità e l'espressione dei tratti di personalità del soggetto non possono essere considerate normali per la fase di sviluppo o l'ambiente socioculturale del soggetto.
-

Per definizione, tutti i disturbi di personalità devono rispondere ai criteri generali.

Sebbene il Criterio A stabilisca che i disturbi di personalità vengano valutati su un *continuum*, che comprende cinque livelli di compromissione che vanno da poca o nessuna compromissione a estrema, per porre la diagnosi è necessario che la compromissione sia almeno di livello moderato.

Il NPD prevede anche dei criteri specifici che riguardano il Criterio A (compromissione del funzionamento del sé e interpersonale) e il Criterio B (tratti di personalità patologici), riportati nel dettaglio nella Tabella 3.

Tabella 3

Criteri diagnostici proposti per il disturbo narcisistico di personalità secondo il AMPD

- A. Moderata o più grave compromissione del funzionamento della personalità, che si manifesta con caratteristiche difficoltà in due o più delle seguenti quattro aree:
1. **Identità:** eccessivo riferimento agli altri per la definizione di sé e la regolazione dell'autostima; autovalutazione esageratamente alta o bassa, o oscillante tra questi estremi; la regolazione emotiva rispecchia le fluttuazioni dell'autostima.
 2. **Autodirezionalità:** definizione degli obiettivi fondata sulla ricerca di approvazione da parte degli altri; standard personali irragionevolmente elevati, al fine di vedere se stessi come eccezionali, o troppo bassi basati sulla
-

convinzione che “tutto sia dovuto”; frequente inconsapevolezza delle proprie motivazioni.

3. **Empatia**: compromissione della capacità di riconoscere o di identificarsi con i sentimenti e le necessità degli altri; eccessiva attenzione alle reazioni degli altri, ma solo se percepite come rilevanti per sé; sovra- o sottostima del proprio effetto sugli altri.
4. **Intimità**: rapporti in gran parte superficiali e intrattenuti con lo scopo di regolare la propria autostima; reciprocità ostacolata da un poco genuino interesse per le esperienze altrui e dalla predominanza del bisogno di un vantaggio personale.

B. Entrambi i seguenti tratti di personalità patologici:

1. **Grandiosità** (un aspetto dell’Antagonismo): manifesti o celati sentimenti che “tutto sia dovuto”; egocentrismo; ferma convinzione di essere migliori degli altri; “degnazione” verso gli altri.
2. **Ricerca di attenzione** (un aspetto dell’Antagonismo): eccessivi tentativi di attirare l’attenzione ed esserne al centro; ricerca di ammirazione.

Come riportato nella Tabella 3, il NPD è caratterizzato dalla presenza di due dimensioni di tratto specifiche relative al dominio dell’antagonismo, che sono la grandiosità, intesa come senso di superiorità, di diritto ed egocentrismo, e la ricerca di attenzione e ammirazione. Entrambe queste due sfaccettature fanno riferimento a temi grandiosi, mentre gli aspetti più vulnerabili, relativi al dominio dell’affettività negativa, come depressività e ansia, sono annoverati tra i possibili specificatori, a conferma del fatto che il DSM, nonostante il dichiarato tentativo di avvicinare i criteri diagnostici del NPD alle evidenze cliniche, fatica tutt’ora a riconoscere ai temi vulnerabili la stessa importanza che da sempre attribuisce ai temi grandiosi.

CAPITOLO 2

IL NARCISSISTIC PERSONALITY INVENTORY (NPI)

In questo capitolo, viene fornita una presentazione del *Narcissistic Personality Inventory* (NPI), a partire dal suo sviluppo fino alla sua evoluzione nella versione a 40 *item* (NPI-40). Successivamente, viene approfondita la struttura fattoriale del NPI-40, passando in rassegna i principali contributi presenti in letteratura, anche in riferimento all'adattamento italiano del questionario.

2.1 Sviluppo ed evoluzione dello strumento

Prima dell'entrata in vigore del DSM-III (APA, 1980), erano presenti in letteratura meno di 50 articoli riguardanti la misurazione empirica del narcisismo. Di questi limitati studi, circa la metà era relativa allo sviluppo di scale di misurazione e l'altra metà era volta a testarne la validità, tuttavia con scarsi risultati, verosimilmente a causa della mancanza di criteri definiti, che non permetteva un'adeguata operazionalizzazione del costrutto (Raskin & Terry, 1988).

L'inclusione del disturbo narcisistico di personalità (NPD) nel DSM-III (APA, 1980) ha favorito lo sviluppo di diversi strumenti di misura per rilevare il costrutto in modo sistematico e oggettivo (Cain et al., 2008). Tra gli strumenti *self-report* utilizzati in campo di ricerca, il *Narcissistic Personality Inventory* (NPI; Raskin & Hall, 1979) è stato inizialmente proposto per rilevare il narcisismo nella popolazione non clinica, a partire dai criteri diagnostici del NPD contenuti nel DSM-III (APA, 1980), focalizzandosi prevalentemente sugli aspetti di grandiosità che caratterizzano il narcisismo. Negli ultimi anni, sono stati costruiti strumenti alternativi (ad esempio, il *Pathological Narcissism*

Inventory, PNI; Pincus et al., 2009), che, al contrario del NPI, sono volti a rilevare sia gli aspetti grandiosi sia gli aspetti vulnerabili.

Tuttavia, il NPI risulta ad oggi lo strumento maggiormente utilizzato soprattutto nei contesti di ricerca. Dalla sua nascita, fino al 1985, si stima che sia stato impiegato in circa il 77% delle ricerche di psicologia sociale e della personalità sul narcisismo (Cain et al., 2008; del Rosario & White, 2005).

Il NPI è stato sviluppato a partire da un *pool* di 220 *item* a scelta forzata, che richiedevano al soggetto di scegliere tra un'alternativa di risposta considerata "narcisistica" e un'altra considerata "non narcisistica" (ad esempio, "Trovo facile manipolare le persone" *versus* "Non mi piace quando mi accorgo che sto manipolando le persone"). I 220 *item* sono stati testati su un campione di studenti universitari con l'obiettivo di selezionare gli *item* rappresentativi del costrutto (Raskin & Hall, 1979). Tale procedura ha portato alla selezione di 80 *item* ed è stata oggetto di ulteriori studi, che hanno condotto alla selezione di 54 *item* sulla base dei risultati ottenuti dalla valutazione della coerenza interna con livelli di *alpha* di Cronbach che variava da 0.80 a 0.86 nei diversi studi (Raskin & Terry, 1988).

Uno dei primi autori ad analizzare la struttura fattoriale e la validità convergente del NPI è stato Emmons in due diversi studi (1984, 1987). Nel primo studio (Emmons, 1984), avvalendosi di un campione di 451 studenti, ha indagato la struttura fattoriale dello strumento attraverso l'analisi delle componenti principali (PCA) con rotazione obliqua. I risultati hanno suggerito l'estrazione di quattro fattori, in grado di spiegare il 72% della varianza, denominati Diritto/Sfruttamento, Leadership/Autorità, Superiorità/Arroganza e Auto-assorbimento/Auto-ammirazione. Tutti i fattori, fatta eccezione per il fattore

Diritto/Sfruttamento, hanno riportato un'associazione positiva con l'autostima (Emmons, 1984).

Un successivo studio (Emmons, 1987), su un campione di 381 studenti, ha confermato i quattro fattori precedentemente trovati, con una percentuale di varianza spiegata pari al 70%. Inoltre, è stata testata la validità concorrente con una serie di strumenti volti a rilevare il NPD, tra cui la sottoscala *Narcissistic Personality* del *Millon Clinical Multiaxial Inventory* (MCMI; Millon, 1982, citato da Emmons, 1987) e la *Narcissistic Personality Disorder Scale* (NPD; Solomon, 1982, citato da Emmons, 1987). I risultati hanno evidenziato una correlazione positiva con la dimensione Diritto/Sfruttamento (Emmons, 1987). Nel complesso, i risultati hanno stimolato la riflessione che tale sottoscala potesse essere quella maggiormente legata agli aspetti maladattivi del narcisismo. Al contrario, la dimensione Leadership/Autorità sembrava riferirsi gli aspetti più adattivi, in quanto presentava, con le diverse misure patologiche impiegate, correlazioni negative o nessuna correlazione positiva significativa (Emmons, 1987).

In uno studio successivo, Raskin e Terry (1988) hanno evidenziato che la scelta iniziale di privilegiare la coerenza interna dell'intero *pool* di *item*, senza considerare la multidimensionalità del costrutto, nella costruzione del NPI, ne ha limitato il potenziale, in quanto ignorava la complessità del costrutto favorendo l'aggregazione delle dimensioni che lo componevano in un costrutto generale riflesso dal punteggio totale.

Revisionando le analisi condotte da Emmons (1984, 1987), Raskin e Terry (1988) hanno confermato dei pesi fattoriali, riportati dagli *item* sui rispettivi fattori ipotizzati, soddisfacenti. Tuttavia, attraverso un'analisi concettuale degli *item*, hanno sottolineato come alcuni di questi *item* riportavano un contenuto non adeguato rispetto alla

dimensione alla quale erano stati associati. Una possibile spiegazione, indicata dagli autori, era ricondotta all'approccio conservativo adottato da Emmons (1987) per mantenere gli stessi quattro fattori riscontrati nel suo primo studio (Emmons, 1984). Inoltre, da un punto di vista metodologico, gli autori hanno evidenziato che, trattandosi di *item* dicotomici, l'utilizzo della matrice di correlazione di *Pearson* per l'implementazione dell'analisi fattoriale era inadeguato e che un'analisi basata sulla matrice di correlazione tetracorica avrebbe rappresentato la strategia analitica più adeguata (Raskin & Terry, 1988), poiché avrebbe rispettato la natura metrica degli *item*.

A partire da queste osservazioni, lo strumento, testato su un campione di 1.018 studenti universitari, è stato raffinato affinché riflettesse maggiormente la complessità del costrutto, pervenendo all'eliminazione di 14 *item* (Raskin & Terry, 1988). In seguito, è stata analizzata la struttura fattoriale della versione ottimizzata a 40 *item* (NPI-40; Raskin & Terry, 1988), che risultava in un modello a sette fattori in grado di spiegare il 52% della varianza totale. Ogni fattore era composto da almeno tre *item* che caricavano significativamente ($\geq .50$) solo su quello stesso fattore. Inoltre, ciascun fattore mostrava una correlazione pari o superiore a .20 con almeno altre due componenti. I sette fattori sono stati così denominati: Autorità (8 *item*), Esibizionismo (7 *item*), Superiorità (5 *item*), Diritto (6 *item*), Sfruttamento (5 *item*), Autosufficienza (6 *item*) e Vanità (3 *item*) (Raskin & Terry, 1988).

Per verificare la validità delle sette componenti, sono state utilizzate diverse misure osservative e *self-report*: la valutazione dei soggetti in base a una lista composta da 22 tratti di personalità; il *California Q-Sort* (CQ; Block, 1961); il *Adjective Check List* (ACL; Gough & Heilbrun, 1965); la discussione di gruppo senza leader (LGD); il *California Psychological Inventory* (CPI; Gough, 1956). Il fattore Autorità è risultato

caratterizzato da assertività, leadership, fiducia in se stessi e dominanza. Il fattore Esibizionismo correlava positivamente con la ricerca di sensazioni, l'impulsività, l'estroversione, l'autodrammatizzazione e la tendenza a percepire molti contesti in termini sessuali. L'esibizionismo in generale e questi ultimi due aspetti in particolare vengono tipicamente riscontrati anche nel disturbo di personalità istrionico (cfr. APA, 2022; Fossati et al., 2008), rendendo ragione, almeno in parte, della sua associazione con il NPD. L'Esibizionismo correlava, inoltre, negativamente con l'autocontrollo. Il fattore Superiorità era definito dall'ambizione di raggiungere uno *status* elevato, dalla disinvoltura nel ricevere attenzione e riconoscimento sociale, dalla fiducia in se stessi e dalla percezione di un elevato valore personale. Il fattore Diritto era contraddistinto dall'anticonformismo, dall'ostilità verso gli altri, dall'ambizione, dal bisogno di potere e dalla mancanza di autocontrollo e tolleranza. Il fattore Autosufficienza si associava positivamente all'assertività, alla soddisfazione di sé, all'indipendenza, all'individualismo, all'autonomia e alla fiducia in sé. In ultimo, il fattore Vanità era rappresentato sia dal ritenersi fisicamente attraenti sia dall'essere giudicati come attraenti da parte di altri. Tuttavia, quest'ultimo fattore era quello che presentava il minor numero di correlazioni, probabilmente anche a causa del ridotto numero di *item* (Ackerman et al., 2011; Raskin & Terry, 1988).

2.2 Struttura fattoriale del NPI-40

La versione del NPI a 40 *item* (NPI-40; Raskin & Terry, 1988) è quella che è stata maggiormente usata, sebbene in anni recenti siano state proposte anche versioni più brevi, quali il NPI-16 (Ames et al., 2006) e il NPI-13 (Gentile et al., 2013), che hanno riscosso un discreto successo tra i ricercatori. Nonostante il suo vasto utilizzo, una *Systematic*

Review della letteratura ancora in corso (Marci et al., in preparazione) suggerisce risultati contrastanti rispetto alla struttura fattoriale dello strumento e, più in generale, rispetto alle sue proprietà psicometriche.

Al fine di fornire un quadro completo rispetto all'evoluzione dello strumento e ai risultati non sempre sovrapponibili emersi all'interno della letteratura, verranno passati in rassegna, nel corso del paragrafo, i principali studi che hanno indagato la struttura fattoriale della versione a 40 *item*, che rappresenta il focus di questo lavoro. I risultati sono sintetizzati nella Tabella 4.

Tabella 4*Principali modelli fattoriali del NPI-40*

Autori	Nr item	Nr fattori	Nr item mantenuti	Tipo di analisi	Campione	Modalità di risposta
Kansi (2003)	40	4	29	PCA	Pop. gen.	FC
Kubarych et al. (2004)	40	2, 3	37	PCA	Studenti	FC
Corry et al. (2008)	40	2	23	EFA+CFA	Studenti	FC
Barelds & Dijkstra (2010)	40	2	36	PCA	Studenti e pop. gen.	L, FC
Ackerman et al. (2011)	40	3	25	EFA+CFA	Studenti	FC
Boldero et al. (2015)	40	Bifattoriale (1 gen 6 spec.)	39	EFA	Studenti	D, L
Ackerman et al. (2016)	40	3, 5	23	EFA+CFA	Pop. gen.	FC, D, L
Braun et al. (2016)	40	7	40	PCA	Studenti	FC
Potard et al. (2018)	40	4	33	EFA+CFA	Pop. gen (prevalenza studenti)	L
Dinić & Vujić (2019)	40	5	23	CFA	Pop. gen	FC, L
Brown et al. (2020)	40	5	22	EFA	Studenti e clinico	L
Engyel et al. (2022)	40	Bifattoriale (1 gen 3 spec.)	25	PCA	Studenti	D, L

Note. PCA = Analisi delle componenti principali; EFA = Analisi fattoriale esplorativa; CFA = Analisi fattoriale confermativa; FC = Scelta forzata; D = Dicotomica (vero/falso oppure sì/no); L = Scala *Likert*.

Kansi (2003). Uno dei primi autori a proporre un modello fattoriale alternativo a quello dei sette fattori di Raskin & Terry (1988) è stato Kansi (2003), che ha condotto uno studio di validazione della versione svedese del NPI-40 con un campione di 247 partecipanti, tratto dalla popolazione generale. Utilizzando la PCA con rotazione obliqua, per attenersi il più possibile agli studi precedenti (ad esempio, Emmons, 1984, 1987; Raskin & Terry, 1988), ha ottenuto sia un modello a sette fattori sia un modello a quattro fattori. Il modello a sette fattori era in grado di spiegare il 41% della varianza, ma non corrispondeva a quello di Raskin & Terry (1988), in quanto gli *item* non caricavano sugli stessi fattori. Infatti, solo quattro dei sette fattori erano comparabili. Inoltre, alcuni fattori erano composti da solo due *item*. Pertanto, il modello è stato ritenuto insoddisfacente.

Il modello a quattro fattori, che prevedeva l'esclusione di 11 *item* con *loading* inferiore a .35, è stato confrontato con quello di Emmons (1984, 1987), mostrando, tuttavia, una corrispondenza solo parziale, ritenuta insoddisfacente. In questo caso, solo due dei quattro fattori erano comparabili. I quattro fattori trovati da Kansi (2003) erano in grado di spiegare complessivamente il 30% della varianza. Il primo fattore è stato definito Leadership/Potere e condivideva quattro *item* su otto, con carichi simili, con il fattore Leadership/Autorità di Emmons (1984). La differenza principale riguardava il desiderio di potere, che in Emmons (1984) era assente. Il secondo fattore, Esibizionismo/Auto-ammirazione, condivideva quattro *item* su sette con il fattore Auto-assorbimento/Auto-ammirazione di Emmons (1984), perlopiù riferiti all'ammirazione per il proprio aspetto fisico. Ciò che, invece, distingueva i due fattori erano i sentimenti di unicità, presenti solo nel fattore Auto-assorbimento/Auto-ammirazione di Emmons (1984), e il desiderio di essere al centro dell'attenzione, presente solo nel fattore Esibizionismo/Auto-ammirazione di Kansi (2003). Il terzo fattore, denominato

Superiorità/Arroganza, condivideva con l'omonimo fattore di Emmons (1984) tre dei sei *item* che componevano la sottoscala. Le somiglianze tra i due fattori riguardavano l'arroganza, la presunzione e i sentimenti di superiorità, ma il fattore di Kansi (2003) comprendeva il sentirsi indipendente dagli altri, anziché la temerarietà e la grandiosità del fattore di Emmons (1984). Infine, il fattore Unicità/Diritto condivideva soltanto due *item* su otto, inerenti al senso di diritto, con il fattore Sfruttamento/Diritto di Emmons (1984).

In merito alle incongruenze riscontrate rispetto ai risultati proposti in altri studi, Kansi (2003) ha sottolineato il possibile ruolo delle differenze culturali tra contesto statunitense e svedese. Inoltre, ha osservato come all'interno del suo campione i partecipanti provenissero dalla popolazione generale contrariamente a studi precedenti che avevano coinvolto studenti universitari (i.e., Emmons, 1984; Raskin & Terry).

Kubarych e colleghi (2004). Kubarych e colleghi (2004) hanno testato la struttura fattoriale del NPI-40 con un campione di 338 studenti universitari. Attraverso l'analisi delle componenti principali (PCA) con rotazione obliqua e l'analisi fattoriale confermativa (CFA), hanno suggerito la plausibilità di un modello a due fattori (Potere ed Esibizionismo) e a tre fattori (Potere, Esibizionismo, Essere una persona speciale), che spiegavano rispettivamente il 22% e il 27% della varianza. In questo stesso studio (Kubarych et al., 2004), viene sollevata la questione del formato di risposta a scelta forzata che, da una parte, avrebbe il vantaggio di ridurre le risposte socialmente desiderabili, ma che, dall'altra, comporterebbe il rischio di una sottostima del grado di associazione degli *item*. Gli autori hanno suggerito, di conseguenza, un adattamento degli *item* utilizzando un formato di risposta di tipo *Likert* (Kubarych et al., 2004).

Corry e colleghi (2008). Nello studio di Corry e colleghi (2008), le analisi sono state condotte su un campione di 1.448 studenti universitari, suddiviso poi in due campioni bilanciati, che hanno partecipato alternativamente alle due fasi dello studio. Nella Fase 1, hanno utilizzato l'analisi fattoriale esplorativa (EFA) con correlazione tetracorica, come suggerito dagli autori originari (Raskin & Terry, 1988). Tuttavia, inizialmente, hanno preferito l'analisi degli assi principali (PAF) alla PCA, correndo il rischio di una sovraestrazione di fattori, da cui hanno ottenuto un modello a 11 fattori, che presentava evidente problematicità. Infatti, alcuni fattori erano caricati significativamente da un solo *item*. Tramite la PCA, hanno trovato un modello a cinque fattori, che mostrava, però, insoddisfacente coerenza interna (l'*alpha* variava da .52 a .73). Infine, mediante l'esame dello *scree plot*, hanno concluso che la soluzione migliore fosse un modello a due fattori composto da 23 *item*, che riusciva a spiegare il 20% della varianza. I due fattori sono risultati positivamente correlati ($r = .56$) e hanno ottenuto valori *alpha* soddisfacenti di .75 (Leadership/Autorità) e .74 (Esibizionismo/Diritto).

Nella Fase 2, Corry e colleghi (2008) si sono avvalsi della CFA per valutare l'adattamento dei modelli di Emmons (1987), di Raskin e Terry (1988), di Kubarych e collaboratori (2004), e del loro stesso modello a due fattori ricavato dalla Fase 1. Gli indici di adattamento, i valori di coerenza interna e la parsimonia del modello hanno dimostrato che le soluzioni a due fattori (i.e., quella di Corry et al., 2008 e quella di Kubarych et al., 2004) si adattavano bene ai dati. Va notato il fatto che gli indici di adattamento tradizionali avevano indicato che la soluzione di Raskin e Terry (1988) potesse essere il modello più adatto. Tuttavia, tale opzione è stata scartata a causa dei valori insoddisfacenti di coerenza interna per diversi fattori (compresi tra .39 e .75). Effettivamente, una sola scala presentava *alpha* maggiore di .70. Tra tutti, solo il modello

a due fattori di Corry e colleghi (2008) mostrava una coerenza interna soddisfacente in tutte le scale, sebbene anche quello di Kubarych e colleghi (2004) si avvicinasse (valori *alpha* compresi tra .66 e .81).

Barelds e Dijkstra (2010). Barelds e Dijkstra (2010), sulla base dei risultati e suggerimenti emersi nello studio di Kubarych e collaboratori (2004), hanno proposto un adattamento della versione olandese del NPI-40 con formato di risposta su scala *Likert* a cinque punti. Lo studio ha coinvolto un campione comunitario ($n = 460$) e un campione di studenti ($n = 515$), che hanno compilato la versione adattata dello strumento, e un ulteriore campione di studenti ($n = 139$), a cui è stata somministrata la versione originale dello strumento (i.e., formato di risposta a scelta forzata). I punteggi medi ottenuti sono stati 16.11 ($DS = 7.63$) per la versione a scelta forzata e 16.52 ($DS = 6.91$) per la versione a scala *Likert*, indicando che i livelli medi di narcisismo riferiti non hanno subito l'influenza del formato di risposta.

Nello stesso studio (Barelds & Dijkstra, 2010), è stata analizzata anche la struttura fattoriale del NPI-40. In prima istanza, attraverso un approccio confermativo, è stato valutato l'adattamento dei modelli di Emmons (1984) e di Raskin e Terry (1988). Entrambi i modelli hanno riportato indici di *fit* insoddisfacenti, ad eccezione del fattore Vanità di Raskin e Terry (1988), che ha mostrato un coefficiente di congruenza pari a .89 nel campione comunitario. Successivamente, attraverso un approccio esplorativo, che ha visto l'applicazione della PCA con rotazione obliqua, è stato ottenuto un modello a due fattori, identico per entrambi i campioni, in grado di spiegare il 34% della varianza totale. Il primo fattore è stato denominato Autorità/Potere, poiché presentava delle somiglianze con il fattore Potere di Kubarych e colleghi (2004) e con il fattore Leadership/Autorità di Corry e colleghi (2008). Il secondo fattore era costituito in gran parte da *item* tratti dai

fattori Superiorità e Vanità di Raskin e Terry (1988) ed è stato etichettato Autostima. Quest'ultimo fattore combinava gli *item* dei fattori Essere una persona speciale ed Esibizionismo di Kubarych e colleghi (2004). Coerentemente con quanto riscontrato da Kubarych e colleghi (2004), anche Barelds e Dijkstra (2010) hanno trovato che l'*item* 22 ("Raramente dipendo da qualcun altro per fare le cose") aveva una bassa correlazione con il punteggio totale (.08), risultando "non rilevante per la misurazione del costrutto" (Kubarych et al., 2004, p. 870). A seguito della rimozione dell'*item* 22, tutte le correlazioni *item*-punteggio totale variavano da .27 a .67, andando a costituire un'*alpha* di Cronbach di .93 e dimostrando, quindi, un'ottima coerenza interna. Inoltre, l'analisi dello *scree plot* ha supportato una soluzione a un solo fattore (Narcisismo generale), portando gli autori (Barelds & Dijkstra, 2010) a concludere la suddivisione degli *item* in due fattori fosse artificiale.

Ackerman e colleghi (2011). Per tentare di dirimere l'annosa questione dell'instabilità della struttura fattoriale del NPI-40, Ackerman e colleghi (2011) hanno condotto un complesso studio che ha coinvolto 19.001 studenti universitari. Diversamente dalla maggior parte degli studi precedenti, che avevano applicato la PCA come metodo di estrazione dei fattori (e.g., Emmons, 1984, 1987; Kansi, 2003; Kubarych et al., 2004; Raskin & Terry, 1988), gli autori hanno applicato l'analisi fattoriale esplorativa (EFA) sulla matrice di correlazione tetracorica, rispettando la natura metrica dei dati e, quindi, corretta rispetto allo strumento di indagine. Rispetto alla precedente EFA di Corry e colleghi (2008), Ackerman e colleghi (2011) hanno dato minore importanza alla coerenza interna, proponendo una soluzione a tre fattori, sulla base dell'analisi dello *scree plot* e dell'esame delle saturazioni degli *item*. Il primo fattore era simile al fattore Leadership/Autorità di Corry e colleghi (2008) e comprendeva *item* relativi alle abilità di

leadership, al potere sociale e, in misura minore, alla dominanza. Il grado di correlazione tra i due fattori era piuttosto elevato ($r = .94$). Per questo, è stato denominato allo stesso modo (i.e., Leadership/Autorità). Il secondo fattore combinava *item* relativi all'auto-assorbimento, alla vanità, alla superiorità e alle tendenze esibizionistiche, ed è stato etichettato Esibizionismo grandioso. Il terzo fattore sembrava includere gli aspetti del narcisismo descritti come i più disadattivi, ovvero il senso di diritto e la volontà di manipolare gli altri per trarne vantaggio. Per mantenere una certa continuità con la terminologia già presente in letteratura, questo ultimo fattore è stato chiamato Diritto/Sfruttamento. Anche i fattori Esibizionismo grandioso e Diritto/Sfruttamento hanno mostrato correlazioni con il fattore Esibizionismo/Diritto di Corry e collaboratori (2008) (rispettivamente, $r = .89$ e $r = .55$).

Attraverso l'applicazione della CFA su un campione indipendente, Ackerman e colleghi (2011) hanno valutato la replicabilità della soluzione fattoriale, criterio fondamentale per determinarne l'accettabilità (Briggs & Cheek, 1986). In totale, sono stati selezionati 25 *item* che mostravano carichi pari o superiori a .40 su almeno un fattore. Gli *item* con carichi significativi su più di un fattore sono stati assegnati al fattore per cui presentavano il carico maggiore. In questo modo, il fattore Leadership/Autorità era rappresentato da 11 *item*, il fattore Esibizionismo grandioso da 10 *item* e il fattore Diritto/Sfruttamento da 4 *item*.

Infine, è stata valutata la validità convergente delle tre sottoscale con altre misure, tra cui il PNI, il *Big Five Inventory* (BFI; John et al., 2008), il *Rosenberg Self-Esteem Scale* (RSES; Rosenberg, 1965) e il *Roommate Relationship Satisfaction* (Hendrick, 1988). La scala Diritto/Sfruttamento è risultata positivamente associata agli aspetti vulnerabili misurati dal PNI (i.e., Autostima contingente e Svalutazione), rivelandosi il

fattore più disfunzionale, spesso associato a conseguenze negative anche di tipo interpersonale, benché gli autori abbiano suggerito una certa cautela interpretativa, in quanto questo fattore presentava alcuni aspetti problematici, tra cui il basso coefficiente *alpha* (Ackerman et al, 2011). Sulla base delle considerazioni iniziali in merito alla sensibilità del coefficiente *alpha* rispetto alla numerosità di *item* che compongono il fattore, era plausibile attendersi un valore basso, poiché composta da soli quattro *item*. La scala Leadership/Autorità è risultata positivamente correlata con l'autostima e con una ridotta propensione a sviluppare psicopatologia internalizzante, andando a costituire l'aspetto più adattivo del costrutto, in grado di favorire il benessere. Questo potrebbe spiegare, almeno in parte, l'associazione del NPI con un buon adattamento e una buona salute psicologica (Ackerman et al, 2011). Nell'insieme, gli autori hanno concordato con Cain e colleghi (2008), ritenendo che il NPI non vada inteso come una misura del narcisismo adattivo, quanto piuttosto come uno strumento che riflette un insieme di contenuti adattivi e disadattivi, e per questo hanno sconsigliato l'utilizzo del punteggio totale (Ackerman et al, 2011).

Boldero e colleghi (2005). Per fornire un ulteriore contributo alla ricerca sulla struttura fattoriale del NPI-40 e approfondire l'effetto del formato di risposta sulle proprietà psicometriche dello strumento, Boldero e collaboratori (2015) hanno condotto uno studio con un campione di 1.850 studenti universitari, a cui hanno somministrato il questionario adattando il formato di risposta per ciascuna affermazione in termini di accordo su scala dicotomica (accordo/disaccordo) e su scala *Likert* a sei punti. Nello specifico, per quanto riguarda il grado di accordo della scala *Likert*, hanno preferito adottare un numero di opzioni pari per eliminare l'ambiguità data dalla risposta centrale. Sono state analizzate le correlazioni tetracoriche degli *item* su scala dicotomica e

polioriche degli *item* su scala *Likert*. Su entrambi gli adattamenti, hanno eseguito un'EFA utilizzando come metodo di rotazione *oblimin*. I risultati hanno suggerito un modello bifattoriale con un fattore generale e sei fattori specifici, sebbene i due modelli non risultassero del tutto sovrapponibili. Infatti, solo quattro fattori su sette erano comparabili. Il modello bifattoriale spiegava il 21% della varianza tra gli *item* binari e il 24% negli *item Likert*. Inoltre, coerentemente con lo studio di Barelds e Dijkstra (2010), hanno ritenuto che il fattore generale rappresentasse una buona misura del costrutto, sostenendo la sostanziale unidimensionalità dei dati, ma anche che, al contrario di studi precedenti (ad esempio, Barelds & Dijkstra, 2010), la scelta dello stile di risposta incidesse sulla struttura fattoriale dell'inventario (Boldero et al., 2015).

Ackerman e colleghi (2016). In risposta allo studio di Boldero e collaboratori (2015), Ackerman e collaboratori (2016) hanno approfondito l'effetto del formato di risposta confrontando la struttura fattoriale del NPI-40 derivata dall'utilizzo di tre possibili alternative. La prima condizione (n = 2.754) vedeva l'utilizzo della versione originale a 40 *item* a scelta forzata, ognuno dei quali composto da due affermazioni contrapposte. Nelle altre due condizioni, ogni coppia di *item* era stata suddivisa in due *item* separati; pertanto, sono stati ricavati 80 *item* totali. Nella seconda condizione (n = 2.275), gli 80 *item* prevedevano una risposta dicotomica di tipo vero/falso, mentre nella terza condizione (n = 2.156) era richiesto di valutare il grado di auto-descrittività dell'*item* su una scala *Likert* a cinque punti.

Partendo dall'assunto che ogni coppia di *item* rappresentasse due livelli di uno stesso indicatore, hanno ipotizzato strutture fattoriali simili in relazione ai tre adattamenti. Inoltre, nelle due condizioni in cui venivano presentati singolarmente, gli *item* che tradizionalmente componevano le 40 coppie avrebbero dovuto mostrare un'elevata

correlazione (negativa o positiva) se rappresentavano due livelli di uno stesso indicatore e una correlazione debole se le due opzioni che componevano le coppie rappresentavano indicatori distinti. In quest'ultimo caso, (ipotesi multidimensionale), era possibile che le strutture fattoriali ottenute nelle diverse condizioni divergessero. Considerato che 19 coppie su 40 hanno mostrato correlazioni deboli, la maggior parte delle coppie sembrava rifarsi a un quadro di tipo unidimensionale. Tuttavia, il numero di coppie unidimensionali non si distribuiva in modo uniforme nelle diverse dimensioni di Raskin e Terry (1988). Infatti, gli *item* relativi al Diritto (cinque su sei) e alla Superiorità (quattro su cinque) soddisfacevano meglio l'ipotesi multidimensionale. Di conseguenza, una volta stabilito che il NPI-40 era costituito da un misto di coppie uni- e multidimensionali, gli autori hanno ipotizzato che le strutture fattoriali non sarebbero state identiche tra i diversi formati di risposta (Ackerman et al., 2016).

Attraverso la combinazione di molteplici approcci di analisi fattoriale esplorativa e confermativa, i risultati hanno supportato tale ipotesi evidenziando soluzioni differenti: una soluzione a tre fattori per la condizione a scelta forzata e una soluzione a cinque fattori per le condizioni a stimolo singolo (i.e., dicotomica e *Likert*). I fattori condivisi tra le due soluzioni erano Leadership, Vanità ed Esibizionismo. In aggiunta, la soluzione a cinque fattori comprendeva anche Manipolazione (*item* con contenuto di Sfruttamento) e Superiorità (combinazione di *item* con contenuto di Diritto e Superiorità). I fattori delle due condizioni a stimolo singolo erano tra loro più simili dei corrispettivi fattori della condizione a scelta forzata. Il fattore Leadership si è confermato come un fattore piuttosto robusto e pressoché intercambiabile nei tre diversi formati di risposta, mentre i fattori Vanità ed Esibizionismo non si sono replicati allo stesso modo nei formati a stimolo singolo, sebbene abbiano mostrato una certa solidità. Infine, i fattori Manipolazione e

Superiorità hanno ottenuto una buona somiglianza tra le due condizioni a stimolo singolo, ma la Superiorità non si è dimostrata una dimensione solida. Va ricordato che quest'ultimo fattore combina *item* con contenuto di Superiorità e Diritto. Dato che il Diritto è considerato come la componente nucleare del narcisismo (Krizan & Herlache, 2018), questa evidenza potrebbe mettere in discussione l'adeguatezza del NPI come misura del costrutto.

Nel complesso, i risultati dello studio di Ackerman e colleghi (2016) rafforzano ulteriormente la questione della problematicità dell'uso del punteggio totale, che non solo rifletterebbe una miscela indifferenziata di contenuti adattivi e disadattivi (Ackerman et al., 2011; Cain et al., 2008), ma anche di elementi uni- e multidimensionali.

Braun e colleghi (2016). Braun e colleghi (2016) hanno testato la versione francese del NPI-40 a scelta forzata su un campione di 942 studenti universitari applicando la PCA sulla matrice di correlazione tetracorica non ruotata e utilizzando l'analisi parallela (PA) per interpretare i dati, ottenendo un modello a sette fattori, con un primo fattore generale che spiegava gran parte della varianza osservata (27% del totale). Gli autori hanno dunque convenuto con Barelds e Dijkstra (2010) e con Boldero e colleghi (2015) sull'utilizzo del punteggio totale come indicatore del narcisismo nella sua componente grandiosa (Braun et al., 2016). Per quanto riguarda la dimensionalità dei dati, sulla base dei criteri proposti da Carmines e Zeller (1979, citato da Braun et al., 2016), il modello unidimensionale non risultava pienamente supportato, in quanto solo tre dei quattro criteri erano soddisfatti. Peraltro, a essere assente era proprio il primo criterio, ovvero il più rigoroso, che richiede che la prima componente spieghi almeno il 40% della varianza. In riferimento al modello di Raskin e Terry (1988), la seconda componente combinava *item* dei fattori Vanità, Superiorità, Autorità ed Esibizionismo; la terza

componente combinava *item* di Autorità e Diritto; la quarta componente combinava *item* di Superiorità e Autosufficienza; la quinta componente combinava *item* di Autorità e Sfruttamento; la sesta componente conteneva *item* di Superiorità; la settima componente conteneva *item* di Diritto (Braun et al., 2016).

Potard e colleghi (2018). Qualche anno più tardi, Potard e colleghi (2018) hanno pubblicato la loro ricerca sulla validazione della versione francese del NPI-40 adattando il formato di risposta su scala *Likert* a otto punti. L'analisi delle componenti principali (PCA) ha prodotto due soluzioni a due e quattro fattori, e ha portato all'eliminazione di sette *item* che non producevano carichi significativi. Il modello scelto è stato quello a quattro fattori, per ragioni di coerenza interna e di indici di *fit*. I quattro fattori sono stati denominati Leadership/Autorità, Grandiosità/Esibizionismo, Essere una persona speciale e Sfruttamento/Diritto.

Dinić e Vujić (2019). Dinić e Vujić (2019) hanno condotto uno studio con due campioni indipendenti a cui hanno somministrato rispettivamente il NPI-40 a scelta forzata e la versione con formato di risposta di tipo *Likert* a sei punti. Per quanto riguarda il campione a scelta forzata, hanno testato con la CFA i principali modelli fattoriali presenti in letteratura, ovvero quello a sette fattori di Raskin & Terry (1988), quelli a due e a tre fattori di Kubarych e colleghi (2004), e quelli a tre e a cinque fattori di Ackerman e colleghi (in ordine, 2011, 2016). Tutti i modelli hanno mostrato di adattarsi ai dati in modo soddisfacente, con indici di *fit* che superavano .95, benché il modello a cinque fattori (i.e., Ackerman et al., 2016) risultasse il più adeguato.

Brown e colleghi (2020). Tutti gli studi finora citati hanno utilizzato campioni di studenti o, in misura minore, campioni tratti dalla popolazione generale. Brown e colleghi (2020) hanno somministrato il NPI-40, versione scala *Likert*, a un campione di studenti

universitari (n = 527) e a un campione clinico (n = 700), ovvero composto da individui che all'epoca dello studio erano sottoposti a trattamento psicoterapeutico e/o farmacologico. Utilizzando la PCA con rotazione obliqua hanno derivato un modello a cinque fattori per entrambi i campioni, etichettando i fattori come segue: Superiorità, Manipolazione, Vanità, Leadership/Autorità e Fantasie grandiose. Rispetto al campione clinico, il campione di studenti ha mostrato livelli maggiori di Leadership/Autorità, Superiorità e Vanità, mentre per i fattori Manipolazione e Fantasie grandiose non sono state riscontrate differenze degne di nota.

I fattori Leadership/Autorità e Superiorità hanno mostrato associazioni comuni, tra cui bassi livelli di modestia e alti livelli di estroversione. Il fattore Leadership/Autorità correlava anche con l'assertività, a differenza della Superiorità. Questi fattori si sono dimostrati i più adattivi non ottenendo associazioni con la psicopatologia. Anche la Vanità correlava negativamente con la modestia, ma riportava generalmente correlazioni deboli, verosimilmente a causa del ridotto numero di *item* che la componevano. Le dimensioni Manipolazione e Fantasie grandiose mostravano pattern simili di associazioni, ma con alcune differenze sostanziali. La Manipolazione era associata a machiavellismo e psicopatia; invece, le Fantasie grandiose erano fortemente correlate con gli aspetti vulnerabili misurati dal PNI. Nel complesso, gli autori (Brown et al., 2020) hanno considerato tali evidenze come prova a sostegno del fatto che il NPI-40 misura una combinazione di aspetti adattivi e disadattivi (Cain et al., 2008).

Engyel e colleghi (2022). Uno degli studi più recenti sul NPI-40, versione *Likert*, è stato eseguito da Engyel e colleghi (2022), che hanno proposto un modello bifattoriale con un fattore generale e tre fattori specifici, definiti Leadership/Autorità, Esibizionismo grandioso e Diritto/Sfruttamento. Il fattore generale presentava associazioni positive con

altre misure del narcisismo grandioso, come il PNI e il *Narcissistic Grandiosity Scale* (NGS; Rosenthal et al., 2020), ma non con misure del narcisismo vulnerabile. La dimensione Leadership/Autorità si associava solo al NGS, mentre il fattore Esibizionismo grandioso sia con misure grandiose sia, anche se più debolmente, con misure vulnerabili; infine, il fattore Diritto/Sfruttamento mostrava associazioni con entrambe (misure grandiose e vulnerabili), in linea con la teoria del NSM (Krizan & Herlache, 2018).

Gli studi presentati in questo paragrafo coprono un ventennio di ricerca sul NPI-40 e sulla sua struttura fattoriale, che a tutt'oggi è ancora lontana dall'essere chiarita. Così come il narcisismo è stato oggetto di innumerevoli teorie e modelli in letteratura, scarsamente integrati tra loro (Cain et al., 2008), non sorprende che, allo stesso modo, intorno al principale strumento di misura del costrutto (i.e., il NPI) ci sia ancora tanta incertezza. In particolare, per quanto concerne la struttura fattoriale, un proliferare di soluzioni così vario risulta difficilmente sostenibile e non contribuisce ad aumentare la comprensione dello strumento, quanto piuttosto a incoraggiare lo sviluppo di misure alternative (come, ad esempio, il PNI). È auspicabile, pertanto, che la stessa integrazione e sintesi della letteratura, che ha visto protagonista il costrutto in anni recenti, si estenda anche al NPI.

In sintesi, dalla revisione della letteratura proposta nel presente paragrafo emergono risultati non sovrapponibili nei diversi studi. Tuttavia, va sottolineato che i diversi studi hanno implementato diverse strategie analitiche. Un aspetto rilevante è che molti di questi hanno basato la selezione degli *item* e lo studio della dimensionalità sul coefficiente *alpha* di Cronbach (in particolare, Corry et al., 2008), sebbene tale indice sia influenzato dal numero di *item* che compongono una scala. Coerentemente, è plausibile attendersi valori *alpha* più bassi nelle sottoscale costituite da un numero inferiore di *item*

come, peraltro, emerso e sottolineato da diversi autori (e.g., Ackerman et al., 2011). Inoltre, è importante sottolineare che tale indice non permette di stabilire la dimensionalità dello strumento (Tavakol & Dennick, 2011). Infatti, la consistenza interna permette di determinare la correlazione *inter-item*, ma non fornisce alcuna informazione in merito all'omogeneità della scala.

Un altro aspetto da rilevare riguarda il fatto che, soprattutto in riferimento ai primi studi condotti, molti hanno utilizzato una numerosità campionaria bassa e popolazioni specifiche (i.e., studenti), rendendo così difficile la generalizzabilità dei risultati.

2.3 L'adattamento italiano

Come esposto nel precedente paragrafo, la struttura fattoriale del NPI-40 è stata ampiamente indagata in letteratura, sebbene questo non abbia consentito di pervenire alla definizione di un modello fattoriale condiviso. Per quanto riguarda la versione in lingua italiana del NPI-40, a oggi, gli studi che ne hanno analizzato le proprietà psicometriche risultano limitati. Tra questi, lo studio di Fossati e colleghi (2008) fornisce una panoramica piuttosto completa dello strumento.

La traduzione in lingua italiana del NPI-40 utilizzato da Fossati e colleghi (2008) è stata curata da due degli autori dello studio (Prof. Andrea Fossati e Prof.ssa Serena Borroni), entrambi psicologi clinici con una buona conoscenza della lingua inglese. Inoltre, per contenere il rischio di incorrere in distorsioni linguistiche, tale processo è stato sottoposto *in itinere* al controllo di un traduttore professionista di madre lingua inglese.

Nel condurre lo studio, gli autori (Fossati et al., 2008) si sono ispirati al principio di replicabilità (Everett, 1983). A questo proposito, per favorire la generalizzabilità dei risultati, sono stati coinvolti quattro campioni indipendenti: un campione era costituito da

662 adolescenti non clinici; due campioni erano costituiti da individui adulti non clinici, che contavano 385 e 318 partecipanti; un campione era costituito da 366 individui adulti clinici.

Gli obiettivi dello studio erano dapprima testare la coerenza interna dello strumento, per poi indagarne la struttura fattoriale e, infine, valutarne la validità di costruito in relazione al NPD, nonché l'utilità clinica, data dalla capacità dello strumento di distinguere adulti con diagnosi di NPD da adulti con altre diagnosi di disturbi della personalità, oppure con diagnosi di altro disturbo mentale, o, ancora, da adulti senza alcuna diagnosi.

Per valutare la presenza di disturbi della personalità negli individui del campione clinico, oltre al NPI-40, è stata somministrata la *Structured Clinical Interview for DSM-IV Axis II Personality Disorders* versione 2.0 (SCID-II 2.0; First et al., 2004, citato da Fossati et al., 2008). Si tratta di un'intervista diagnostica semistrutturata composta da 140 *item*, che consente sia l'inquadramento categoriale sia dimensionale; quest'ultimo, sulla base del numero di criteri soddisfatti per uno specifico disturbo. La SCID-II 2.0 è stata somministrata in cieco rispetto ai punteggi del NPI-40. Il 66% degli individui appartenenti al campione clinico ha ottenuto almeno una diagnosi di disturbo della personalità (n = 242), di cui il 14% di NPD (n = 50). Sulla base degli esiti della SCID-II 2.0, il campione clinico è stato suddiviso in tre sottogruppi: individui con diagnosi di NPD; individui con altra diagnosi di disturbo della personalità; individui senza diagnosi di disturbo della personalità, ma con altra diagnosi di disturbo mentale secondo il DSM-IV (ad esempio, disturbi d'ansia, disturbi dell'umore, disturbo da uso di sostanze, ecc.) (Fossati et al., 2008).

Per quanto riguarda il primo obiettivo dello studio, l'*alpha* di Cronbach del punteggio totale del NPI-40 è risultata soddisfacente, in linea con gli studi precedenti riguardanti la versione originale in lingua inglese (del Rosario & White, 2005; Raskin & Terry, 1988) e la versione in lingua italiana (Montebarocci et al., 2002). È stato, inoltre, riscontrato che gli adolescenti, rispetto agli adulti, mostravano punteggi complessivamente più bassi, coerentemente con quanto sostenuto da altri autori in merito al progressivo declino dei livelli di narcisismo con l'avanzare dell'età (Foster et al., 2003; Potard et al., 2018).

Rispetto all'analisi della dimensionalità del NPI-40, non è stata utilizzata la CFA, a causa delle critiche mosse qualche anno prima da McCrae e colleghi (1996) alla sua applicazione alle misure di personalità. Come consigliato dagli stessi autori (McCrae et al., 1996), sono stati preferiti metodi alternativi, che vedevano la combinazione di più indici (i.e., autovalore maggiore di 1; *scree* test).

La scelta delle componenti da estrarre si è basata sul principio di replicabilità (Everett, 1983), in base al quale è stata calcolata la correlazione tra i fattori e sono stati estratti solo i fattori che presentavano coefficienti di correlazione maggiori di .90 (Fossati et al., 2008). È stata osservata una non replicabilità del numero di fattori tra i diversi campioni e una non replicabilità della struttura a sette fattori di Raskin e Terry (1988). Tuttavia, è stata trovata una struttura unifattoriale, che risultava stabilmente replicata in tutti i campioni. Al contrario, l'estrazione di ulteriori componenti non riceveva supporto secondo i criteri di Everett (1983).

La soluzione a un fattore spiegava, nei diversi campioni, tra il 16% e il 21% della varianza totale (Fossati et al., 2008). Alcuni *item* non presentavano una correlazione sufficiente con la componente principale (i.e., $> .30$). Nello specifico, gli autori (Fossati

et al., 2008) hanno considerato “sospetti” (p. 102) gli *item* con saturazioni fattoriali inferiori a .30 (i.e., gli *item* 11, 18, 21, 23, 25, 31) in due campioni e “mal funzionanti” (p. 102) gli *item* con saturazioni fattoriali inferiori a .30 in tre o più campioni (i.e., gli *item* 14, 16, 17, 22, 24, 34). Nel complesso, i risultati dello studio supportavano l’utilizzo del solo punteggio totale quale misura generale del costrutto.

A sostegno dell’unidimensionalità della scala, Fossati e colleghi (2008) hanno evidenziato che anche Raskin e Terry (1988) e del Rosario e White (2015) avevano sollevato il problema della scarsa coerenza interna delle sottoscale del NPI, dubitando della loro utilità. Tuttavia, va ricordato che Ackerman e colleghi (2011) hanno fornito una spiegazione in merito, sostenendo che il basso coefficiente *alpha* di alcune sottoscale sia da ascrivere al ridotto numero di *item* che riflettono tali componenti, anziché alla loro reale affidabilità.

Come prova della validità di costrutto del NPI-40 e della sua utilità clinica, è stata usata la covarianza a due vie per testare la capacità dello strumento di discriminare i pazienti con NPD dai pazienti degli altri sottogruppi. Il punteggio totale del questionario ha mostrato di essere positivamente e significativamente associato con il NPD e con le altre due diagnosi di disturbi della personalità a esso correlate (i.e., disturbi di personalità istrionico e passivo-aggressivo). Diversamente, il punteggio totale è apparso negativamente associato con gli altri disturbi di personalità non correlati al NPD (i.e., disturbi di personalità dipendente, evitante e depressivo). In aggiunta, gli individui con NPD riportavano punteggi significativamente più elevati al NPI-40 rispetto agli altri sottogruppi del campione clinico e agli altri campioni non clinici. Alla luce di queste evidenze, gli autori (Fossati et al., 2008) hanno concluso che il NPI-40 può essere di ausilio anche in ambito clinico nella diagnosi del narcisismo patologico.

A differenza dello studio precedente (Fossati et al., 2008), altri due studi di Baldi (1998) e di Baldi e Giorgetti (2016) sulla versione italiana hanno avvalorato la struttura multidimensionale del NPI-40, rilevando un modello a quattro fattori, già presente in letteratura (Emmons, 1984, 1987), che, però, non risultava sovrapponibile nei due studi, estendendo anche alla versione italiana l'instabilità fattoriale che da sempre caratterizza la versione originale dello strumento in lingua inglese.

CAPITOLO 3

LA RICERCA

In questo capitolo, vengono illustrati gli obiettivi dello studio, il metodo adottato (descrizione dei partecipanti, della procedura e delle misure utilizzate) e le analisi condotte sui dati raccolti.

3.1 Obiettivi

Come illustrato nei precedenti capitoli, il *Narcissistic Personality Inventory* (NPI; Raskin & Hall, 1979) è stato sviluppato a partire dai criteri del DSM-III (APA, 1980) per il disturbo narcisistico di personalità (NPD) e risulta a oggi uno dei questionari *self-report* maggiormente utilizzati per rilevare il narcisismo nella popolazione generale.

I dati presentati nel Capitolo 2 suggeriscono la necessità di ulteriori studi che approfondiscano le proprietà psicometriche del NPI, e, in particolare, la dimensionalità dello strumento. Infatti, nonostante la sua ampia applicazione, la revisione della letteratura ha evidenziato risultati discordanti rispetto alla sua struttura fattoriale suggerendo, di conseguenza, potenziali problematiche a livello applicativo (per esempio, la validità dei punteggi ottenuti). Questi risultati potrebbero rispecchiare, almeno in parte, le differenti strategie analitiche implementate al fine di individuare la struttura fattoriale dello strumento, la natura dei campioni considerati e le differenze socioculturali, che renderebbero difficile la generalizzabilità dei risultati ottenuti nei diversi studi. Per quanto riguarda la versione italiana, attualmente, i dati disponibili sono limitati a quattro studi (Baldi, 1998; Baldi & Giorgetti, 2016; Fossati et al., 2008; Montebanocci et al., 2002), che, nel complesso, non permettono di stabilire univocamente la dimensionalità dello

strumento, sostenendo alternativamente modelli unidimensionali (Fossati et al., 2008) e multidimensionali (Baldi, 1998; Baldi & Giorgetti, 2016), e anche laddove concordino sulla multidimensionalità della scala, le soluzioni trovate non risultano comunque sovrapponibili (ad esempio quelle di Baldi, 1998; Baldi & Giorgetti, 2016).

Data l'elevata associazione del NPD con numerose altre condizioni psicopatologiche, risulta cruciale, accanto agli strumenti già ampiamente validati in uso in ambito clinico, la presenza di strumenti validi e affidabili in grado di misurare efficacemente il narcisismo in contesti di *screening* e di ricerca.

Di conseguenza, l'obiettivo generale di questo studio, che si inserisce all'interno di un progetto più ampio volto a studiare le proprietà psicometriche della versione italiana del NPI-40, è stato contribuire all'analisi della struttura fattoriale della versione italiana del NPI-40. Nel dettaglio:

- a) sono state analizzate le frequenze di risposta per ciascun *item*;
- b) per analizzare la struttura fattoriale dello strumento, sono stati implementati una serie di modelli di analisi fattoriale confermativa;
- c) sulla base del modello selezionato, è stata valutata la consistenza interna e sono state calcolate le principali statistiche descrittive.

3.2 Metodo

3.2.1 Partecipanti

Un campione iniziale di 210 partecipanti ha acconsentito in modo volontario alla partecipazione allo studio. Di questi, quattro sono stati esclusi perché non presentavano il requisito di inclusione riferito all'età minima per la partecipazione (i.e., la maggiore età).

Il campione finale su cui sono state condotte le analisi era composto da 206 individui (69,42% di sesso femminile e 29,61% di sesso maschile) di età compresa tra i 18 e i 75 anni ($M = 37$; $DS = 14.4$). In totale, due partecipanti non hanno dichiarato il sesso assegnato alla nascita. Riguardo al livello di istruzione, quasi la totalità dei partecipanti (91,26%) ha dichiarato di essere in possesso di un titolo pari o superiore al diploma di Scuola secondaria di secondo grado. Inoltre, con riferimento alla situazione lavorativa attuale, la maggior parte dei partecipanti (69,90%) ha riferito di trovarsi in stato di occupazione e soltanto una piccola quota (17,96%) di essere studenti.

Le caratteristiche sociodemografiche dei partecipanti sono riportate nel dettaglio nella Tabella 5.

Tabella 5

Caratteristiche sociodemografiche dei partecipanti

Campione (n = 206)		
Variabile		Valore
Sesso, n (%)	Femmine	143 (69.42)
	Maschi	61 (29.61)
	Non dichiarato	2 (0.97)
Età, M (DS)		37 (14.4)
		Range 18-75
Livello di istruzione, n (%)	Inferiore al diploma superiore	18 (8.74)
	Diploma superiore	81 (39.32)
	Laurea triennale	42 (20.39)
	Laurea magistrale	48 (23.30)
	Dottorato o scuola di specializzazione	17 (8.25)

Occupazione, n (%)	Occupati	144 (69.9)
	Non occupati	13 (6.31)
	Pensionati	12 (5.83)
	Studenti	37 (17.96)

Note: n = numerosità; M = media; DS = deviazione standard.

3.2.2 Procedura

Come anticipato, il presente lavoro si inserisce all'interno di un progetto di ricerca più ampio, dal titolo "Contributo alla validazione della versione italiana del *Narcissistic Personality Inventory*", coordinato dalla dott.ssa Tatiana Marci e dal Prof. Livio Finos dell'Università degli Studi di Padova. Il progetto ha ricevuto l'approvazione del Comitato Etico della Scuola di Psicologia dell'Università degli Studi di Padova (Prot. n. 5226).

Adattamento della versione italiana dell'NPI. L'adattamento della versione italiana dello strumento ha previsto un confronto con le versioni precedenti del NPI-40 già presenti in letteratura (ad esempio, Fossati et al., 2008) e una nuova traduzione eseguita con metodo *backtranslation*. Gli *item* che non sono risultati perfettamente corrispondenti sono stati valutati da due esperti tenendo in considerazione la comprensibilità e l'adattabilità al contesto italiano.

Raccolta dei dati. Il progetto prevedeva due somministrazioni a distanza di due settimane. In entrambe le sessioni, i dati sono stati raccolti online, in forma confidenziale, mediante l'utilizzo del *software* Qualtrics. Il trattamento dei dati è avvenuto in forma anonima in conformità alle vigenti leggi in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs 196/2003 e Regolamento UE GDPR 679/2016). L'impegno richiesto per la compilazione era di circa 15 minuti ed era possibile interrompere in qualunque momento senza alcuna penalizzazione.

I dati utilizzati nella presente ricerca fanno riferimento alla prima somministrazione. I partecipanti sono stati reclutati attraverso i principali *social media* mediante un campionamento di convenienza. I dati della presente ricerca sono stati raccolti nel periodo 28 maggio-8 luglio 2024.

La somministrazione dei questionari è stata preceduta da una breve descrizione dello studio contenente gli obiettivi generali e dalla richiesta di consenso informato (Consenso A). Successivamente, ai partecipanti è stata richiesta la compilazione della scheda sociodemografica seguita dal NPI-40. L'ordine di presentazione degli altri questionari (non di interesse per la presente ricerca) era randomizzato.

Al termine della compilazione, è stata richiesta la disponibilità a prendere parte a una seconda sessione. Agli individui che hanno fornito il consenso alla partecipazione (Consenso B), è stato comunicato che gli obiettivi specifici della ricerca sarebbero stati presentati al termine della seconda compilazione, allo scopo di preservare la validità dello studio. Coloro che, invece, non hanno manifestato la disponibilità a essere ricontattati per la seconda raccolta dati, hanno preso visione degli obiettivi specifici alla conclusione della compilazione (Consenso C). In entrambi i casi, dopo l'accesso alla relativa schermata, è stata garantita ai partecipanti la possibilità di scegliere se inviare i questionari compilati.

3.2.3 Misure

Scheda sociodemografica. Per prima cosa, ai partecipanti è stato richiesto di fornire alcune informazioni generali, quali sesso assegnato alla nascita, età, livello di istruzione, stato di occupazione e nazionalità, attraverso la compilazione di una scheda sociodemografica.

Narcissistic Personality Inventory (NPI-40; Raskin & Terry, 1988). La versione italiana del NPI, che rappresenta il focus di questo studio, è uno strumento *self-report* volto a misurare i livelli di narcisismo subclinico nella popolazione generale. Il questionario è costituito da 40 *item* dicotomici (variabili categoriali nominali con due modalità di risposta). Ognuna delle 40 coppie di *item* è composta da due affermazioni alternative, delle quali una è considerata “narcisistica” e l’altra “non narcisistica” (ad esempio, rispettivamente, “Trovo facile manipolare le persone” *versus* “Non mi piace quando mi accorgo che sto manipolando le persone”). Ai partecipanti, è richiesto di scegliere l’affermazione che ritengono più rappresentativa. A ogni *item* viene assegnato un punteggio di 0 o 1. Un punteggio di 0 corrisponde a opzioni “non narcisistiche”, mentre un punteggio di 1 è assegnato a risposte “narcisistiche”. Nella sua versione originale (Raskin & Terry, 1988), gli *item* sono distribuiti su sette dimensioni: Autorità (8 *item*), Esibizionismo (7 *item*), Superiorità (5 *item*), Diritto (6 *item*), Manipolazione (5 *item*; la traduzione italiana dell’etichetta originale è stata derivata dallo studio di Fossati e colleghi del 2008 per garantire continuità), Autosufficienza (6 *item*) e Vanità (3 *item*). È previsto il calcolo di sette punteggi, dati dalla somma di tutti gli *item* che hanno ottenuto un punteggio di 1. Punteggi più alti riflettono livelli più alti di narcisismo.

Maggiori dettagli sulla versione italiana sono riportati nel Capitolo 2.

3.3 Analisi dei dati

Le analisi statistiche sono state condotte attraverso l’utilizzo del *software* statistico *open-source* RStudio (versione 2024.4.2.764; Posit Team, 2024), un’interfaccia che si basa sul linguaggio di programmazione di R. Per le analisi descrittive delle variabili è stato utilizzato il pacchetto di R “psych” (versione 2.4.6; Revelle, 2024). A livello

descrittivo, trattandosi di *item* dicotomici (variabili categoriali nominali con due modalità di risposta), è stata valutata la frequenza di distribuzione delle risposte.

Per testare la struttura fattoriale del NPI-40, sono state condotte una serie di analisi fattoriali confermative (CFA) utilizzando come stimatore il *Weighted Least Squares Mean and Variance* (WLSMV), appropriato sia per dati categoriali sia ordinali, mediante l'utilizzo del pacchetto "lavaan" (Rosseel, 2012). In primo luogo, è stato testato un modello unidimensionale (M1), come suggerito da alcuni autori (Fossati et al., 2008), e, successivamente, è stato valutato l'adattamento ai dati osservati del modello originale a sette fattori (Raskin & Terry, 1988) (M2-1). Il modello a sette fattori (M2-1) è stato ulteriormente raffinato, eliminando *step-by-step* gli *item* con *loading* con bassa dimensionalità (i.e., inferiore a .30). Per valutare l'adattamento del modello, in linea con quanto raccomandato da alcuni autori (Hu & Bentler, 1999; Schermelleh-Engel et al. 2003), sono stati calcolati ed esaminati diversi indici di *fit*: il rapporto dei gradi di libertà (χ^2/df), il *Comparative Fit Index* (CFI), il *Tucker-Lewis Index* (TLI) e il *Root Mean Squared Error of Approximation* (RMSEA). Sono state applicate le linee guida proposte da Hu e Bentler (1999), che suggeriscono l'utilizzo combinato dei diversi indici di *fit*, considerando buoni i seguenti valori di *cut-off*: CFI e TLI maggiori di .90, e RMSEA inferiore a .06. Per l'indice χ^2/df sono state seguite le linee guida di Schermelleh-Engel e colleghi (2003), che propongono un valore inferiore a 2. La consistenza interna è stata calcolata sul modello CFA selezionato. Tenendo conto dei limiti insiti nel coefficiente *alpha* di Cronbach (Tavakol & Dennick, 2011), la consistenza interna è stata valutata, oltre che attraverso il calcolo dello stesso, anche attraverso il calcolo del coefficiente *omega* di McDonald.

Infine, sulla base del modello selezionato, sono state calcolate le principali statistiche descrittive in riferimento ai fattori emersi. Lo *script* completo delle analisi è fornito in Appendice A.

CAPITOLO 4

RISULTATI

In questo capitolo, vengono riportati i risultati dello studio. In particolare, il primo paragrafo riporta i risultati delle analisi descrittive, mentre nel secondo paragrafo sono presentati i risultati dell'analisi fattoriale confermativa.

4.1 Analisi descrittive

La Tabella 6 riporta le frequenze di risposta ai singoli *item* che compongono il NPI-40. Per agevolare la lettura della Tabella 6, l'alternativa di risposta considerata "narcisistica" viene presentata sempre per prima. Tuttavia, nella somministrazione gli *item* 4, 5, 7, 9, 10, 15, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 26, 28, 32, 35 e 40 sono *item reverse*, in cui l'alternativa "narcisistica" compare dopo quella classificata come "non narcisistica". Per quanto riguarda le risposte mancanti, queste possono essere considerate di numerosità irrilevante (< 1%), suggerendo una formulazione degli *item* adeguata e una buona comprensione da parte dei partecipanti. Si evidenzia che l'*item* 8 ha ottenuto il maggior numero di risposte mancanti.

Rispetto alla distribuzione delle risposte (si veda Figura 1), si è osservata una polarizzazione delle risposte per la maggior parte degli *item* del questionario (i.e., *item* 2, 3, 4, 8, 13, 15, 17, 18, 20, 23, 24, 25, 27, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 39 e 40), ossia una maggiore selezione (pari o superiore al 70%) dell'alternativa "non narcisistica". Tale evidenza potrebbe essere indicativa di uno scarso potere discriminativo di questi *item*, riconducibile anche al formato di risposta a scelta forzata, che obbliga i partecipanti a

scegliere forzatamente tra le due affermazioni proposte, come suggerito in studi precedenti (Ackerman et al., 2016).

Tabella 6

Frequenze di risposta agli item del NPI-40

Nr. item	Descrizione	Nr. risposte	Freq.
1	Ho un talento naturale nell'influenzare le persone Non sono bravo/a ad influenzare le persone	206	0.51 0.49
2	La modestia non mi appartiene Sono essenzialmente una persona modesta	206	0.22 0.78
3	Farei quasi tutto per sfida Tendo a essere una persona piuttosto prudente	206	0.20 0.80
4	So di essere bravo/a perché tutti continuano a dirmelo Quando le persone mi fanno i complimenti, a volte mi imbarazzo	202	0.14 0.86
5	Se governassi il mondo sarebbe un posto migliore Il pensiero di governare il mondo mi spaventa a morte	205	0.42 0.58
6	Solitamente riesco a trovare le parole giuste per uscire da qualsiasi situazione Cerco di accettare le conseguenze del mio comportamento	202	0.42 0.58
7	Mi piace essere al centro dell'attenzione Preferisco confondermi tra la folla	204	0.31 0.69
8	Avrò successo Non sono troppo preoccupato/a di avere successo	199	0.28 0.72
9	Penso di essere una persona speciale Non sono migliore o peggiore della maggior parte delle persone	205	0.34 0.66
10	Mi vedo come un/una buon/a leader (capo) Non sono sicuro/a che sarei un/una buon/a leader (capo)	206	0.50 0.50
11	Sono una persona assertiva Vorrei essere una persona più assertiva	206	0.50 0.50
12	Mi piace avere autorità sulle altre persone Non mi dispiace seguire gli ordini	205	0.48 0.52
13	Trovo facile manipolare le persone Non mi piace quando mi accorgo che sto manipolando le persone	200	0.15 0.85
14	Insisto per ottenere il rispetto che mi è dovuto Di solito ottengo il rispetto che merito	206	0.38 0.62
15	Mi piace mostrare il mio corpo Non mi piace particolarmente mettere in mostra il mio corpo	205	0.18 0.82
16	Riesco a leggere le persone come un libro A volte le persone sono difficili da capire	206	0.53 0.47

17	Mi piace assumermi la responsabilità di prendere decisioni Se mi sento competente sono disposto/a ad assumermi la responsabilità di prendere decisioni	206	0.14 0.86
18	Voglio contare qualcosa agli occhi del mondo Vorrei solo essere ragionevolmente felice	201	0.17 0.83
19	Mi piace guardare il mio corpo Il mio corpo non è niente di speciale	206	0.30 0.70
20	Di solito mi metto in mostra quando ne ho l'occasione Cerco di non essere esibizionista	205	0.17 0.83
21	So sempre cosa sto facendo A volte non sono sicuro/a di quello che sto facendo	205	0.42 0.58
22	Raramente dipendo da qualcun altro per portare a termine le cose A volte dipendo dalle persone per portare a termine le cose	206	0.58 0.42
23	A tutti piace ascoltare le mie storie A volte racconto delle belle storie	205	0.20 0.80
24	Mi aspetto molto dalle altre persone Mi piace fare cose per gli altri	205	0.21 0.79
25	Non sarò mai soddisfatto/a finché non avrò ottenuto tutto ciò che merito Prendo le mie soddisfazioni così come vengono	206	0.29 0.71
26	Mi piace ricevere complimenti I complimenti mi imbarazzano	205	0.46 0.54
27	Ho un grande desiderio di potere Il potere fine a se stesso non mi interessa	205	0.11 0.89
28	Mi piace dare inizio a nuove mode e tendenze Non mi interessano le nuove mode e tendenze	205	0.19 0.81
29	Mi piace guardarmi allo specchio Non sono particolarmente interessato/a a guardarmi allo specchio	205	0.37 0.63
30	Mi piace molto essere al centro dell'attenzione Mi mette a disagio essere al centro dell'attenzione	201	0.24 0.76
31	Posso vivere la mia vita come voglio Le persone non possono sempre vivere la loro vita come vogliono	200	0.38 0.62
32	Le persone sembrano sempre riconoscere la mia autorità Essere un'autorità non significa molto per me	206	0.27 0.73
33	Preferirei essere un/una leader (capo) Per me fa poca differenza essere un/una leader (capo) o meno	205	0.32 0.68
34	Diventerò una persona importante Spero di avere successo	205	0.20 0.80
35	Sono in grado di far credere a chiunque tutto ciò che voglio Le persone a volte credono a quello che dico	202	0.24 0.76
36	Sono un/una leader (capo) nato/a La leadership (essere un capo) è una qualità che ha bisogno di molto tempo per svilupparsi	205	0.11 0.89

37	Mi piacerebbe che qualcuno un giorno scrivesse la mia biografia Non mi piace che la gente si impicci della mia vita per alcun motivo	204	0.36 0.64
38	Mi arrabbio quando le persone non notano il mio aspetto quando esco in pubblico Non mi importa confondermi tra la folla quando esco in pubblico	205	0.06 0.94
39	Sono più capace delle altre persone C'è molto che posso imparare dagli altri	203	0.11 0.89
40	Sono una persona straordinaria Sono una persona come tante altre	206	0.24 0.76

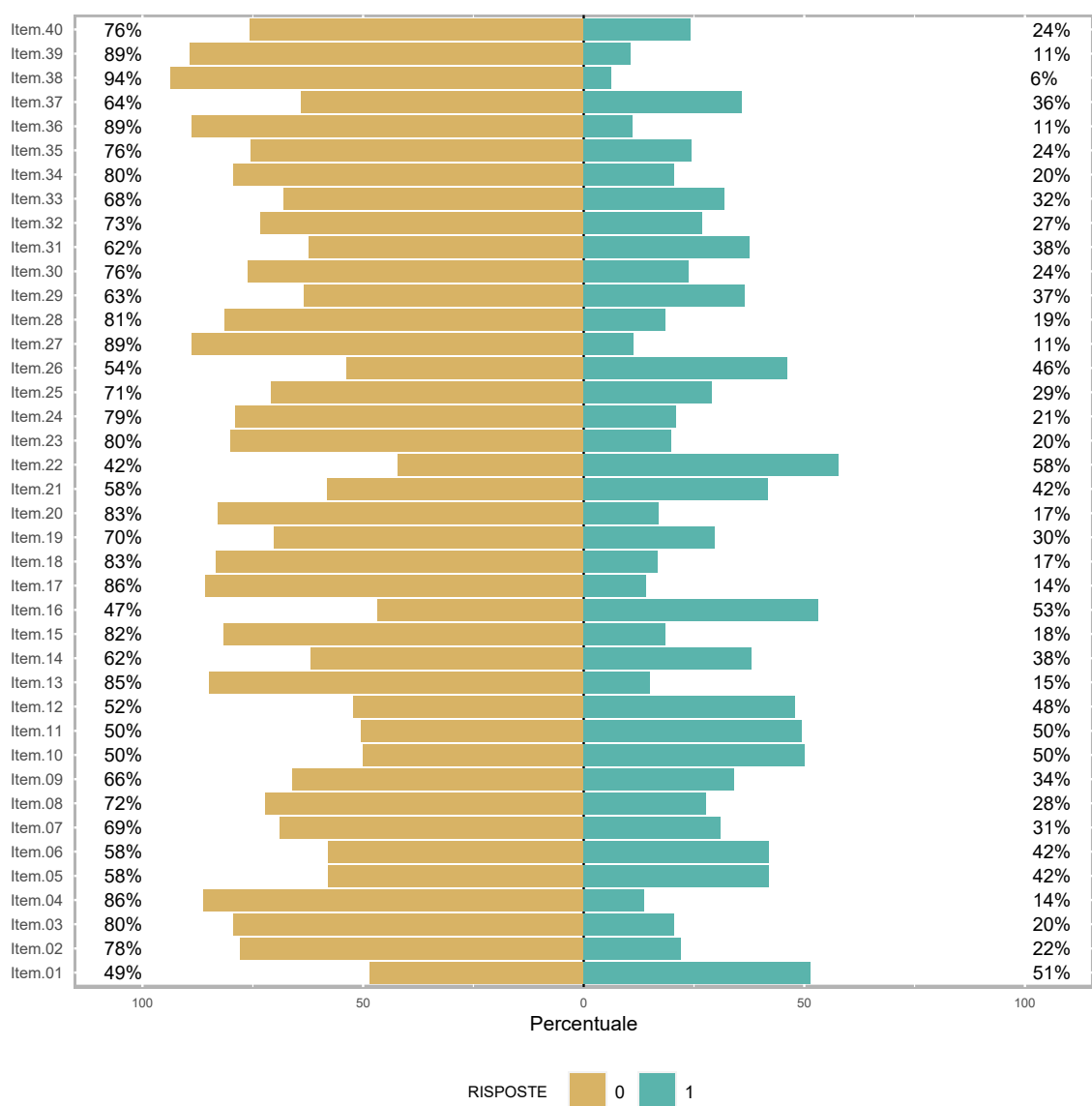


Figura 1. Rappresentazione grafica delle frequenze di risposta agli item del NPI-40

4.2 Analisi fattoriale confermativa

Per studiare la struttura fattoriale, sono state eseguite una serie di analisi fattoriali confermativa (CFA). Considerata la natura esplorativa dello studio, per eseguire la CFA, sono stati considerati solo i soggetti che non hanno riportato risposte mancanti ($n = 192$). La Tabella 7 riassume i principali indici di *fit* in riferimento ai diversi modelli testati. Il modello unidimensionale (M1) ha riportato degli indici di *fit* insoddisfacenti con valori del CFI e del TLI al di sotto dei valori raccomandati ($< .90$). Per quanto riguarda i *loading*, 7 *item* (2, 11, 16, 17, 22, 24 e 31) hanno riportato un'associazione con il fattore latente ipotizzato inferiore a .30.

Diversamente dal modello unidimensionale, il modello a sette fattori di Raskin e Terry (1988) (M2-1), testato successivamente, ha mostrato nel complesso un adattamento ai dati accettabile, come confermato da tutti gli indici di *fit* considerati (si veda Tabella 7). Tuttavia, l'analisi dell'associazione *item*-sottoscala ha evidenziato diversi indicatori con bassa dimensionalità. In particolare, un *item* del fattore Autorità (*item* 11), un *item* del fattore Autosufficienza (*item* 31), un *item* del fattore Esibizionismo (*item* 2) e un *item* del fattore Diritto (*item* 24) presentavano un carico sul relativo fattore inferiore .30. Questi stessi 4 *item* si erano rivelati non significativi già nel modello unidimensionale. In aggiunta, l'*item* 14 della dimensione Diritto mostrava un carico negativo.

Partendo dal modello a 40 *item*, si è proceduto *step-by-step* a eliminare gli *item* 14, 2, 11 e 31. A seguito dell'eliminazione dell'*item* 14, il modello risultante a 39 *item* (M2-2) non ha mostrato variazioni rilevanti negli indici di adattamento, che sono rimasti nel complesso accettabili.

Il secondo *step* ha previsto l'eliminazione dell'*item* 2, che presentava un carico insoddisfacente sul fattore Esibizionismo (.24), ottenendo un modello a 38 *item* (M2-3). Questo modello ha riportato un leggero miglioramento negli indici di *fit*.

Tabella 7

Principali indici di fit dei modelli fattoriali testati

Modello	Nr. item	Item eliminati	CFI	TLI	RMSEA [90% CI]	χ^2/df
Unidimensionale (M1)	40	–	.844	.836	.046 [.039–.052]	1.402
Sette fattori (M2-1)	40	–	.935	.929	.030 [.020–.038]	1.173
Sette fattori (M2-2)	39	14	.936	.930	.031 [.021–.039]	1.181
Sette fattori (M2-3)	38	14, 2	.937	.932	.032 [.022–.040]	1.191
Sette fattori (M2-4)	37	14, 2, 11	.941	.935	.032 [.021–.040]	1.191
Sette fattori (M2-5)	36	14, 2, 11, 31	.945	.940	.031 [.021–.040]	1.188

Note: n = 192.

L'eliminazione dell'*item* 11 ha prodotto un ulteriore miglioramento negli indici di adattamento del modello fattoriale (M2-4). Nell'ultimo *step* è stato eliminato l'*item* 31, che rimaneva l'unico con carico non significativo e con bassa dimensionalità sul fattore Autosufficienza (.27).

Il modello ottenuto (M2-5) a seguito dell'eliminazione dei 4 *item* ha riportato indici di *fit* soddisfacenti con valori del CFI pari a .945, del TLI pari a .940 e del RMSEA

pari a .031. Tutti i 36 *item* hanno riportato un *loading* maggiore di .30 sul fattore a cui erano stati assegnati (si veda Figura 2).

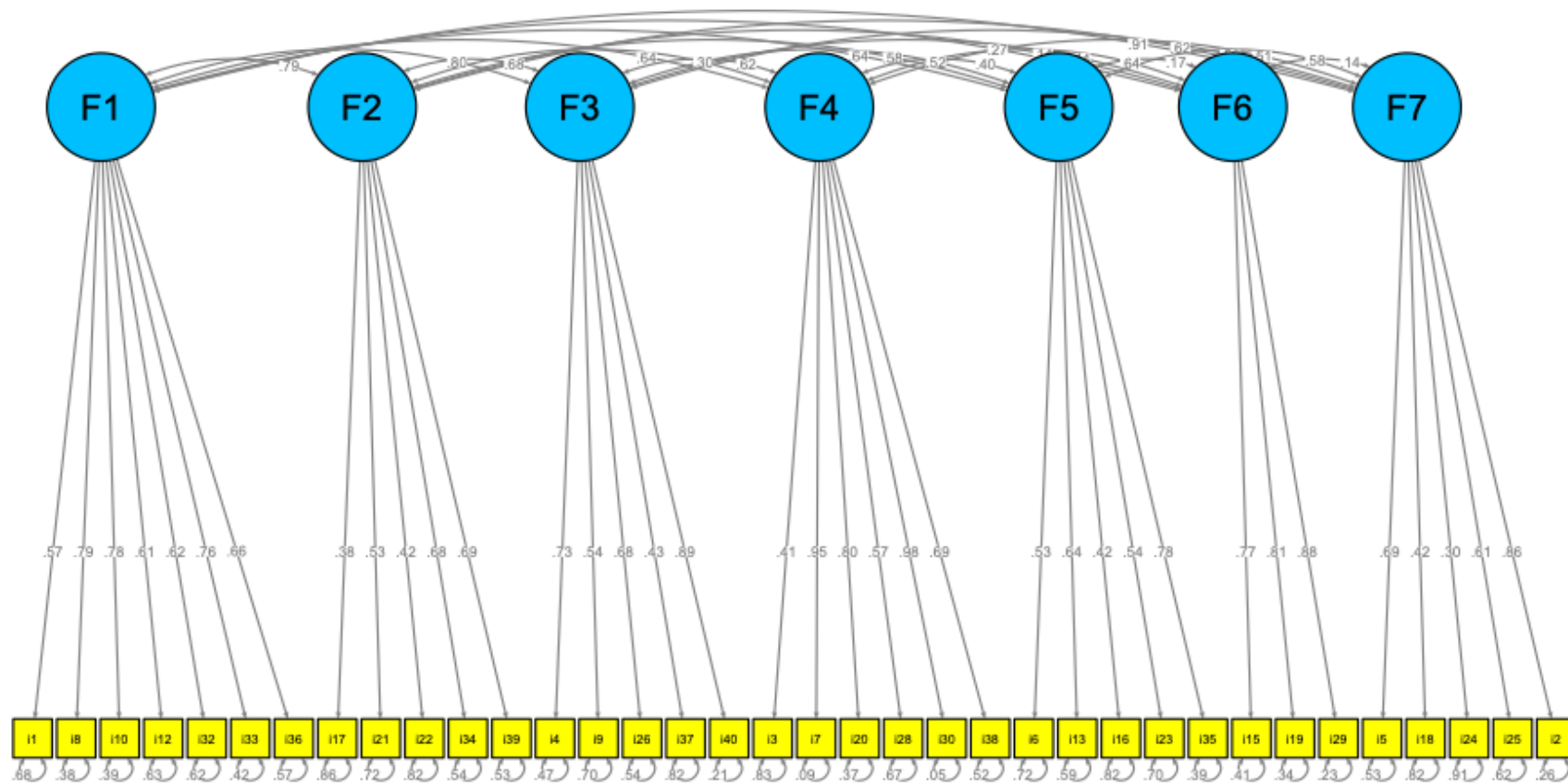


Figura 2. *Analisi fattoriale confermativa del NPI-36.*

Note: n = 192; F1 = Autorità; F2 = Autosufficienza; F3 = Superiorità; F4 = Esibizionismo; F5 = Manipolazione; F6 = Vanità; F7 = Diritto.

Per quanto riguarda le correlazioni tra i fattori latenti, queste hanno riportato un'associazione che variava da bassa ad alta secondo le linee guida di Cohen (1988) e sono risultate sempre significative, ad eccezione delle relazioni tra il fattore Vanità e i fattori Autorità (.266), Autosufficienza (.143), Manipolazione (.167) e Diritto (.141). Il fattore Autorità presentava un'associazione di alto effetto con i fattori Diritto (.910), Superiorità (.798) e Autosufficienza (.789). I risultati completi sono riportati nella Tabella 8.

Tabella 8

Correlazioni tra i fattori latenti del modello M2-5

	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7
F1	–						
F2	.789	–					
F3	.798	.683	–				
F4	.644	.303	.621	–			
F5	.636	.580	.520	.398	–		
F6	.266	.143	.440	.637	.617	–	
F7	.910	.625	.557	.514	.581	.141	–

Note. F1 = Autorità; F2 = Autosufficienza; F3 = Superiorità; F4 = Esibizionismo; F5 = Manipolazione; F6 = Vanità; F7 = Diritto.

Consistenza interna. Sulla base del modello selezionato, sono stati calcolati l'*alpha* di Cronbach (α) e l'*omega* di McDonald (ω) per valutare la consistenza interna di ogni fattore. In linea con i risultati emersi dalla letteratura, alcune sottoscale hanno riportato indici di consistenza interna insoddisfacente (si veda Tabella 9). Nello specifico, i fattori Autosufficienza ($\alpha = .63$; $\omega = .47$), Manipolazione ($\alpha = .69$; $\omega = .54$) e Diritto ($\alpha = .68$; $\omega = .54$) presentavano valori di consistenza interna insoddisfacenti per entrambi gli

indici considerati. In aggiunta, pur presentando valori discordanti nei due indici, considerando il solo valore dell'indice *omega*, anche il fattore Superiorità risultava caratterizzato da una bassa consistenza interna ($\omega = .63$). Al contrario, i fattori Autorità ($\alpha = .85$; $\omega = .74$), Esibizionismo ($\alpha = .84$; $\omega = .79$) e Vanità ($\alpha = .83$; $\omega = .71$) hanno dimostrato valori adeguati di consistenza interna.

Operando un confronto con lo studio originale di Raskin e Terry (1988), va notato che solo il fattore Autorità presentava un valore di consistenza interna, stimata attraverso il coefficiente *lambda 3* di Guttman, pari o superiore a .70. Inoltre, nello stesso studio, i fattori con valori più bassi di consistenza interna erano Superiorità, Diritto, Manipolazione (denominato anche Sfruttamento) e Autosufficienza, coerentemente con quanto osservato nel presente lavoro di tesi.

Tabella 9

Indici di affidabilità delle sottoscale del modello M2-5

	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7
<i>alpha</i>	.85	.63	.71	.84	.69	.83	.68
<i>omega</i>	.74	.47	.63	.79	.54	.71	.54

Note. F1 = Autorità; F2 = Autosufficienza; F3 = Superiorità; F4 = Esibizionismo; F5 = Manipolazione; F6 = Vanità; F7 = Diritto

Statistiche descrittive. Infine, rispetto al modello selezionato, sono state calcolate le principali statistiche descrittive. I risultati sono riassunti nella Tabella 10.

Tabella 10*Statistiche descrittive fattori modello M2-5*

	n	Media	DS	Mediana	Min	Max	Range	Asimmetria	Curtosi	Se
Autorità	198	2.49	1.97	2.00	0.00	7.00	7.00	0.38	-0.99	0.14
Autosufficienza	199	1.45	1.17	1.00	0.00	5.00	5.00	0.50	-0.60	0.08
Superiorità	201	1.53	1.33	1.00	0.00	5.00	5.00	0.62	-0.56	0.09
Esibizionismo	202	1.18	1.49	1.00	0.00	6.00	6.00	1.23	0.70	0.10
Manipolazione	198	1.56	1.28	1.00	0.00	5.00	5.00	0.54	-0.51	0.09
Vanità	204	0.85	1.02	0.00	0.00	3.00	3.00	0.88	-0.51	0.07
Diritto	198	1.20	1.18	1.00	0.00	5.00	5.00	0.88	0.18	0.08

CAPITOLO 5

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

In questo capitolo conclusivo, vengono discussi i risultati emersi dallo studio, alla luce dei limiti dello stesso, e vengono proposte alcune possibili prospettive di ricerca future.

5.1 Discussione dei risultati

La presente ricerca ha avuto l'obiettivo di fornire un contributo allo studio della struttura fattoriale della versione italiana del *Narcissistic Personality Inventory* a 40 *item*. Nello specifico, il questionario è stato somministrato a un campione di 206 individui di età compresa tra i 18 e i 75 anni.

In primo luogo, sono state valutate le distribuzioni di frequenza delle risposte agli *item*. Successivamente, è stata condotta un'analisi fattoriale confermativa (CFA) per testare la dimensionalità del NPI-40 italiano. Sul modello emerso, per testare la consistenza interna, sono stati calcolati per ogni sottoscala l'*alpha* di Cronbach e l'*omega* di McDonald. Inoltre, sono state calcolate le principali statistiche descrittive in riferimento ai fattori emersi.

A livello descrittivo, 21 *item* hanno mostrato una polarizzazione delle risposte, ovvero un sistematico sbilanciamento nella selezione dell'alternativa di risposta "non narcisistica" (in almeno il 70% delle risposte). Di questi 21 *item*, 13 *item* presentavano risposte polarizzate anche in studi precedenti (Ackerman et al., 2016). Ackerman e colleghi (2016), nel loro lavoro, hanno suggerito una potenziale problematicità riconducibile al formato di risposta a scelta forzata, che limiterebbe la misurazione del comportamento indagato e il potere discriminativo. Al contrario, secondo gli autori, tale

problematicità sarebbe superata dall'adattamento degli *item* (presentando soltanto l'affermazione "narcisistica") con formato di risposta *Likert*, che permetterebbe di cogliere e misurare in modo più affidabile le diverse sfaccettature del costrutto (Ackerman et al., 2016). A tal proposito, va, inoltre, evidenziato che Ackerman e collaboratori (2016) hanno condotto uno studio per valutare se il formato di risposta potesse influenzare la struttura fattoriale del questionario. Separando le due alternative di risposta che compongono le 40 coppie di *item* a scelta forzata e presentandole singolarmente, hanno ipotizzato che le due alternative avrebbero dovuto mostrare correlazioni significative (positive o negative), a dimostrazione del fatto che le coppie di *item* erano state costruite per rilevare due diversi livelli di uno stesso tratto e che, quindi, sottendono una stessa dimensione latente. Tuttavia, 19 coppie di *item* su 40 hanno mostrato correlazioni deboli ($< .30$) tra le due alternative di risposta somministrate separatamente, a indicare che, secondo gli autori, questi *item* misuravano due diversi tratti, anziché due diversi livelli di una stessa dimensione (Ackerman et al., 2016). Questo suggerirebbe che circa la metà degli *item* (coppie di affermazioni) del questionario potrebbe essere considerata come un *continuum* dello stesso comportamento, mentre le restanti coppie di affermazioni potrebbero riflettere due comportamenti distinti e, quindi, essere considerati come due indicatori differenti del costrutto di indagine. Questo comporterebbe evidenti ricadute sulla struttura fattoriale, così come documentato in studi precedenti (Ackerman et al., 2016), in quanto, a seconda dell'alternativa scelta, la dimensione latente potrebbe essere differente, determinando un'impossibilità di riferire i due *item*, che compongono le 19 coppie di *item* debolmente correlati, a uno stesso fattore. A tal proposito, dalla rassegna della letteratura condotta nel Capitolo 2 è emerso che,

sebbene alcuni fattori trovati dai diversi studi siano stati etichettati allo stesso modo, gli *item* che li componevano sono risultati non sempre sovrapponibili.

Coerentemente con quanto segnalato da alcuni autori (Cain et al., 2008), che ritengono che il punteggio totale rifletta un mix confuso di contenuti adattivi e disadattivi (ad esempio, Ackerman et al., 2011; Cain et al., 2008), il fatto che alcune coppie di *item* del NPI-40 riflettano un unico tratto e altre comprendano due tratti diversi rende ulteriormente sconsigliabile l'utilizzo del punteggio totale come misura del narcisismo.

Successivamente all'analisi delle distribuzioni di risposta, è stata testata la dimensionalità della scala. In particolare, è stato testato il modello a 40 *item* distribuiti su sette fattori correlati proposto da Raskin e Terry (1988). Per valutare il modello, sono stati considerati una serie di indici di *fit* e i *loading* di ciascun *item* in relazione al fattore ipotizzato.

Contrariamente a quanto trovato da Fossati e colleghi (2008), e in linea con precedenti studi (vedi rassegna della letteratura proposta nel Capitolo 2), l'analisi fattoriale confermativa dell'adattamento italiano del NPI-40 ha evidenziato una struttura multidimensionale costituita da sette fattori correlati. Tuttavia, quattro *item* hanno riportato un *loading* basso e sono stati di conseguenza eliminati, ottenendo una soluzione a sette fattori, composta da 36 *item* (NPI-36). Di questi 4 *item*, gli *item* 11 e 31 erano già stati individuati come problematici da Fossati e colleghi (2008), che li avevano definiti come “sospetti”, in quanto avevano mostrato saturazioni fattoriali inferiori a .30 in due campioni. Inoltre, nello stesso studio l'*item* 14 era stato considerato “mal funzionante”, poiché aveva mostrato saturazioni fattoriali inferiori a .30 in tre o più campioni (Fossati et al., 2008).

Il modello finale a 36 *item* distribuiti su sette fattori ha riportato indici di *fit* soddisfacenti con correlazioni tra le dimensioni latenti che variavano da bassa a medio-alta. In particolare, il fattore Autorità presentava sia il maggior numero di associazioni sia le associazioni di maggior rilievo. Essendo il fattore costituito dal maggior numero di *item* (7), ne deriva che sia verosimilmente anche il fattore più adeguatamente rappresentato. Allo stesso modo, il fattore costituito dal minor numero di *item* (3), la Vanità, mostrava il minor numero di associazioni e i coefficienti di correlazione più bassi, in linea con quanto già emerso in precedenti lavori (ad esempio, Ackerman et al., 2011; Raskin & Terry, 1988). Inoltre, va notato che il fattore Diritto, suggerito come componente nucleare del costrutto, secondo i modelli teorici più recenti (i.e., NSM; Krizan & Herlache, 2018), presentava alte associazioni ($> .50$) con tutti gli altri fattori, con la sola eccezione della Vanità.

5.2 Limiti della ricerca e prospettive future

I risultati della ricerca vanno interpretati alla luce dei numerosi limiti.

Rispetto a studi precedenti (in particolare, Ackerman et al., 2011, 2016), un primo limite riguarda la bassa numerosità del campione ($n = 206$), anche in considerazione dell'elevato numero di *item* e dell'ampia variabilità dell'età (18-75 anni). Tuttavia, va ricordato che il presente studio si inserisce in un progetto più ampio, la cui raccolta dati è ancora in corso.

Un secondo limite riguarda la disomogeneità del campione con prevalenza femminile; quindi, il sesso non risulta equamente rappresentato. Inoltre, sarebbe utile verificare i risultati emersi attraverso il coinvolgimento di popolazioni cliniche.

Ulteriori studi dovrebbero testare la validità esterna dello strumento, per esempio indagandone l'associazione con misure del narcisismo più recenti, che distinguono tra aspetti grandiosi e vulnerabili, al fine di comprendere se e come le diverse dimensioni possano riflettere questi due aspetti. Inoltre, andrebbe approfondita anche l'associazione con misure volte a rilevare l'autostima, altri tratti di personalità e la presenza di sintomatologia ansioso-depressiva, come già effettuato per la versione originale.

Studi futuri potrebbero, inoltre, implementare e confrontare i diversi modelli emersi in letteratura, incluse le versioni brevi dello strumento (es. NPI-16; Ames et al., 2006; NPI-13; Gentile et al., 2013).

Sarebbe auspicabile, in aggiunta, giungere a una versione dello strumento più parsimoniosa, che includa un numero di *item* equamente distribuito per dimensione. A tal proposito, studi futuri potrebbero proporre ulteriori *item* per rilevare la Vanità, che attualmente viene misurata attraverso 3 *item* e può essere considerata sottorappresentata, a differenza dell'Autorità, che conta 8 *item*.

Infine, alla luce di quanto suggerito da Ackerman e colleghi (2016), sarebbe utile riconsiderare l'analisi della validità di contenuto e, in particolare, effettuare un'analisi approfondita degli *item* volta a indagare se le due affermazioni presenti in ciascun *item* possano essere considerate un *continuum* dello stesso comportamento indagato, così come verificare la corrispondenza tra gli *item* e i correnti criteri diagnostici del NPD, per, eventualmente, renderli più attuali in considerazione delle modifiche intervenute nelle edizioni successive al DSM-III.

5.3 Conclusioni

Complessivamente, il presente studio, condotto con l'obiettivo di contribuire all'analisi fattoriale dell'adattamento italiano del NPI-40, suggerisce buone proprietà psicometriche a livello di validità fattoriale dello strumento. La versione ottenuta, il NPI-36, ha mostrato, difatti, buoni indici di adattamento. Tuttavia, in considerazione della bassa numerosità campionaria, i risultati vanno interpretati con cautela.

Per sintetizzare, alla luce dei risultati ottenuti nel presente studio, il NPI-36 sembrerebbe uno strumento promettente per rilevare il narcisismo subclinico nella popolazione italiana, a conferma dell'utilità dello strumento e a sostegno del suo utilizzo in contesti di *screening* e di ricerca.

BIBLIOGRAFIA

- Ackerman, R. A., Donnellan, M. B., Roberts, B. W., & Fraley, R. C. (2016). The effect of response format on the psychometric properties of the Narcissistic Personality Inventory: Consequences for item meaning and factor structure. *Assessment*, 23(2), 203–220. <https://doi.org/10.1177/1073191114568113>
- Ackerman, R. A., Witt, E. A., Donnellan, M. B., Trzesniewski, K. H., Robins, R. W., & Kashy, D. A. (2011). What does the Narcissistic Personality Inventory really measure? *Assessment*, 18(1), 67–87. <https://doi.org/10.1177/1073191110382845>
- American Psychiatric Association (1980). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders, Third Edition, DSM-III*. American Psychiatric Association.
- American Psychiatric Association (1987). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders, Third Edition, Revised, DSM-III-R*. American Psychiatric Association.
- American Psychiatric Association (1994). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders, Fourth Edition, DSM-IV*. American Psychiatric Association.
- American Psychiatric Association (2000). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders, Fourth Edition, Text Revision, DSM-IV-TR*. American Psychiatric Association.
- American Psychiatric Association (2013). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders, Fifth Edition, DSM-5*. American Psychiatric Association.
- American Psychiatric Association (2022). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders, Fifth Edition, Text Revision, DSM-5-TR*. American Psychiatric Association.

- Ames, D., Rose, P., & Anderson, C. P. (2006). The NPI-16 as a short measure of narcissism. *Journal of Research in Personality, 40*, 440–450. <https://doi.org/10.1016/j.jrp.2005.03.002>
- Ansell, E. B. (2005). *The structure of narcissistic personality: Adaptive and maladaptive dimensions as an integrated model of narcissism*. [Tesi di Dottorato]. The Pennsylvania State University. https://etda.libraries.psu.edu/files/final_submissions/1706
- Baldi, P. L. (1998). Narciso (o “della seduzione”) e le studentesse universitarie. *Ricerche di Psicologia, 4*, 22, 31-52.
- Baldi, P. L., & Giorgetti, M. (2016). La scala Narcissistic Personality Inventory: uno strumento per la ricerca quantitativa su campioni non clinici. *Ricerche di Psicologia, 4*, 517-554.
- Barelds, D. P. H., & Dijkstra, P. (2010). Narcissistic Personality Inventory: Structure of the adapted Dutch version. *Scandinavian Journal of Psychology, 51*, 132–138. <https://doi.org/10.1111/j.1467-9450.2009.00737.x>
- Block, J. (1961). *The Q-sort method in personality assessment and psychiatric research*. Charles C Thomas Publisher. <https://doi.org/10.1037/13141-000>
- Boldero, J. M., Bell, R. C., & Davies, R. C. (2015). The structure of the Narcissistic Personality Inventory with binary and rating scale items. *Journal of Personality Assessment, 97*(6), 626–637. <https://doi.org/10.1080/00223891.2015.1039015>
- Bosson, J. K., & Weaver, J. R. (2011). “I love me some me”. Examining the links between narcissism and self-esteem. In Campbell, W. K., & Miller, J. D. (A cura di), *The Handbook of narcissism and narcissistic personality disorder. Theoretical*

- approaches, empirical findings, and treatments* (pp. 15–25). John Wiley & Sons, Inc.. <https://doi.org/10.1002/9781118093108>
- Braun, S., Kempnaers, C., Linkowski, P., & Loas, G. (2016). French adaptation of the Narcissistic Personality Inventory in a Belgian French-speaking sample. *Frontiers in Psychology, 7*. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2016.01980>
- Briggs, S. R., & Cheek, J. M. (1986). The role of factor analysis in the development and evaluation of personality scales. *Journal of Personality, 54*, 106–148. <https://doi.org/10.1111/j.1467-6494.1986.tb00391.x>
- Brown, M. F. D., Stanton, K., & Watson, D. (2020). Replicable factor structure and correlates of an alternate version of the Narcissistic Personality Inventory. *Journal of Psychopathology and Behavioral Assessment, 42*, 69–85. <https://doi.org/10.1007/s10862-020-09790-y>
- Cain, N. M., Pincus, A. L., & Ansell, E. B. (2008). Narcissism at the crossroads: Phenotypic description of pathological narcissism across clinical theory, social/personality psychology, and psychiatric diagnosis. *Clinical Psychology Review, 28*, 638–656. <https://doi.org/10.1016/j.cpr.2007.09.006>
- Campbell, W. K., & Miller, J. D. (2011). *The handbook of narcissism and narcissistic personality disorder. Theoretical approaches, empirical findings, and treatments*. John Wiley & Sons, Inc.. <https://doi.org/10.1002/9781118093108>
- Carcione, A., & Semerari, A. (2018). *Il narcisismo e i suoi disturbi. La Terapia Metacognitiva Interpersonale*. Centro Studi Erickson.
- Cohen, J. (1988). *Statistical Power Analysis for the Behavioral Sciences*. Routledge Academic.

- Corry, N., Merritt, R. D., Mrug, S., & Pamp, B. (2008). The factor structure of the Narcissistic Personality Inventory. *Journal of Personality Assessment*, *90*(6), 593–600. <https://doi.org/10.1080/00223890802388590>
- del Rosario, P. M., & White, R. M. (2005). The narcissistic personality inventory: Test-retest stability and internal consistency. *Personality and Individual Differences*, *39*(6), 1075–1081. <https://doi.org/10.1016/j.paid.2005.08.001>
- Dinić, B. M., & Vujić, A. (2019). Five-factor model best describes Narcissistic Personality Inventory across different item response formats. *Psychological Reports*, *122*(5), 1946–1966. <https://doi.org/10.1177/0033294118794404>
- Ellis, H. (1898). Auto-erotism: A psychological study. *Alienist and Neurologist*, *19*, 260–299.
- Ellison, W. D., Levy, K. N., Cain, N. M., Ansell, E. B., & Pincus, A. L. (2012). The impact of pathological narcissism on psychotherapy utilization, initial symptom severity, and early-treatment symptom change: A naturalistic investigation. *Journal of Personality Assessment*, *95*(3), 291–300. <https://doi.org/10.1080/00223891.2012.742904>
- Emmons, R. A. (1984). Factor analysis and construct validity of the Narcissistic Personality Inventory. *Journal of Personality Assessment*, *48*(3), 291–300. https://doi.org/10.1207/s15327752jpa4803_11
- Emmons, R. A. (1987). Narcissism: Theory and measurement. *Journal of Personality and Social Psychology*, *52*(1), 11–17. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.52.1.11>
- Engyel, M., Urbán, R., Bandi, S., & Nagy, L. (2022). Dimensionality of narcissism: A bifactorial model of the Narcissistic Personality Inventory using single-stimulus

- response formats. *Current Psychology*, 41, 4677–4691.
<https://doi.org/10.1007/s12144-020-00971-2>
- Everett, J. E. (1983). Factor comparability as a means of determining the number of factors and their rotation. *Multivariate Behavioral Research*, 18(2), 197–218.
https://doi.org/10.1207/s15327906mbr1802_5
- Fossati, A., & Borroni, S. (2018). Introduzione. Alcuni punti fermi nelle sabbie mobili del narcisismo patologico. In A. Fossati, & S. Borroni (A cura di), *Narcisismo patologico. Aspetti clinici e forensi* (pp.7–21). Raffaello Cortina.
- Fossati, A., Borroni, S., & Maffei, C. (2008). Proprietà psicometriche della versione italiana del Narcissistic Personality Inventory. *Rivista di Psicologia Clinica*, 1, 96-115.
- Foster, J. D., Campbell, W. K., & Twenge, J. M. (2003). Individual differences in narcissism: Inflated self-views across the lifespan and around the world. *Journal of Research in Personality*, 37(6), 469–486. [https://doi.org/10.1016/S0092-6566\(03\)00026-6](https://doi.org/10.1016/S0092-6566(03)00026-6)
- Freud, S. (2012). *Introduzione al narcisismo* (R. Colorni, trad.). Bollati Boringhieri. (Originariamente pubblicato nel 1914).
- Gentile, B., Miller, J. D., Hoffman, B. J., Reidy, D. E., Zeichner, A., & Campbell, W. K. (2013). A test of two brief measures of grandiose narcissism: The Narcissistic Personality Inventory–13 and the Narcissistic Personality Inventory–16. *Psychological Assessment*, 25(4), 1120–1136. <https://doi.org/10.1037/a0033192>
- Glover, N., Miller, J. D., Lynam, D. R., Crego, C., & Widiger, T. A. (2012). The Five-Factor Narcissism Inventory: A five-factor measure of narcissistic personality

- traits. *Journal of Personality Assessment*, 94(5), 500–512.
<https://doi.org/10.1080/00223891.2012.670680>
- Gough, H. G. (1956). *California Psychological Inventory*. Consulting Psychologists Press.
- Gough, H. G., & Heilbrun, A. B., Jr. (1965). *Adjective Check List (ACL)*. APA PsycTests.
<https://doi.org/10.1037/t02310-000>
- Hendin, H. M., & Cheek, J. M. (1997). Assessing hypersensitive narcissism: A reexamination of Murray's Narcism Scale. *Journal of Research in Personality*, 31(4), 588–599. <https://doi.org/10.1006/jrpe.1997.22>
- Hendrick, S. S. (1988). A generic measure of relationship satisfaction. *Journal of Marriage and the Family*, 50(1), 93–98. <https://doi.org/10.2307/352430>
- Hu, L., & Bentler, P. M. (1999). Cutoff criteria for fit indexes in covariance structure analysis: Conventional criteria versus new alternatives. *Structural Equation Modeling: A Multidisciplinary Journal*, 6(1), 1–55.
<https://doi.org/10.1080/10705519909540118>
- John, O. P., Naumann, L. P., & Soto, C. J. (2008). Paradigm shift to the integrative Big Five trait taxonomy: History, measurement, and conceptual issues. In O. P. John, R. W. Robins, & L. A. Pervin (Eds.), *Handbook of personality: Theory and research* (3rd ed., pp. 114–158). The Guilford Press.
<https://gmdconsulting.eu/nykerk/wp-content/uploads/2020/02/MBTI-and-Big-5.pdf>
- Kansi, J. (2003). The Narcissistic Personality Inventory: Applicability in a Swedish population sample. *Scandinavian Journal of Psychology*, 44(5), 441–448.
<https://doi.org/10.1046/j.1467-9450.2003.00365.x>

- Krizan, Z., & Herlache, A. D. (2018). The Narcissism Spectrum Model: A synthetic view of narcissistic personality. *Personality and Social Psychology Review*, 22(1), 3–31. <https://doi.org/10.1177/1088868316685018>
- Kubarych, T. S., Deary, I. J., & Austin, E. J. (2004). The Narcissistic Personality Inventory: Factor structure in a non-clinical sample. *Personality and Individual Differences*, 36(4), 857–872. [https://doi.org/10.1016/S0191-8869\(03\)00158-2](https://doi.org/10.1016/S0191-8869(03)00158-2)
- Levy, K. N., Ellison, W. D., & Reynoso, J. S. (2011). A historical review of narcissism and narcissistic personality. In Campbell, W. K., & Miller, J. D. (A cura di), *The handbook of narcissism and narcissistic personality disorder: Theoretical approaches, empirical findings, and treatments* (pp. 15–25). John Wiley & Sons, Inc.. <https://doi.org/10.1002/9781118093108>
- Marci, T., Galli, A., Tatriele, S., Marino, C., & Finos, L. (in preparazione). Psychometric properties of the Narcissistic Personality Inventory (NPI): Systematic Review.
- McCrae, R. R., Zonderman, A. B., Costa, P. T., Jr., Bond, M. H., & Paunonen, S. V. (1996). Evaluating replicability of factors in the Revised NEO Personality Inventory: Confirmatory factor analysis versus Procrustes rotation. *Journal of Personality and Social Psychology*, 70(3), 552–566. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.70.3.552>
- Miller, J. D., Gentile, B., Wilson, L., & Campbell, W. K. (2013). Grandiose and vulnerable narcissism and the DSM–5 pathological personality trait model. *Journal of Personality Assessment*, 95(3), 284–290. <https://doi.org/10.1080/00223891.2012.685907>

- Montebarocci, O., Codispoti, M., Baldaro, B., & Rossi, N. (2002). La validazione italiana di uno strumento di misura del narcisismo: il Narcissistic Personality Inventory. *Ricerche di psicologia*, 2, 7-30.
- Morf, C. C. (2006). Personality reflected in a coherent idiosyncratic interplay of intra- and interpersonal self-regulatory processes. *Journal of Personality*, 76, 1527–1556.
- Morf, C. C., & Rhodewalt, F. (2001). Unraveling the paradoxes of narcissism: A dynamic self-regulatory processing model. *Psychological Inquiry*, 12(4), 177–196. https://doi.org/10.1207/S15327965PLI1204_1
- Näcke, P. (1899). Die sexuellen Perversitäten in der Irrenanstalt. *Psychiatrie en Neurologische Bladen*, 3, 122–149.
- Pincus, A. L. (2013). The Pathological Narcissism Inventory. In J. S. Ogdorniczuk (Ed.), *Understanding and treating pathological narcissism* (pp. 93–110). American Psychological Association. <https://doi.org/10.1037/14041-006>
- Pincus, A. L., Ansell, E. B., Pimentel, C. A., Cain, N. M., Wright, A. G. C., & Levy, K. N. (2009). Initial construction and validation of the Pathological Narcissism Inventory. *Psychological Assessment*, 21(3), 365–379. <https://doi.org/10.1037/a0016530>
- Pincus, A. L., Cain, N. M., & Wright, A. G. C. (2014). Narcissistic grandiosity and narcissistic vulnerability in psychotherapy. *Personality Disorders: Theory, Research, and Treatment*, 5(4), 439–443. <https://doi.org/10.1037/per0000031>
- Pincus, A. L., & Lukowitsky, M. R. (2010). Pathological narcissism and narcissistic personality disorder. *Annual Review of Clinical Psychology*, 6, 421–446. <https://doi.org/10.1146/annurev.clinpsy.121208.131215>

- Pincus, A. L., & Roche, M. J. (2011). Narcissistic grandiosity and narcissistic vulnerability. In Campbell, W. K., & Miller, J. D. (A cura di), *The handbook of narcissism and narcissistic personality disorder. Theoretical approaches, empirical findings, and treatments* (pp. 43–52). John Wiley & Sons, Inc..
<https://doi.org/10.1002/9781118093108>
- Posit Team (2024). *RStudio: Integrated Development Environment for R*. Posit Software, PBC. <http://www.posit.co/>
- Potard, C., Lignier, B., & Henry, A. (2018). Psychometric properties of a French version of the Narcissistic Personality Inventory in young adults. *Swiss Journal of Psychology*, 77(1), 23–32. <https://doi.org/10.1024/1421-0185/a000204>
- Raskin, R. N., & Hall, C. S. (1979). A Narcissistic Personality Inventory. *Psychological Reports*, 45(2), 590–590. <https://doi.org/10.2466/pr0.1979.45.2.590>
- Raskin, R. N., & Terry, (1988). A principal-components analysis of the Narcissistic Personality Inventory and further evidence of its construct validity. *Journal of Personality and Social Psychology*, 54(5), 890–902. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.54.5.890>
- Revelle, W. (2024). *psych: Procedures for Psychological, Psychometric, and Personality Research*. Versione 2.4.6. Northwestern University. <https://CRAN.R-project.org/package=psych>
- Reynolds, E. K., & Lejuez, C. W. (2011). Narcissism in the DSM. In Campbell, W. K., & Miller, J. D. (A cura di), *The handbook of narcissism and narcissistic personality disorder. Theoretical approaches, empirical findings, and treatments* (pp. 43–52). John Wiley & Sons, Inc.. <https://doi.org/10.1002/9781118093108>

- Ronningstam, E. (2010). Narcissistic personality disorder: A current review. *Current Psychiatry Reports*, 12, 68–75. <https://doi.org/10.1007/s11920-009-0084-z>
- Rosenberg, M. (1965). *Society and the adolescent self-image*. Princeton University Press.
- Rosenthal, S. A., Hooley, J. M., Montoya, R. M., van der Linden, S. L., & Steshenko, Y. (2020). The Narcissistic Grandiosity Scale: A measure to distinguish narcissistic grandiosity from high self-esteem. *Assessment*, 27(3), 487–507. <https://doi.org/10.1177/1073191119858410>
- Rosseel, Y. (2012). lavaan: An R Package for Structural Equation Modeling. *Journal of Statistical Software*, 48(2), 1–36. <https://doi.org/10.18637/jss.v048.i02>
- Schermelleh-Engel, K., Moosbrugger, H., & Müller, H. (2003). Evaluating the Fit of Structural Equation Models: Tests of Significance and Descriptive Goodness-of-Fit Measures. *Methods of Psychological Research*, 8(2), 23–74. <https://doi.org/10.23668/psycharchives.12784>
- Semerari, A. (2018, 15 ottobre). *Le varie forme del narcisismo patologico ed i possibili trattamenti* [Video]. Youtube. <https://www.youtube.com/watch?v=QjAf5EA3UQQ>
- Tavakol, M, & Dennick, R. (2011). Making sense of Cronbach’s alpha. *International Journal of Medical Education*, 2, 53–55. <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC4205511/pdf/ijme-2-53.pdf>
- Wink, P. (1992). Three narcissism scales for the California Q-set. *Journal of Personality Assessment*, 58(1), 51–66. https://doi.org/10.1207/s15327752jpa5801_5
- Zeigler-Hill, V., & Jordan, C. H. (2011). Behind the mask. Narcissism and implicit self-esteem. In Campbell, W. K., & Miller, J. D. (A cura di), *The handbook of narcissism and narcissistic personality disorder. Theoretical approaches*,

empirical findings, and treatments (pp. 43–52). John Wiley & Sons, Inc..

<https://doi.org/10.1002/9781118093108>

APPENDICE A

Analisi Fattoriale confermativa

M1: un fattore

```
m1= 'narcisismo=~ np_i_1 + np_i_8 + np_i_10 + np_i_11+np_i_12 + np_i_32 + np_i_33 +  
np_i_36+  
np_i_17 + np_i_21 + np_i_22 + np_i_31+np_i_34 + np_i_39 +  
np_i_4 + np_i_9 + np_i_26 + np_i_37+np_i_40 +  
np_i_2 + np_i_3 + np_i_7 + np_i_20+np_i_28 + np_i_30 + np_i_38 +  
np_i_6 + np_i_13 + np_i_16 + np_i_23+np_i_35 +  
np_i_15 + np_i_19 + np_i_29 +  
np_i_5 + np_i_14 + np_i_18 + np_i_24+np_i_25 + np_i_27'
```

```
mod1_fit=cfa(m1,data=NPI,ordered=colnames(NPI),std.lv=TRUE,estimator = "WLSMV  
")
```

```
summary(mod1_fit,fit.measures=TRUE,standardized=TRUE)
```

```
## lavaan 0.6.17 ended normally after 24 iterations
```

```
##
```

```
## Estimator DWLS  
## Optimization method NLMINB  
## Number of model parameters 80  
##
```

```
## Number of observations Used Total  
## 192 206  
##
```

```
## Model Test User Model:
```

```
## Standard Scaled  
## Test Statistic 1208.118 1037.239  
## Degrees of freedom 740 740  
## P-value (Chi-square) 0.000 0.000  
## Scaling correction factor 2.116  
## Shift parameter 466.250  
## simple second-order correction  
##
```

```
## Model Test Baseline Model:
```

```
## Test statistic 6428.937 2689.039  
## Degrees of freedom 780 780  
## P-value 0.000 0.000  
## Scaling correction factor 2.959  
##
```

```
## User Model versus Baseline Model:
```

```
## Comparative Fit Index (CFI) 0.917 0.844  
## Tucker-Lewis Index (TLI) 0.913 0.836  
## Robust Comparative Fit Index (CFI) NA  
## Robust Tucker-Lewis Index (TLI) NA  
##
```

```
## Root Mean Square Error of Approximation:
```

```
## RMSEA 0.058 0.046
```

```

## 90 Percent confidence interval - lower      0.052      0.039
## 90 Percent confidence interval - upper      0.063      0.052
## P-value H_0: RMSEA <= 0.050               0.019      0.852
## P-value H_0: RMSEA >= 0.080               0.000      0.000
##
## Robust RMSEA                                NA
## 90 Percent confidence interval - lower      NA
## 90 Percent confidence interval - upper      NA
## P-value H_0: Robust RMSEA <= 0.050        NA
## P-value H_0: Robust RMSEA >= 0.080        NA
##
## Standardized Root Mean Square Residual:
##
## SRMR                                         0.148      0.148
##
## Parameter Estimates:
##
## Parameterization                            Delta
## Standard errors                            Robust.sem
## Information                                 Expected
## Information saturated (h1) model           Unstructured
##
## Latent Variables:
##      Estimate Std.Err z-value P(>|z|) Std.lv Std.all
## narcissismo =~
##   np_i_1      0.534  0.074  7.230  0.000  0.534  0.534
##   np_i_8      0.744  0.060 12.394  0.000  0.744  0.744
##   np_i_10     0.725  0.062 11.731  0.000  0.725  0.725
##   np_i_11     0.224  0.093  2.424  0.015  0.224  0.224
##   np_i_12     0.559  0.074  7.514  0.000  0.559  0.559
##   np_i_32     0.579  0.072  8.002  0.000  0.579  0.579
##   np_i_33     0.705  0.062 11.374  0.000  0.705  0.705
##   np_i_36     0.607  0.086  7.092  0.000  0.607  0.607
##   np_i_17     0.287  0.106  2.716  0.007  0.287  0.287
##   np_i_21     0.364  0.086  4.222  0.000  0.364  0.364
##   np_i_22     0.261  0.091  2.862  0.004  0.261  0.261
##   np_i_31     0.202  0.092  2.185  0.029  0.202  0.202
##   np_i_34     0.497  0.091  5.436  0.000  0.497  0.497
##   np_i_39     0.530  0.119  4.447  0.000  0.530  0.530
##   np_i_4      0.621  0.080  7.764  0.000  0.621  0.621
##   np_i_9      0.450  0.084  5.347  0.000  0.450  0.450
##   np_i_26     0.580  0.069  8.368  0.000  0.580  0.580
##   np_i_37     0.376  0.088  4.259  0.000  0.376  0.376
##   np_i_40     0.738  0.064 11.599  0.000  0.738  0.738
##   np_i_2      0.221  0.110  2.005  0.045  0.221  0.221
##   np_i_3      0.376  0.097  3.863  0.000  0.376  0.376
##   np_i_7      0.909  0.036 25.126  0.000  0.909  0.909
##   np_i_20     0.667  0.067  9.947  0.000  0.667  0.667
##   np_i_28     0.456  0.089  5.096  0.000  0.456  0.456
##   np_i_30     0.938  0.029 32.601  0.000  0.938  0.938
##   np_i_38     0.567  0.109  5.215  0.000  0.567  0.567
##   np_i_6      0.337  0.087  3.884  0.000  0.337  0.337
##   np_i_13     0.441  0.094  4.691  0.000  0.441  0.441
##   np_i_16     0.269  0.089  3.020  0.003  0.269  0.269
##   np_i_23     0.375  0.103  3.623  0.000  0.375  0.375
##   np_i_35     0.508  0.082  6.175  0.000  0.508  0.508
##   np_i_15     0.368  0.093  3.943  0.000  0.368  0.368

```

##	npi_19	0.430	0.083	5.192	0.000	0.430	0.430
##	npi_29	0.515	0.077	6.648	0.000	0.515	0.515
##	npi_5	0.556	0.075	7.439	0.000	0.556	0.556
##	npi_14	-0.048	0.097	-0.492	0.622	-0.048	-0.048
##	npi_18	0.339	0.097	3.500	0.000	0.339	0.339
##	npi_24	0.238	0.104	2.295	0.022	0.238	0.238
##	npi_25	0.505	0.079	6.401	0.000	0.505	0.505
##	npi_27	0.692	0.069	10.035	0.000	0.692	0.692

##

Thresholds:

##		Estimate	Std.Err	z-value	P(> z)	Std.lv	Std.all
##	npi_1 t1	-0.118	0.091	-1.295	0.195	-0.118	-0.118
##	npi_8 t1	0.564	0.096	5.865	0.000	0.564	0.564
##	npi_10 t1	-0.039	0.091	-0.432	0.666	-0.039	-0.039
##	npi_11 t1	0.013	0.091	0.144	0.886	0.013	0.013
##	npi_12 t1	0.039	0.091	0.432	0.666	0.039	0.039
##	npi_32 t1	0.595	0.097	6.145	0.000	0.595	0.595
##	npi_33 t1	0.460	0.094	4.876	0.000	0.460	0.460
##	npi_36 t1	1.203	0.119	10.101	0.000	1.203	1.203
##	npi_17 t1	1.078	0.113	9.563	0.000	1.078	1.078
##	npi_21 t1	0.224	0.092	2.445	0.014	0.224	0.224
##	npi_22 t1	-0.184	0.091	-2.014	0.044	-0.184	-0.184
##	npi_31 t1	0.291	0.092	3.163	0.002	0.291	0.291
##	npi_34 t1	0.812	0.102	7.929	0.000	0.812	0.812
##	npi_39 t1	1.230	0.121	10.198	0.000	1.230	1.230
##	npi_4 t1	1.101	0.114	9.677	0.000	1.101	1.101
##	npi_9 t1	0.416	0.094	4.449	0.000	0.416	0.416
##	npi_26 t1	0.105	0.091	1.151	0.250	0.105	0.105
##	npi_37 t1	0.346	0.093	3.735	0.000	0.346	0.346
##	npi_40 t1	0.674	0.099	6.841	0.000	0.674	0.674
##	npi_2 t1	0.759	0.101	7.525	0.000	0.759	0.759
##	npi_3 t1	0.794	0.102	7.795	0.000	0.794	0.794
##	npi_7 t1	0.445	0.094	4.734	0.000	0.445	0.445
##	npi_20 t1	0.927	0.106	8.712	0.000	0.927	0.927
##	npi_28 t1	0.868	0.104	8.325	0.000	0.868	0.868
##	npi_30 t1	0.658	0.098	6.703	0.000	0.658	0.658
##	npi_38 t1	1.493	0.139	10.748	0.000	1.493	1.493
##	npi_6 t1	0.197	0.091	2.158	0.031	0.197	0.197
##	npi_13 t1	1.010	0.110	9.209	0.000	1.010	1.010
##	npi_16 t1	-0.105	0.091	-1.151	0.250	-0.105	-0.105
##	npi_23 t1	0.849	0.104	8.194	0.000	0.849	0.849
##	npi_35 t1	0.658	0.098	6.703	0.000	0.658	0.658
##	npi_15 t1	0.868	0.104	8.325	0.000	0.868	0.868
##	npi_19 t1	0.533	0.096	5.583	0.000	0.533	0.533
##	npi_29 t1	0.332	0.093	3.592	0.000	0.332	0.332
##	npi_5 t1	0.210	0.091	2.302	0.021	0.210	0.210
##	npi_14 t1	0.305	0.092	3.306	0.001	0.305	0.305
##	npi_18 t1	0.967	0.108	8.964	0.000	0.967	0.967
##	npi_24 t1	0.812	0.102	7.929	0.000	0.812	0.812
##	npi_25 t1	0.533	0.096	5.583	0.000	0.533	0.533
##	npi_27 t1	1.176	0.118	10.000	0.000	1.176	1.176

##

Variances:

##		Estimate	Std.Err	z-value	P(> z)	Std.lv	Std.all
##	.npi_1	0.714				0.714	0.714
##	.npi_8	0.446				0.446	0.446
##	.npi_10	0.474				0.474	0.474

##	.npi_11	0.950	0.950	0.950
##	.npi_12	0.687	0.687	0.687
##	.npi_32	0.664	0.664	0.664
##	.npi_33	0.503	0.503	0.503
##	.npi_36	0.632	0.632	0.632
##	.npi_17	0.918	0.918	0.918
##	.npi_21	0.867	0.867	0.867
##	.npi_22	0.932	0.932	0.932
##	.npi_31	0.959	0.959	0.959
##	.npi_34	0.753	0.753	0.753
##	.npi_39	0.719	0.719	0.719
##	.npi_4	0.615	0.615	0.615
##	.npi_9	0.797	0.797	0.797
##	.npi_26	0.664	0.664	0.664
##	.npi_37	0.859	0.859	0.859
##	.npi_40	0.456	0.456	0.456
##	.npi_2	0.951	0.951	0.951
##	.npi_3	0.859	0.859	0.859
##	.npi_7	0.174	0.174	0.174
##	.npi_20	0.555	0.555	0.555
##	.npi_28	0.792	0.792	0.792
##	.npi_30	0.121	0.121	0.121
##	.npi_38	0.679	0.679	0.679
##	.npi_6	0.886	0.886	0.886
##	.npi_13	0.805	0.805	0.805
##	.npi_16	0.928	0.928	0.928
##	.npi_23	0.860	0.860	0.860
##	.npi_35	0.741	0.741	0.741
##	.npi_15	0.865	0.865	0.865
##	.npi_19	0.815	0.815	0.815
##	.npi_29	0.735	0.735	0.735
##	.npi_5	0.690	0.690	0.690
##	.npi_14	0.998	0.998	0.998
##	.npi_18	0.885	0.885	0.885
##	.npi_24	0.943	0.943	0.943
##	.npi_25	0.745	0.745	0.745
##	.npi_27	0.521	0.521	0.521
##	narcisismo	1.000	1.000	1.000

M2 [1]: sette fattori correlati

```

m2= 'Autorita=~ npi_1 + npi_8 + npi_10 + npi_11+npi_12 + npi_32 + npi_33 +npi_36
Autosufficienza=~npi_17 + npi_21 + npi_22 + npi_31+npi_34 + npi_39
Superiorita=~npi_4 + npi_9 + npi_26 + npi_37+npi_40
Esibizionismo=~npi_2 + npi_3 + npi_7 + npi_20+npi_28 + npi_30 + npi_38
Manipolazione=~npi_6 + npi_13 + npi_16 + npi_23+npi_35
Vanita=~npi_15 + npi_19 + npi_29
Diritto=~npi_5 + npi_14 + npi_18 + npi_24+npi_25 + npi_27'

mod2_fit=cfa(m2,data=NPI,ordered=colnames(NPI),std.lv=TRUE,estimator = "WLSMV")
summary(mod2_fit,fit.measures=TRUE,standardized=TRUE)

## lavaan 0.6.17 ended normally after 36 iterations
##

```



```

## Estimator DWLS
## Optimization method NLMINB
## Number of model parameters 101
##
## Used Total
## Number of observations 192 206
##
## Model Test User Model:
## Standard Scaled
## Test Statistic 804.688 843.588
## Degrees of freedom 719 719
## P-value (Chi-square) 0.014 0.001
## Scaling correction factor 2.023
## Shift parameter 445.875
## simple second-order correction
##
## Model Test Baseline Model:
##
## Test statistic 6428.937 2689.039
## Degrees of freedom 780 780
## P-value 0.000 0.000
## Scaling correction factor 2.959
##
## User Model versus Baseline Model:
##
## Comparative Fit Index (CFI) 0.985 0.935
## Tucker-Lewis Index (TLI) 0.984 0.929
##
## Robust Comparative Fit Index (CFI) NA
## Robust Tucker-Lewis Index (TLI) NA
##
## Root Mean Square Error of Approximation:
##
## RMSEA 0.025 0.030
## 90 Percent confidence interval - lower 0.012 0.020
## 90 Percent confidence interval - upper 0.034 0.038
## P-value H_0: RMSEA <= 0.050 1.000 1.000
## P-value H_0: RMSEA >= 0.080 0.000 0.000
##
## Robust RMSEA NA
## 90 Percent confidence interval - lower NA
## 90 Percent confidence interval - upper NA
## P-value H_0: Robust RMSEA <= 0.050 NA
## P-value H_0: Robust RMSEA >= 0.080 NA
##
## Standardized Root Mean Square Residual:
##
## SRMR 0.127 0.127
##
## Parameter Estimates:
##
## Parameterization Delta
## Standard errors Robust.sem
## Information Expected
## Information saturated (h1) model Unstructured
##
## Latent Variables:

```

##		Estimate	Std.Err	z-value	P(> z)	Std.lv	Std.all
##	Autorita =~						
##	npi_1	0.567	0.078	7.315	0.000	0.567	0.567
##	npi_8	0.792	0.064	12.386	0.000	0.792	0.792
##	npi_10	0.791	0.065	12.145	0.000	0.791	0.791
##	npi_11	0.261	0.097	2.686	0.007	0.261	0.261
##	npi_12	0.610	0.077	7.967	0.000	0.610	0.610
##	npi_32	0.628	0.075	8.429	0.000	0.628	0.628
##	npi_33	0.767	0.060	12.700	0.000	0.767	0.767
##	npi_36	0.660	0.089	7.453	0.000	0.660	0.660
##	Autosufficienza =~						
##	npi_17	0.394	0.137	2.887	0.004	0.394	0.394
##	npi_21	0.536	0.101	5.295	0.000	0.536	0.536
##	npi_22	0.425	0.108	3.931	0.000	0.425	0.425
##	npi_31	0.272	0.114	2.386	0.017	0.272	0.272
##	npi_34	0.693	0.112	6.159	0.000	0.693	0.693
##	npi_39	0.703	0.146	4.805	0.000	0.703	0.703
##	Superiorita =~						
##	npi_4	0.724	0.095	7.623	0.000	0.724	0.724
##	npi_9	0.543	0.084	6.500	0.000	0.543	0.543
##	npi_26	0.679	0.085	7.972	0.000	0.679	0.679
##	npi_37	0.429	0.102	4.202	0.000	0.429	0.429
##	npi_40	0.893	0.056	15.990	0.000	0.893	0.893
##	Esibizionismo =~						
##	npi_2	0.242	0.130	1.870	0.061	0.242	0.242
##	npi_3	0.429	0.113	3.779	0.000	0.429	0.429
##	npi_7	0.950	0.039	24.295	0.000	0.950	0.950
##	npi_20	0.784	0.068	11.535	0.000	0.784	0.784
##	npi_28	0.562	0.097	5.814	0.000	0.562	0.562
##	npi_30	0.977	0.032	30.693	0.000	0.977	0.977
##	npi_38	0.692	0.114	6.086	0.000	0.692	0.692
##	Manipolazione =~						
##	npi_6	0.522	0.102	5.107	0.000	0.522	0.522
##	npi_13	0.647	0.131	4.953	0.000	0.647	0.647
##	npi_16	0.417	0.112	3.724	0.000	0.417	0.417
##	npi_23	0.551	0.128	4.318	0.000	0.551	0.551
##	npi_35	0.773	0.092	8.393	0.000	0.773	0.773
##	Vanita =~						
##	npi_15	0.765	0.091	8.418	0.000	0.765	0.765
##	npi_19	0.813	0.077	10.516	0.000	0.813	0.813
##	npi_29	0.874	0.090	9.670	0.000	0.874	0.874
##	Diritto =~						
##	npi_5	0.683	0.091	7.546	0.000	0.683	0.683
##	npi_14	-0.051	0.114	-0.443	0.658	-0.051	-0.051
##	npi_18	0.413	0.110	3.743	0.000	0.413	0.413
##	npi_24	0.296	0.120	2.464	0.014	0.296	0.296
##	npi_25	0.620	0.090	6.923	0.000	0.620	0.620
##	npi_27	0.855	0.080	10.642	0.000	0.855	0.855
##							
##	Covariances:						
##		Estimate	Std.Err	z-value	P(> z)	Std.lv	Std.all
##	Autorita ~~						
##	Autosufficienz	0.767	0.083	9.266	0.000	0.767	0.767
##	Superiorita	0.792	0.061	12.887	0.000	0.792	0.792
##	Esibizionismo	0.629	0.083	7.561	0.000	0.629	0.629
##	Manipolazione	0.635	0.085	7.477	0.000	0.635	0.635
##	Vanita	0.261	0.099	2.648	0.008	0.261	0.261

##	Diritto	0.897	0.062	14.459	0.000	0.897	0.897
##	Autosufficienza ~~						
##	Superiorita	0.658	0.099	6.652	0.000	0.658	0.658
##	Esibizionismo	0.310	0.118	2.630	0.009	0.310	0.310
##	Manipolazione	0.574	0.109	5.264	0.000	0.574	0.574
##	Vanita	0.201	0.136	1.480	0.139	0.201	0.201
##	Diritto	0.628	0.123	5.088	0.000	0.628	0.628
##	Superiorita ~~						
##	Esibizionismo	0.629	0.073	8.579	0.000	0.629	0.629
##	Manipolazione	0.521	0.101	5.154	0.000	0.521	0.521
##	Vanita	0.440	0.095	4.654	0.000	0.440	0.440
##	Diritto	0.557	0.102	5.447	0.000	0.557	0.557
##	Esibizionismo ~~						
##	Manipolazione	0.414	0.109	3.781	0.000	0.414	0.414
##	Vanita	0.635	0.076	8.377	0.000	0.635	0.635
##	Diritto	0.521	0.096	5.435	0.000	0.521	0.521
##	Manipolazione ~~						
##	Vanita	0.167	0.120	1.392	0.164	0.167	0.167
##	Diritto	0.586	0.104	5.619	0.000	0.586	0.586
##	Vanita ~~						
##	Diritto	0.143	0.117	1.225	0.220	0.143	0.143
##							
##	Thresholds:						
##		Estimate	Std.Err	z-value	P(> z)	Std.lv	Std.all
##	npi_1 t1	-0.118	0.091	-1.295	0.195	-0.118	-0.118
##	npi_8 t1	0.564	0.096	5.865	0.000	0.564	0.564
##	npi_10 t1	-0.039	0.091	-0.432	0.666	-0.039	-0.039
##	npi_11 t1	0.013	0.091	0.144	0.886	0.013	0.013
##	npi_12 t1	0.039	0.091	0.432	0.666	0.039	0.039
##	npi_32 t1	0.595	0.097	6.145	0.000	0.595	0.595
##	npi_33 t1	0.460	0.094	4.876	0.000	0.460	0.460
##	npi_36 t1	1.203	0.119	10.101	0.000	1.203	1.203
##	npi_17 t1	1.078	0.113	9.563	0.000	1.078	1.078
##	npi_21 t1	0.224	0.092	2.445	0.014	0.224	0.224
##	npi_22 t1	-0.184	0.091	-2.014	0.044	-0.184	-0.184
##	npi_31 t1	0.291	0.092	3.163	0.002	0.291	0.291
##	npi_34 t1	0.812	0.102	7.929	0.000	0.812	0.812
##	npi_39 t1	1.230	0.121	10.198	0.000	1.230	1.230
##	npi_4 t1	1.101	0.114	9.677	0.000	1.101	1.101
##	npi_9 t1	0.416	0.094	4.449	0.000	0.416	0.416
##	npi_26 t1	0.105	0.091	1.151	0.250	0.105	0.105
##	npi_37 t1	0.346	0.093	3.735	0.000	0.346	0.346
##	npi_40 t1	0.674	0.099	6.841	0.000	0.674	0.674
##	npi_2 t1	0.759	0.101	7.525	0.000	0.759	0.759
##	npi_3 t1	0.794	0.102	7.795	0.000	0.794	0.794
##	npi_7 t1	0.445	0.094	4.734	0.000	0.445	0.445
##	npi_20 t1	0.927	0.106	8.712	0.000	0.927	0.927
##	npi_28 t1	0.868	0.104	8.325	0.000	0.868	0.868
##	npi_30 t1	0.658	0.098	6.703	0.000	0.658	0.658
##	npi_38 t1	1.493	0.139	10.748	0.000	1.493	1.493
##	npi_6 t1	0.197	0.091	2.158	0.031	0.197	0.197
##	npi_13 t1	1.010	0.110	9.209	0.000	1.010	1.010
##	npi_16 t1	-0.105	0.091	-1.151	0.250	-0.105	-0.105
##	npi_23 t1	0.849	0.104	8.194	0.000	0.849	0.849
##	npi_35 t1	0.658	0.098	6.703	0.000	0.658	0.658
##	npi_15 t1	0.868	0.104	8.325	0.000	0.868	0.868
##	npi_19 t1	0.533	0.096	5.583	0.000	0.533	0.533

##	npi_29 t1	0.332	0.093	3.592	0.000	0.332	0.332
##	npi_5 t1	0.210	0.091	2.302	0.021	0.210	0.210
##	npi_14 t1	0.305	0.092	3.306	0.001	0.305	0.305
##	npi_18 t1	0.967	0.108	8.964	0.000	0.967	0.967
##	npi_24 t1	0.812	0.102	7.929	0.000	0.812	0.812
##	npi_25 t1	0.533	0.096	5.583	0.000	0.533	0.533
##	npi_27 t1	1.176	0.118	10.000	0.000	1.176	1.176
##							
##	Variances:						
##		Estimate	Std.Err	z-value	P(> z)	Std.lv	Std.all
##	.npi_1	0.678				0.678	0.678
##	.npi_8	0.373				0.373	0.373
##	.npi_10	0.375				0.375	0.375
##	.npi_11	0.932				0.932	0.932
##	.npi_12	0.627				0.627	0.627
##	.npi_32	0.605				0.605	0.605
##	.npi_33	0.412				0.412	0.412
##	.npi_36	0.564				0.564	0.564
##	.npi_17	0.844				0.844	0.844
##	.npi_21	0.712				0.712	0.712
##	.npi_22	0.820				0.820	0.820
##	.npi_31	0.926				0.926	0.926
##	.npi_34	0.520				0.520	0.520
##	.npi_39	0.505				0.505	0.505
##	.npi_4	0.475				0.475	0.475
##	.npi_9	0.705				0.705	0.705
##	.npi_26	0.539				0.539	0.539
##	.npi_37	0.816				0.816	0.816
##	.npi_40	0.203				0.203	0.203
##	.npi_2	0.941				0.941	0.941
##	.npi_3	0.816				0.816	0.816
##	.npi_7	0.098				0.098	0.098
##	.npi_20	0.385				0.385	0.385
##	.npi_28	0.685				0.685	0.685
##	.npi_30	0.046				0.046	0.046
##	.npi_38	0.521				0.521	0.521
##	.npi_6	0.727				0.727	0.727
##	.npi_13	0.582				0.582	0.582
##	.npi_16	0.826				0.826	0.826
##	.npi_23	0.697				0.697	0.697
##	.npi_35	0.402				0.402	0.402
##	.npi_15	0.415				0.415	0.415
##	.npi_19	0.339				0.339	0.339
##	.npi_29	0.236				0.236	0.236
##	.npi_5	0.533				0.533	0.533
##	.npi_14	0.997				0.997	0.997
##	.npi_18	0.829				0.829	0.829
##	.npi_24	0.912				0.912	0.912
##	.npi_25	0.616				0.616	0.616
##	.npi_27	0.269				0.269	0.269
##	Autorita	1.000				1.000	1.000
##	Autosufficienz	1.000				1.000	1.000
##	Superiorita	1.000				1.000	1.000
##	Esibizionismo	1.000				1.000	1.000
##	Manipolazione	1.000				1.000	1.000
##	Vanita	1.000				1.000	1.000
##	Diritto	1.000				1.000	1.000

M2 [2]: sette fattori correlati

Elimino *item* 14 (Diritto) con *loading* negativo

```
m2.2= 'Autorita=~ np_i_1 + np_i_8 + np_i_10 + np_i_11+np_i_12 + np_i_32 + np_i_33 +  
np_i_36  
Autosufficienza=~np_i_17 + np_i_21 + np_i_22 + np_i_31+np_i_34 + np_i_39  
Superiorita=~np_i_4 + np_i_9 + np_i_26 + np_i_37+np_i_40  
Esibizionismo=~np_i_2 + np_i_3 + np_i_7 + np_i_20+np_i_28 + np_i_30 + np_i_38  
Manipolazione=~np_i_6 + np_i_13 + np_i_16 + np_i_23+np_i_35  
Vanita=~np_i_15 + np_i_19 + np_i_29  
Diritto=~np_i_5 + np_i_18 + np_i_24+np_i_25 + np_i_27'
```

```
mod2.2_fit=cfa(m2.2,data=NPI,ordered=colnames(NPI),std.lv=TRUE,estimator = "W  
LSMV")
```

```
summary(mod2.2_fit,fit.measures=TRUE,standardized=TRUE)
```

```
## lavaan 0.6.17 ended normally after 34 iterations
```

```
##
```

```
## Estimator DWLS  
## Optimization method NLMINB  
## Number of model parameters 99
```

```
##
```

```
## Number of observations Used Total  
## 192 206
```

```
##
```

```
## Model Test User Model:
```

```
## Test Statistic Standard Scaled  
## 764.158 804.515  
## Degrees of freedom 681 681  
## P-value (Chi-square) 0.014 0.001  
## Scaling correction factor 1.979  
## Shift parameter 418.306  
## simple second-order correction
```

```
##
```

```
## Model Test Baseline Model:
```

```
## Test statistic 6387.201 2672.068  
## Degrees of freedom 741 741  
## P-value 0.000 0.000  
## Scaling correction factor 2.924
```

```
##
```

```
## User Model versus Baseline Model:
```

```
##
```

```
## Comparative Fit Index (CFI) 0.985 0.936  
## Tucker-Lewis Index (TLI) 0.984 0.930
```

```
##
```

```
## Robust Comparative Fit Index (CFI) NA  
## Robust Tucker-Lewis Index (TLI) NA
```

```
##
```

```
## Root Mean Square Error of Approximation:
```

```
##
```

```
## RMSEA 0.025 0.031  
## 90 Percent confidence interval - lower 0.012 0.021  
## 90 Percent confidence interval - upper 0.035 0.039  
## P-value H_0: RMSEA <= 0.050 1.000 1.000  
## P-value H_0: RMSEA >= 0.080 0.000 0.000
```

```

##
## Robust RMSEA NA
## 90 Percent confidence interval - lower NA
## 90 Percent confidence interval - upper NA
## P-value H_0: Robust RMSEA <= 0.050 NA
## P-value H_0: Robust RMSEA >= 0.080 NA
##
## Standardized Root Mean Square Residual:
##
## SRMR 0.127 0.127
##
## Parameter Estimates:
##
## Parameterization Delta
## Standard errors Robust.sem
## Information Expected
## Information saturated (h1) model Unstructured
##
## Latent Variables:
## Estimate Std.Err z-value P(>|z|) Std.lv Std.all
## Autorita =~
## npi_1 0.568 0.078 7.323 0.000 0.568 0.568
## npi_8 0.792 0.064 12.399 0.000 0.792 0.792
## npi_10 0.790 0.065 12.121 0.000 0.790 0.790
## npi_11 0.260 0.097 2.683 0.007 0.260 0.260
## npi_12 0.610 0.077 7.952 0.000 0.610 0.610
## npi_32 0.628 0.075 8.415 0.000 0.628 0.628
## npi_33 0.767 0.060 12.707 0.000 0.767 0.767
## npi_36 0.661 0.089 7.457 0.000 0.661 0.661
## Autosufficienza =~
## npi_17 0.393 0.137 2.874 0.004 0.393 0.393
## npi_21 0.536 0.101 5.292 0.000 0.536 0.536
## npi_22 0.424 0.108 3.920 0.000 0.424 0.424
## npi_31 0.272 0.114 2.385 0.017 0.272 0.272
## npi_34 0.693 0.113 6.150 0.000 0.693 0.693
## npi_39 0.705 0.146 4.814 0.000 0.705 0.705
## Superiorita =~
## npi_4 0.724 0.095 7.624 0.000 0.724 0.724
## npi_9 0.543 0.083 6.502 0.000 0.543 0.543
## npi_26 0.679 0.085 7.968 0.000 0.679 0.679
## npi_37 0.430 0.102 4.214 0.000 0.430 0.430
## npi_40 0.893 0.056 16.004 0.000 0.893 0.893
## Esibizionismo =~
## npi_2 0.241 0.130 1.862 0.063 0.241 0.241
## npi_3 0.428 0.113 3.769 0.000 0.428 0.428
## npi_7 0.950 0.039 24.282 0.000 0.950 0.950
## npi_20 0.785 0.068 11.548 0.000 0.785 0.785
## npi_28 0.562 0.097 5.818 0.000 0.562 0.562
## npi_30 0.977 0.032 30.676 0.000 0.977 0.977
## npi_38 0.693 0.114 6.089 0.000 0.693 0.693
## Manipolazione =~
## npi_6 0.521 0.102 5.091 0.000 0.521 0.521
## npi_13 0.647 0.131 4.954 0.000 0.647 0.647
## npi_16 0.416 0.112 3.717 0.000 0.416 0.416
## npi_23 0.552 0.128 4.323 0.000 0.552 0.552
## npi_35 0.774 0.092 8.393 0.000 0.774 0.774
## Vanita =~

```

##	npi_15	0.765	0.091	8.417	0.000	0.765	0.765
##	npi_19	0.813	0.077	10.511	0.000	0.813	0.813
##	npi_29	0.874	0.090	9.672	0.000	0.874	0.874
##	Diritto =~						
##	npi_5	0.686	0.091	7.553	0.000	0.686	0.686
##	npi_18	0.415	0.111	3.755	0.000	0.415	0.415
##	npi_24	0.298	0.121	2.466	0.014	0.298	0.298
##	npi_25	0.622	0.090	6.928	0.000	0.622	0.622
##	npi_27	0.858	0.080	10.676	0.000	0.858	0.858
##	Covariances:						
##		Estimate	Std.Err	z-value	P(> z)	Std.lv	Std.all
##	Autorita ~~						
##	Autosufficienz	0.767	0.083	9.265	0.000	0.767	0.767
##	Superiorita	0.792	0.061	12.889	0.000	0.792	0.792
##	Esibizionismo	0.629	0.083	7.561	0.000	0.629	0.629
##	Manipolazione	0.635	0.085	7.477	0.000	0.635	0.635
##	Vanita	0.261	0.099	2.648	0.008	0.261	0.261
##	Diritto	0.893	0.062	14.408	0.000	0.893	0.893
##	Autosufficienza ~~						
##	Superiorita	0.658	0.099	6.657	0.000	0.658	0.658
##	Esibizionismo	0.310	0.118	2.631	0.009	0.310	0.310
##	Manipolazione	0.574	0.109	5.268	0.000	0.574	0.574
##	Vanita	0.202	0.136	1.482	0.138	0.202	0.202
##	Diritto	0.621	0.124	5.020	0.000	0.621	0.621
##	Superiorita ~~						
##	Esibizionismo	0.629	0.073	8.579	0.000	0.629	0.629
##	Manipolazione	0.521	0.101	5.153	0.000	0.521	0.521
##	Vanita	0.440	0.095	4.655	0.000	0.440	0.440
##	Diritto	0.556	0.102	5.445	0.000	0.556	0.556
##	Esibizionismo ~~						
##	Manipolazione	0.414	0.109	3.780	0.000	0.414	0.414
##	Vanita	0.635	0.076	8.377	0.000	0.635	0.635
##	Diritto	0.519	0.096	5.426	0.000	0.519	0.519
##	Manipolazione ~~						
##	Vanita	0.168	0.120	1.395	0.163	0.168	0.168
##	Diritto	0.583	0.104	5.610	0.000	0.583	0.583
##	Vanita ~~						
##	Diritto	0.141	0.117	1.208	0.227	0.141	0.141
##	Thresholds:						
##		Estimate	Std.Err	z-value	P(> z)	Std.lv	Std.all
##	npi_1 t1	-0.118	0.091	-1.295	0.195	-0.118	-0.118
##	npi_8 t1	0.564	0.096	5.865	0.000	0.564	0.564
##	npi_10 t1	-0.039	0.091	-0.432	0.666	-0.039	-0.039
##	npi_11 t1	0.013	0.091	0.144	0.886	0.013	0.013
##	npi_12 t1	0.039	0.091	0.432	0.666	0.039	0.039
##	npi_32 t1	0.595	0.097	6.145	0.000	0.595	0.595
##	npi_33 t1	0.460	0.094	4.876	0.000	0.460	0.460
##	npi_36 t1	1.203	0.119	10.101	0.000	1.203	1.203
##	npi_17 t1	1.078	0.113	9.563	0.000	1.078	1.078
##	npi_21 t1	0.224	0.092	2.445	0.014	0.224	0.224
##	npi_22 t1	-0.184	0.091	-2.014	0.044	-0.184	-0.184
##	npi_31 t1	0.291	0.092	3.163	0.002	0.291	0.291
##	npi_34 t1	0.812	0.102	7.929	0.000	0.812	0.812
##	npi_39 t1	1.230	0.121	10.198	0.000	1.230	1.230
##	npi_4 t1	1.101	0.114	9.677	0.000	1.101	1.101

##	npi_9 t1	0.416	0.094	4.449	0.000	0.416	0.416
##	npi_26 t1	0.105	0.091	1.151	0.250	0.105	0.105
##	npi_37 t1	0.346	0.093	3.735	0.000	0.346	0.346
##	npi_40 t1	0.674	0.099	6.841	0.000	0.674	0.674
##	npi_2 t1	0.759	0.101	7.525	0.000	0.759	0.759
##	npi_3 t1	0.794	0.102	7.795	0.000	0.794	0.794
##	npi_7 t1	0.445	0.094	4.734	0.000	0.445	0.445
##	npi_20 t1	0.927	0.106	8.712	0.000	0.927	0.927
##	npi_28 t1	0.868	0.104	8.325	0.000	0.868	0.868
##	npi_30 t1	0.658	0.098	6.703	0.000	0.658	0.658
##	npi_38 t1	1.493	0.139	10.748	0.000	1.493	1.493
##	npi_6 t1	0.197	0.091	2.158	0.031	0.197	0.197
##	npi_13 t1	1.010	0.110	9.209	0.000	1.010	1.010
##	npi_16 t1	-0.105	0.091	-1.151	0.250	-0.105	-0.105
##	npi_23 t1	0.849	0.104	8.194	0.000	0.849	0.849
##	npi_35 t1	0.658	0.098	6.703	0.000	0.658	0.658
##	npi_15 t1	0.868	0.104	8.325	0.000	0.868	0.868
##	npi_19 t1	0.533	0.096	5.583	0.000	0.533	0.533
##	npi_29 t1	0.332	0.093	3.592	0.000	0.332	0.332
##	npi_5 t1	0.210	0.091	2.302	0.021	0.210	0.210
##	npi_18 t1	0.967	0.108	8.964	0.000	0.967	0.967
##	npi_24 t1	0.812	0.102	7.929	0.000	0.812	0.812
##	npi_25 t1	0.533	0.096	5.583	0.000	0.533	0.533
##	npi_27 t1	1.176	0.118	10.000	0.000	1.176	1.176

##	Variances:						
##		Estimate	Std.Err	z-value	P(> z)	Std.lv	Std.all
##	.npi_1	0.678				0.678	0.678
##	.npi_8	0.372				0.372	0.372
##	.npi_10	0.376				0.376	0.376
##	.npi_11	0.932				0.932	0.932
##	.npi_12	0.628				0.628	0.628
##	.npi_32	0.606				0.606	0.606
##	.npi_33	0.412				0.412	0.412
##	.npi_36	0.564				0.564	0.564
##	.npi_17	0.846				0.846	0.846
##	.npi_21	0.713				0.713	0.713
##	.npi_22	0.820				0.820	0.820
##	.npi_31	0.926				0.926	0.926
##	.npi_34	0.520				0.520	0.520
##	.npi_39	0.503				0.503	0.503
##	.npi_4	0.476				0.476	0.476
##	.npi_9	0.705				0.705	0.705
##	.npi_26	0.539				0.539	0.539
##	.npi_37	0.815				0.815	0.815
##	.npi_40	0.203				0.203	0.203
##	.npi_2	0.942				0.942	0.942
##	.npi_3	0.817				0.817	0.817
##	.npi_7	0.098				0.098	0.098
##	.npi_20	0.383				0.383	0.383
##	.npi_28	0.684				0.684	0.684
##	.npi_30	0.046				0.046	0.046
##	.npi_38	0.520				0.520	0.520
##	.npi_6	0.729				0.729	0.729
##	.npi_13	0.581				0.581	0.581
##	.npi_16	0.827				0.827	0.827
##	.npi_23	0.695				0.695	0.695

##	.npi_35	0.401	0.401	0.401
##	.npi_15	0.415	0.415	0.415
##	.npi_19	0.339	0.339	0.339
##	.npi_29	0.236	0.236	0.236
##	.npi_5	0.530	0.530	0.530
##	.npi_18	0.827	0.827	0.827
##	.npi_24	0.911	0.911	0.911
##	.npi_25	0.614	0.614	0.614
##	.npi_27	0.264	0.264	0.264
##	Autorita	1.000	1.000	1.000
##	Autosufficienz	1.000	1.000	1.000
##	Superiorita	1.000	1.000	1.000
##	Esibizionismo	1.000	1.000	1.000
##	Manipolazione	1.000	1.000	1.000
##	Vanita	1.000	1.000	1.000
##	Diritto	1.000	1.000	1.000

M2 [3]: sette fattori correlati

Elimino *item 2* (Esibizionismo) con *loading* inferiore a .30

```

m2.3= 'Autorita=~ npi_1 + npi_8 + npi_10 + npi_11+npi_12 + npi_32 + npi_33 +
npi_36
Autosufficienza=~npi_17 + npi_21 + npi_22 + npi_31+npi_34 + npi_39
Superiorita=~npi_4 + npi_9 + npi_26 + npi_37+npi_40
Esibizionismo=~ npi_3 + npi_7 + npi_20+npi_28 + npi_30 + npi_38
Manipolazione=~npi_6 + npi_13 + npi_16 + npi_23+npi_35
Vanita=~npi_15 + npi_19 + npi_29
Diritto=~npi_5 + npi_18 + npi_24+npi_25 + npi_27'

mod2.3_fit=cfa(m2.3,data=NPI,ordered=colnames(NPI),std.lv=TRUE,estimator = "W
LSMV")
summary(mod2.3_fit,fit.measures=TRUE,standardized=TRUE)

## lavaan 0.6.17 ended normally after 34 iterations
##
## Estimator DWLS
## Optimization method NLMINB
## Number of model parameters 97
##
## Used Total
## Number of observations 192 206
##
## Model Test User Model:
## Standard Scaled
## Test Statistic 726.787 766.968
## Degrees of freedom 644 644
## P-value (Chi-square) 0.013 0.001
## Scaling correction factor 1.929
## Shift parameter 390.178
## simple second-order correction
##
## Model Test Baseline Model:
##
## Test statistic 6326.397 2663.192

```

```

## Degrees of freedom                703      703
## P-value                          0.000      0.000
## Scaling correction factor          2.869
##
## User Model versus Baseline Model:
##
## Comparative Fit Index (CFI)        0.985      0.937
## Tucker-Lewis Index (TLI)          0.984      0.932
##
## Robust Comparative Fit Index (CFI)          NA
## Robust Tucker-Lewis Index (TLI)          NA
##
## Root Mean Square Error of Approximation:
##
## RMSEA                             0.026      0.032
## 90 Percent confidence interval - lower  0.013      0.022
## 90 Percent confidence interval - upper  0.035      0.040
## P-value H_0: RMSEA <= 0.050          1.000      1.000
## P-value H_0: RMSEA >= 0.080          0.000      0.000
##
## Robust RMSEA                             NA
## 90 Percent confidence interval - lower  NA
## 90 Percent confidence interval - upper  NA
## P-value H_0: Robust RMSEA <= 0.050    NA
## P-value H_0: Robust RMSEA >= 0.080    NA
##
## Standardized Root Mean Square Residual:
##
## SRMR                             0.126      0.126
##
## Parameter Estimates:
##
## Parameterization                    Delta
## Standard errors                      Robust.sem
## Information                          Expected
## Information saturated (h1) model      Unstructured
##
## Latent Variables:
##      Estimate  Std.Err  z-value  P(>|z|)  Std.lv  Std.all
## Autorita =~
##   npi_1        0.568   0.077   7.348   0.000   0.568   0.568
##   npi_8        0.791   0.064  12.380   0.000   0.791   0.791
##   npi_10       0.789   0.065  12.066   0.000   0.789   0.789
##   npi_11       0.262   0.097   2.705   0.007   0.262   0.262
##   npi_12       0.611   0.076   7.996   0.000   0.611   0.611
##   npi_32       0.628   0.074   8.439   0.000   0.628   0.628
##   npi_33       0.768   0.060  12.792   0.000   0.768   0.768
##   npi_36       0.660   0.089   7.446   0.000   0.660   0.660
## Autosufficienza =~
##   npi_17       0.393   0.136   2.883   0.004   0.393   0.393
##   npi_21       0.538   0.101   5.310   0.000   0.538   0.538
##   npi_22       0.425   0.108   3.927   0.000   0.425   0.425
##   npi_31       0.271   0.114   2.380   0.017   0.271   0.271
##   npi_34       0.694   0.113   6.161   0.000   0.694   0.694
##   npi_39       0.702   0.146   4.794   0.000   0.702   0.702
## Superiorita =~
##   npi_4        0.722   0.095   7.597   0.000   0.722   0.722

```

##	npi_9	0.542	0.084	6.474	0.000	0.542	0.542
##	npi_26	0.680	0.085	7.966	0.000	0.680	0.680
##	npi_37	0.433	0.102	4.238	0.000	0.433	0.433
##	npi_40	0.892	0.056	15.928	0.000	0.892	0.892
##	Esibizionismo =~						
##	npi_3	0.418	0.114	3.653	0.000	0.418	0.418
##	npi_7	0.952	0.039	24.410	0.000	0.952	0.952
##	npi_20	0.793	0.068	11.712	0.000	0.793	0.793
##	npi_28	0.566	0.097	5.865	0.000	0.566	0.566
##	npi_30	0.977	0.032	30.708	0.000	0.977	0.977
##	npi_38	0.689	0.113	6.109	0.000	0.689	0.689
##	Manipolazione =~						
##	npi_6	0.521	0.102	5.092	0.000	0.521	0.521
##	npi_13	0.647	0.131	4.932	0.000	0.647	0.647
##	npi_16	0.416	0.112	3.720	0.000	0.416	0.416
##	npi_23	0.547	0.128	4.272	0.000	0.547	0.547
##	npi_35	0.777	0.092	8.412	0.000	0.777	0.777
##	Vanita =~						
##	npi_15	0.767	0.090	8.502	0.000	0.767	0.767
##	npi_19	0.812	0.078	10.462	0.000	0.812	0.812
##	npi_29	0.873	0.091	9.624	0.000	0.873	0.873
##	Diritto =~						
##	npi_5	0.688	0.091	7.603	0.000	0.688	0.688
##	npi_18	0.415	0.111	3.755	0.000	0.415	0.415
##	npi_24	0.296	0.121	2.457	0.014	0.296	0.296
##	npi_25	0.619	0.090	6.895	0.000	0.619	0.619
##	npi_27	0.858	0.080	10.690	0.000	0.858	0.858
##							
##	Covariances:						
##		Estimate	Std.Err	z-value	P(> z)	Std.lv	Std.all
##	Autorita ~~						
##	Autosufficienz	0.767	0.083	9.265	0.000	0.767	0.767
##	Superiorita	0.792	0.061	12.889	0.000	0.792	0.792
##	Esibizionismo	0.628	0.084	7.438	0.000	0.628	0.628
##	Manipolazione	0.635	0.085	7.479	0.000	0.635	0.635
##	Vanita	0.261	0.099	2.645	0.008	0.261	0.261
##	Diritto	0.893	0.062	14.409	0.000	0.893	0.893
##	Autosufficienza ~~						
##	Superiorita	0.658	0.099	6.650	0.000	0.658	0.658
##	Esibizionismo	0.298	0.118	2.515	0.012	0.298	0.298
##	Manipolazione	0.573	0.109	5.260	0.000	0.573	0.573
##	Vanita	0.201	0.136	1.477	0.140	0.201	0.201
##	Diritto	0.621	0.124	5.019	0.000	0.621	0.621
##	Superiorita ~~						
##	Esibizionismo	0.622	0.075	8.336	0.000	0.622	0.622
##	Manipolazione	0.521	0.101	5.153	0.000	0.521	0.521
##	Vanita	0.440	0.095	4.658	0.000	0.440	0.440
##	Diritto	0.557	0.102	5.455	0.000	0.557	0.557
##	Esibizionismo ~~						
##	Manipolazione	0.398	0.110	3.613	0.000	0.398	0.398
##	Vanita	0.638	0.076	8.361	0.000	0.638	0.638
##	Diritto	0.515	0.097	5.311	0.000	0.515	0.515
##	Manipolazione ~~						
##	Vanita	0.167	0.120	1.392	0.164	0.167	0.167
##	Diritto	0.582	0.104	5.604	0.000	0.582	0.582
##	Vanita ~~						
##	Diritto	0.141	0.117	1.210	0.226	0.141	0.141

```

##
## Thresholds:
##      Estimate  Std.Err  z-value  P(>|z|)  Std.lv  Std.all
##      np_i_1|t1    -0.118   0.091   -1.295   0.195   -0.118  -0.118
##      np_i_8|t1     0.564   0.096    5.865   0.000    0.564   0.564
##      np_i_10|t1    -0.039   0.091   -0.432   0.666   -0.039  -0.039
##      np_i_11|t1     0.013   0.091    0.144   0.886    0.013   0.013
##      np_i_12|t1     0.039   0.091    0.432   0.666    0.039   0.039
##      np_i_32|t1     0.595   0.097    6.145   0.000    0.595   0.595
##      np_i_33|t1     0.460   0.094    4.876   0.000    0.460   0.460
##      np_i_36|t1     1.203   0.119   10.101   0.000    1.203   1.203
##      np_i_17|t1     1.078   0.113    9.563   0.000    1.078   1.078
##      np_i_21|t1     0.224   0.092    2.445   0.014    0.224   0.224
##      np_i_22|t1    -0.184   0.091   -2.014   0.044   -0.184  -0.184
##      np_i_31|t1     0.291   0.092    3.163   0.002    0.291   0.291
##      np_i_34|t1     0.812   0.102    7.929   0.000    0.812   0.812
##      np_i_39|t1     1.230   0.121   10.198   0.000    1.230   1.230
##      np_i_4|t1      1.101   0.114    9.677   0.000    1.101   1.101
##      np_i_9|t1      0.416   0.094    4.449   0.000    0.416   0.416
##      np_i_26|t1     0.105   0.091    1.151   0.250    0.105   0.105
##      np_i_37|t1     0.346   0.093    3.735   0.000    0.346   0.346
##      np_i_40|t1     0.674   0.099    6.841   0.000    0.674   0.674
##      np_i_3|t1      0.794   0.102    7.795   0.000    0.794   0.794
##      np_i_7|t1      0.445   0.094    4.734   0.000    0.445   0.445
##      np_i_20|t1     0.927   0.106    8.712   0.000    0.927   0.927
##      np_i_28|t1     0.868   0.104    8.325   0.000    0.868   0.868
##      np_i_30|t1     0.658   0.098    6.703   0.000    0.658   0.658
##      np_i_38|t1     1.493   0.139   10.748   0.000    1.493   1.493
##      np_i_6|t1      0.197   0.091    2.158   0.031    0.197   0.197
##      np_i_13|t1     1.010   0.110    9.209   0.000    1.010   1.010
##      np_i_16|t1    -0.105   0.091   -1.151   0.250   -0.105  -0.105
##      np_i_23|t1     0.849   0.104    8.194   0.000    0.849   0.849
##      np_i_35|t1     0.658   0.098    6.703   0.000    0.658   0.658
##      np_i_15|t1     0.868   0.104    8.325   0.000    0.868   0.868
##      np_i_19|t1     0.533   0.096    5.583   0.000    0.533   0.533
##      np_i_29|t1     0.332   0.093    3.592   0.000    0.332   0.332
##      np_i_5|t1      0.210   0.091    2.302   0.021    0.210   0.210
##      np_i_18|t1     0.967   0.108    8.964   0.000    0.967   0.967
##      np_i_24|t1     0.812   0.102    7.929   0.000    0.812   0.812
##      np_i_25|t1     0.533   0.096    5.583   0.000    0.533   0.533
##      np_i_27|t1     1.176   0.118   10.000   0.000    1.176   1.176
##
## Variances:
##      Estimate  Std.Err  z-value  P(>|z|)  Std.lv  Std.all
##      .npi_1      0.677      0.677
##      .npi_8      0.374      0.374
##      .npi_10     0.378      0.378
##      .npi_11     0.931      0.931
##      .npi_12     0.626      0.626
##      .npi_32     0.606      0.606
##      .npi_33     0.411      0.411
##      .npi_36     0.565      0.565
##      .npi_17     0.846      0.846
##      .npi_21     0.711      0.711
##      .npi_22     0.819      0.819
##      .npi_31     0.927      0.927
##      .npi_34     0.519      0.519

```

##	.npi_39	0.508	0.508	0.508
##	.npi_4	0.479	0.479	0.479
##	.npi_9	0.706	0.706	0.706
##	.npi_26	0.538	0.538	0.538
##	.npi_37	0.813	0.813	0.813
##	.npi_40	0.204	0.204	0.204
##	.npi_3	0.825	0.825	0.825
##	.npi_7	0.095	0.095	0.095
##	.npi_20	0.371	0.371	0.371
##	.npi_28	0.680	0.680	0.680
##	.npi_30	0.045	0.045	0.045
##	.npi_38	0.525	0.525	0.525
##	.npi_6	0.728	0.728	0.728
##	.npi_13	0.581	0.581	0.581
##	.npi_16	0.827	0.827	0.827
##	.npi_23	0.701	0.701	0.701
##	.npi_35	0.396	0.396	0.396
##	.npi_15	0.412	0.412	0.412
##	.npi_19	0.341	0.341	0.341
##	.npi_29	0.237	0.237	0.237
##	.npi_5	0.526	0.526	0.526
##	.npi_18	0.827	0.827	0.827
##	.npi_24	0.912	0.912	0.912
##	.npi_25	0.617	0.617	0.617
##	.npi_27	0.263	0.263	0.263
##	Autorita	1.000	1.000	1.000
##	Autosufficienz	1.000	1.000	1.000
##	Superiorita	1.000	1.000	1.000
##	Esibizionismo	1.000	1.000	1.000
##	Manipolazione	1.000	1.000	1.000
##	Vanita	1.000	1.000	1.000
##	Diritto	1.000	1.000	1.000

M2 [4]: sette fattori correlati

Elimino item 11 (Autorità) con *loading* inferiore a .30

```

m2.4= 'Autorita=~ npi_1 + npi_8 + npi_10 +npi_12 + npi_32 + npi_33 +npi_36
Autosufficienza=~npi_17 + npi_21 + npi_22 + npi_31+npi_34 + npi_39
Superiorita=~npi_4 + npi_9 + npi_26 + npi_37+npi_40
Esibizionismo=~ npi_3 + npi_7 + npi_20+npi_28 + npi_30 + npi_38
Manipolazione=~npi_6 + npi_13 + npi_16 + npi_23+npi_35
Vanita=~npi_15 + npi_19 + npi_29
Diritto=~npi_5 + npi_18 + npi_24+npi_25 + npi_27'

mod2.4_fit=cfa(m2.4,data=NPI,ordered=colnames(NPI),std.lv=TRUE,estimator = "W
LSMV")
summary(mod2.4_fit,fit.measures=TRUE,standardized=TRUE)

## lavaan 0.6.17 ended normally after 31 iterations
##
## Estimator DWLS
## Optimization method NLMINB
## Number of model parameters 95
##

```

```

##                               Used       Total
## Number of observations         192        206
##
## Model Test User Model:
##                               Standard     Scaled
## Test Statistic                 679.928    724.387
## Degrees of freedom              608      608
## P-value (Chi-square)            0.022     0.001
## Scaling correction factor                1.891
## Shift parameter                  364.742
##   simple second-order correction
##
## Model Test Baseline Model:
## Test statistic                 6235.196    2629.169
## Degrees of freedom              666      666
## P-value                         0.000     0.000
## Scaling correction factor                2.837
##
## User Model versus Baseline Model:
## Comparative Fit Index (CFI)       0.987     0.941
## Tucker-Lewis Index (TLI)         0.986     0.935
## Robust Comparative Fit Index (CFI)                NA
## Robust Tucker-Lewis Index (TLI)                NA
##
## Root Mean Square Error of Approximation:
## RMSEA                           0.025     0.032
## 90 Percent confidence interval - lower  0.010     0.021
## 90 Percent confidence interval - upper  0.035     0.040
## P-value H_0: RMSEA <= 0.050         1.000     1.000
## P-value H_0: RMSEA >= 0.080         0.000     0.000
## Robust RMSEA                                NA
## 90 Percent confidence interval - lower  NA
## 90 Percent confidence interval - upper  NA
## P-value H_0: Robust RMSEA <= 0.050     NA
## P-value H_0: Robust RMSEA >= 0.080     NA
##
## Standardized Root Mean Square Residual:
## SRMR                             0.126     0.126
##
## Parameter Estimates:
## Parameterization                   Delta
## Standard errors                    Robust.sem
## Information                        Expected
## Information saturated (h1) model    Unstructured
##
## Latent Variables:
## Estimate Std.Err z-value P(>|z|) Std.lv Std.all
## Autorita =~
##   np1_1      0.566  0.077  7.322  0.000  0.566  0.566
##   np1_8      0.793  0.063 12.641  0.000  0.793  0.793

```

##	npi_10	0.779	0.066	11.832	0.000	0.779	0.779
##	npi_12	0.604	0.076	7.919	0.000	0.604	0.604
##	npi_32	0.620	0.075	8.301	0.000	0.620	0.620
##	npi_33	0.761	0.060	12.720	0.000	0.761	0.761
##	npi_36	0.657	0.089	7.411	0.000	0.657	0.657
##	Autosufficienza =~						
##	npi_17	0.386	0.138	2.792	0.005	0.386	0.386
##	npi_21	0.534	0.102	5.238	0.000	0.534	0.534
##	npi_22	0.421	0.109	3.853	0.000	0.421	0.421
##	npi_31	0.271	0.114	2.378	0.017	0.271	0.271
##	npi_34	0.690	0.114	6.079	0.000	0.690	0.690
##	npi_39	0.715	0.147	4.865	0.000	0.715	0.715
##	Superiorita =~						
##	npi_4	0.726	0.094	7.715	0.000	0.726	0.726
##	npi_9	0.544	0.084	6.514	0.000	0.544	0.544
##	npi_26	0.675	0.086	7.876	0.000	0.675	0.675
##	npi_37	0.431	0.102	4.207	0.000	0.431	0.431
##	npi_40	0.892	0.056	15.903	0.000	0.892	0.892
##	Esibizionismo =~						
##	npi_3	0.418	0.114	3.661	0.000	0.418	0.418
##	npi_7	0.952	0.039	24.647	0.000	0.952	0.952
##	npi_20	0.795	0.067	11.855	0.000	0.795	0.795
##	npi_28	0.571	0.096	5.981	0.000	0.571	0.571
##	npi_30	0.976	0.032	30.874	0.000	0.976	0.976
##	npi_38	0.691	0.112	6.170	0.000	0.691	0.691
##	Manipolazione =~						
##	npi_6	0.522	0.102	5.107	0.000	0.522	0.522
##	npi_13	0.642	0.132	4.851	0.000	0.642	0.642
##	npi_16	0.418	0.112	3.734	0.000	0.418	0.418
##	npi_23	0.550	0.128	4.303	0.000	0.550	0.550
##	npi_35	0.778	0.093	8.381	0.000	0.778	0.778
##	Vanita =~						
##	npi_15	0.766	0.090	8.483	0.000	0.766	0.766
##	npi_19	0.811	0.078	10.439	0.000	0.811	0.811
##	npi_29	0.874	0.091	9.638	0.000	0.874	0.874
##	Diritto =~						
##	npi_5	0.685	0.090	7.614	0.000	0.685	0.685
##	npi_18	0.420	0.110	3.815	0.000	0.420	0.420
##	npi_24	0.304	0.120	2.524	0.012	0.304	0.304
##	npi_25	0.617	0.090	6.886	0.000	0.617	0.617
##	npi_27	0.858	0.079	10.806	0.000	0.858	0.858
##	Covariances:						
##		Estimate	Std.Err	z-value	P(> z)	Std.lv	Std.all
##	Autorita ~~						
##	Autosufficienz	0.759	0.086	8.835	0.000	0.759	0.759
##	Superiorita	0.798	0.061	13.086	0.000	0.798	0.798
##	Esibizionismo	0.644	0.083	7.727	0.000	0.644	0.644
##	Manipolazione	0.636	0.085	7.442	0.000	0.636	0.636
##	Vanita	0.266	0.098	2.706	0.007	0.266	0.266
##	Diritto	0.910	0.061	14.879	0.000	0.910	0.910
##	Autosufficienza ~~						
##	Superiorita	0.660	0.099	6.685	0.000	0.660	0.660
##	Esibizionismo	0.299	0.118	2.523	0.012	0.299	0.299
##	Manipolazione	0.574	0.109	5.279	0.000	0.574	0.574
##	Vanita	0.202	0.136	1.487	0.137	0.202	0.202
##	Diritto	0.620	0.124	5.017	0.000	0.620	0.620

```

## Superiorita ~~
##   Esibizionismo      0.621  0.075  8.321  0.000  0.621  0.621
##   Manipolazione      0.520  0.101  5.151  0.000  0.520  0.520
##   Vanita              0.440  0.095  4.652  0.000  0.440  0.440
##   Diritto            0.556  0.102  5.449  0.000  0.556  0.556
## Esibizionismo ~~
##   Manipolazione      0.398  0.110  3.615  0.000  0.398  0.398
##   Vanita             0.637  0.076  8.360  0.000  0.637  0.637
##   Diritto           0.515  0.097  5.317  0.000  0.515  0.515
## Manipolazione ~~
##   Vanita             0.167  0.120  1.394  0.163  0.167  0.167
##   Diritto           0.582  0.104  5.602  0.000  0.582  0.582
## Vanita ~~
##   Diritto           0.141  0.117  1.204  0.229  0.141  0.141
##
## Thresholds:
##           Estimate Std.Err  z-value  P(>|z|)  Std.lv  Std.all
##   npi_1|t1      -0.118  0.091  -1.295  0.195  -0.118  -0.118
##   npi_8|t1       0.564  0.096   5.865  0.000   0.564   0.564
##   npi_10|t1     -0.039  0.091  -0.432  0.666  -0.039  -0.039
##   npi_12|t1      0.039  0.091   0.432  0.666   0.039   0.039
##   npi_32|t1      0.595  0.097   6.145  0.000   0.595   0.595
##   npi_33|t1      0.460  0.094   4.876  0.000   0.460   0.460
##   npi_36|t1      1.203  0.119  10.101  0.000   1.203   1.203
##   npi_17|t1      1.078  0.113   9.563  0.000   1.078   1.078
##   npi_21|t1      0.224  0.092   2.445  0.014   0.224   0.224
##   npi_22|t1     -0.184  0.091  -2.014  0.044  -0.184  -0.184
##   npi_31|t1      0.291  0.092   3.163  0.002   0.291   0.291
##   npi_34|t1      0.812  0.102   7.929  0.000   0.812   0.812
##   npi_39|t1      1.230  0.121  10.198  0.000   1.230   1.230
##   npi_4|t1       1.101  0.114   9.677  0.000   1.101   1.101
##   npi_9|t1       0.416  0.094   4.449  0.000   0.416   0.416
##   npi_26|t1      0.105  0.091   1.151  0.250   0.105   0.105
##   npi_37|t1      0.346  0.093   3.735  0.000   0.346   0.346
##   npi_40|t1      0.674  0.099   6.841  0.000   0.674   0.674
##   npi_3|t1       0.794  0.102   7.795  0.000   0.794   0.794
##   npi_7|t1       0.445  0.094   4.734  0.000   0.445   0.445
##   npi_20|t1      0.927  0.106   8.712  0.000   0.927   0.927
##   npi_28|t1      0.868  0.104   8.325  0.000   0.868   0.868
##   npi_30|t1      0.658  0.098   6.703  0.000   0.658   0.658
##   npi_38|t1      1.493  0.139  10.748  0.000   1.493   1.493
##   npi_6|t1       0.197  0.091   2.158  0.031   0.197   0.197
##   npi_13|t1      1.010  0.110   9.209  0.000   1.010   1.010
##   npi_16|t1     -0.105  0.091  -1.151  0.250  -0.105  -0.105
##   npi_23|t1      0.849  0.104   8.194  0.000   0.849   0.849
##   npi_35|t1      0.658  0.098   6.703  0.000   0.658   0.658
##   npi_15|t1      0.868  0.104   8.325  0.000   0.868   0.868
##   npi_19|t1      0.533  0.096   5.583  0.000   0.533   0.533
##   npi_29|t1      0.332  0.093   3.592  0.000   0.332   0.332
##   npi_5|t1       0.210  0.091   2.302  0.021   0.210   0.210
##   npi_18|t1      0.967  0.108   8.964  0.000   0.967   0.967
##   npi_24|t1      0.812  0.102   7.929  0.000   0.812   0.812
##   npi_25|t1      0.533  0.096   5.583  0.000   0.533   0.533
##   npi_27|t1      1.176  0.118  10.000  0.000   1.176   1.176
##
## Variances:
##           Estimate Std.Err  z-value  P(>|z|)  Std.lv  Std.all

```


##	.npi_1	0.680	0.680	0.680
##	.npi_8	0.372	0.372	0.372
##	.npi_10	0.393	0.393	0.393
##	.npi_12	0.635	0.635	0.635
##	.npi_32	0.615	0.615	0.615
##	.npi_33	0.422	0.422	0.422
##	.npi_36	0.568	0.568	0.568
##	.npi_17	0.851	0.851	0.851
##	.npi_21	0.715	0.715	0.715
##	.npi_22	0.823	0.823	0.823
##	.npi_31	0.926	0.926	0.926
##	.npi_34	0.524	0.524	0.524
##	.npi_39	0.488	0.488	0.488
##	.npi_4	0.472	0.472	0.472
##	.npi_9	0.704	0.704	0.704
##	.npi_26	0.544	0.544	0.544
##	.npi_37	0.814	0.814	0.814
##	.npi_40	0.204	0.204	0.204
##	.npi_3	0.825	0.825	0.825
##	.npi_7	0.094	0.094	0.094
##	.npi_20	0.368	0.368	0.368
##	.npi_28	0.674	0.674	0.674
##	.npi_30	0.047	0.047	0.047
##	.npi_38	0.522	0.522	0.522
##	.npi_6	0.727	0.727	0.727
##	.npi_13	0.588	0.588	0.588
##	.npi_16	0.825	0.825	0.825
##	.npi_23	0.698	0.698	0.698
##	.npi_35	0.395	0.395	0.395
##	.npi_15	0.413	0.413	0.413
##	.npi_19	0.342	0.342	0.342
##	.npi_29	0.236	0.236	0.236
##	.npi_5	0.531	0.531	0.531
##	.npi_18	0.823	0.823	0.823
##	.npi_24	0.908	0.908	0.908
##	.npi_25	0.619	0.619	0.619
##	.npi_27	0.263	0.263	0.263
##	Autorita	1.000	1.000	1.000
##	Autosufficienz	1.000	1.000	1.000
##	Superiorita	1.000	1.000	1.000
##	Esibizionismo	1.000	1.000	1.000
##	Manipolazione	1.000	1.000	1.000
##	Vanita	1.000	1.000	1.000
##	Diritto	1.000	1.000	1.000

M2 [5]: sette fattori correlati

Elimino *item* 31 (Autosufficienza) con *loading* inferiore a .30

```
m2.5= 'Autorita=~ npi_1 + npi_8 + npi_10 +npi_12 + npi_32 + npi_33 +npi_36
Autosufficienza=~npi_17 + npi_21 + npi_22 +npi_34 + npi_39
Superiorita=~npi_4 + npi_9 + npi_26 + npi_37+npi_40
Esibizionismo=~ npi_3 + npi_7 + npi_20+npi_28 + npi_30 + npi_38
Manipolazione=~npi_6 + npi_13 + npi_16 + npi_23+npi_35
```

```

Vanita=~npi_15 + npi_19 + npi_29
Diritto=~npi_5 + npi_18 + npi_24+npi_25 + npi_27'

mod2.5_fit=cfa(m2.5,data=NPI,ordered=colnames(NPI),std.lv=TRUE,estimator = "W
LSMV")
summary(mod2.5_fit,fit.measures=TRUE,standardized=TRUE)

## lavaan 0.6.17 ended normally after 32 iterations
##
## Estimator DWLS
## Optimization method NLMINB
## Number of model parameters 93
##
## Used Total
## Number of observations 192 206
##
## Model Test User Model:
## Standard Scaled
## Test Statistic 629.852 680.836
## Degrees of freedom 573 573
## P-value (Chi-square) 0.050 0.001
## Scaling correction factor 1.848
## Shift parameter 339.955
## simple second-order correction
##
## Model Test Baseline Model:
##
## Test statistic 6156.192 2608.389
## Degrees of freedom 630 630
## P-value 0.000 0.000
## Scaling correction factor 2.793
##
## User Model versus Baseline Model:
##
## Comparative Fit Index (CFI) 0.990 0.945
## Tucker-Lewis Index (TLI) 0.989 0.940
##
## Robust Comparative Fit Index (CFI) NA
## Robust Tucker-Lewis Index (TLI) NA
##
## Root Mean Square Error of Approximation:
##
## RMSEA 0.023 0.031
## 90 Percent confidence interval - lower 0.001 0.021
## 90 Percent confidence interval - upper 0.033 0.040
## P-value H_0: RMSEA <= 0.050 1.000 1.000
## P-value H_0: RMSEA >= 0.080 0.000 0.000
##
## Robust RMSEA NA
## 90 Percent confidence interval - lower NA
## 90 Percent confidence interval - upper NA
## P-value H_0: Robust RMSEA <= 0.050 NA
## P-value H_0: Robust RMSEA >= 0.080 NA
##
## Standardized Root Mean Square Residual:
##
## SRMR 0.125 0.125

```

```

##
## Parameter Estimates:
##
## Parameterization                                Delta
## Standard errors                                Robust.sem
## Information                                    Expected
## Information saturated (h1) model              Unstructured
##
## Latent Variables:
##           Estimate  Std.Err  z-value  P(>|z|)  Std.lv  Std.all
## Autorita =~
##   npi_1           0.567   0.077   7.339   0.000   0.567   0.567
##   npi_8           0.789   0.063  12.535   0.000   0.789   0.789
##   npi_10          0.783   0.065  11.985   0.000   0.783   0.783
##   npi_12          0.605   0.076   7.930   0.000   0.605   0.605
##   npi_32          0.620   0.075   8.305   0.000   0.620   0.620
##   npi_33          0.760   0.060  12.708   0.000   0.760   0.760
##   npi_36          0.655   0.088   7.415   0.000   0.655   0.655
## Autosufficienza =~
##   npi_17          0.380   0.138   2.749   0.006   0.380   0.380
##   npi_21          0.528   0.101   5.254   0.000   0.528   0.528
##   npi_22          0.420   0.106   3.958   0.000   0.420   0.420
##   npi_34          0.680   0.113   5.995   0.000   0.680   0.680
##   npi_39          0.686   0.148   4.633   0.000   0.686   0.686
## Superiorita =~
##   npi_4           0.731   0.094   7.783   0.000   0.731   0.731
##   npi_9           0.544   0.084   6.509   0.000   0.544   0.544
##   npi_26          0.677   0.085   7.918   0.000   0.677   0.677
##   npi_37          0.426   0.102   4.162   0.000   0.426   0.426
##   npi_40          0.890   0.056  15.808   0.000   0.890   0.890
## Esibizionismo =~
##   npi_3           0.413   0.114   3.608   0.000   0.413   0.413
##   npi_7           0.952   0.038  24.846   0.000   0.952   0.952
##   npi_20          0.795   0.067  11.897   0.000   0.795   0.795
##   npi_28          0.572   0.095   5.998   0.000   0.572   0.572
##   npi_30          0.976   0.031  31.041   0.000   0.976   0.976
##   npi_38          0.690   0.112   6.159   0.000   0.690   0.690
## Manipolazione =~
##   npi_6           0.526   0.102   5.140   0.000   0.526   0.526
##   npi_13          0.639   0.132   4.841   0.000   0.639   0.639
##   npi_16          0.422   0.112   3.766   0.000   0.422   0.422
##   npi_23          0.544   0.129   4.232   0.000   0.544   0.544
##   npi_35          0.779   0.093   8.390   0.000   0.779   0.779
## Vanita =~
##   npi_15          0.765   0.090   8.473   0.000   0.765   0.765
##   npi_19          0.809   0.078  10.437   0.000   0.809   0.809
##   npi_29          0.878   0.091   9.641   0.000   0.878   0.878
## Diritto =~
##   npi_5           0.685   0.090   7.620   0.000   0.685   0.685
##   npi_18          0.423   0.110   3.837   0.000   0.423   0.423
##   npi_24          0.303   0.120   2.525   0.012   0.303   0.303
##   npi_25          0.614   0.090   6.833   0.000   0.614   0.614
##   npi_27          0.860   0.079  10.839   0.000   0.860   0.860
##
## Covariances:
##           Estimate  Std.Err  z-value  P(>|z|)  Std.lv  Std.all
## Autorita ~~

```

##	Autosufficienz	0.789	0.092	8.590	0.000	0.789	0.789
##	Superiorita	0.798	0.061	13.092	0.000	0.798	0.798
##	Esibizionismo	0.644	0.083	7.720	0.000	0.644	0.644
##	Manipolazione	0.636	0.085	7.446	0.000	0.636	0.636
##	Vanita	0.266	0.098	2.710	0.007	0.266	0.266
##	Diritto	0.910	0.061	14.874	0.000	0.910	0.910
##	Autosufficienza ~~						
##	Superiorita	0.683	0.101	6.767	0.000	0.683	0.683
##	Esibizionismo	0.303	0.124	2.456	0.014	0.303	0.303
##	Manipolazione	0.580	0.119	4.879	0.000	0.580	0.580
##	Vanita	0.143	0.142	1.007	0.314	0.143	0.143
##	Diritto	0.625	0.127	4.915	0.000	0.625	0.625
##	Superiorita ~~						
##	Esibizionismo	0.621	0.075	8.323	0.000	0.621	0.621
##	Manipolazione	0.520	0.101	5.152	0.000	0.520	0.520
##	Vanita	0.440	0.095	4.656	0.000	0.440	0.440
##	Diritto	0.557	0.102	5.449	0.000	0.557	0.557
##	Esibizionismo ~~						
##	Manipolazione	0.398	0.110	3.614	0.000	0.398	0.398
##	Vanita	0.637	0.076	8.352	0.000	0.637	0.637
##	Diritto	0.514	0.097	5.315	0.000	0.514	0.514
##	Manipolazione ~~						
##	Vanita	0.167	0.120	1.391	0.164	0.167	0.167
##	Diritto	0.581	0.104	5.591	0.000	0.581	0.581
##	Vanita ~~						
##	Diritto	0.141	0.117	1.205	0.228	0.141	0.141
##							
##	Thresholds:						
##		Estimate	Std.Err	z-value	P(> z)	Std.lv	Std.all
##	npi_1 t1	-0.118	0.091	-1.295	0.195	-0.118	-0.118
##	npi_8 t1	0.564	0.096	5.865	0.000	0.564	0.564
##	npi_10 t1	-0.039	0.091	-0.432	0.666	-0.039	-0.039
##	npi_12 t1	0.039	0.091	0.432	0.666	0.039	0.039
##	npi_32 t1	0.595	0.097	6.145	0.000	0.595	0.595
##	npi_33 t1	0.460	0.094	4.876	0.000	0.460	0.460
##	npi_36 t1	1.203	0.119	10.101	0.000	1.203	1.203
##	npi_17 t1	1.078	0.113	9.563	0.000	1.078	1.078
##	npi_21 t1	0.224	0.092	2.445	0.014	0.224	0.224
##	npi_22 t1	-0.184	0.091	-2.014	0.044	-0.184	-0.184
##	npi_34 t1	0.812	0.102	7.929	0.000	0.812	0.812
##	npi_39 t1	1.230	0.121	10.198	0.000	1.230	1.230
##	npi_4 t1	1.101	0.114	9.677	0.000	1.101	1.101
##	npi_9 t1	0.416	0.094	4.449	0.000	0.416	0.416
##	npi_26 t1	0.105	0.091	1.151	0.250	0.105	0.105
##	npi_37 t1	0.346	0.093	3.735	0.000	0.346	0.346
##	npi_40 t1	0.674	0.099	6.841	0.000	0.674	0.674
##	npi_3 t1	0.794	0.102	7.795	0.000	0.794	0.794
##	npi_7 t1	0.445	0.094	4.734	0.000	0.445	0.445
##	npi_20 t1	0.927	0.106	8.712	0.000	0.927	0.927
##	npi_28 t1	0.868	0.104	8.325	0.000	0.868	0.868
##	npi_30 t1	0.658	0.098	6.703	0.000	0.658	0.658
##	npi_38 t1	1.493	0.139	10.748	0.000	1.493	1.493
##	npi_6 t1	0.197	0.091	2.158	0.031	0.197	0.197
##	npi_13 t1	1.010	0.110	9.209	0.000	1.010	1.010
##	npi_16 t1	-0.105	0.091	-1.151	0.250	-0.105	-0.105
##	npi_23 t1	0.849	0.104	8.194	0.000	0.849	0.849
##	npi_35 t1	0.658	0.098	6.703	0.000	0.658	0.658

##	npi_15 t1	0.868	0.104	8.325	0.000	0.868	0.868
##	npi_19 t1	0.533	0.096	5.583	0.000	0.533	0.533
##	npi_29 t1	0.332	0.093	3.592	0.000	0.332	0.332
##	npi_5 t1	0.210	0.091	2.302	0.021	0.210	0.210
##	npi_18 t1	0.967	0.108	8.964	0.000	0.967	0.967
##	npi_24 t1	0.812	0.102	7.929	0.000	0.812	0.812
##	npi_25 t1	0.533	0.096	5.583	0.000	0.533	0.533
##	npi_27 t1	1.176	0.118	10.000	0.000	1.176	1.176
##							
##	Variances:						
##		Estimate	Std.Err	z-value	P(> z)	Std.lv	Std.all
##	.npi_1	0.679				0.679	0.679
##	.npi_8	0.378				0.378	0.378
##	.npi_10	0.387				0.387	0.387
##	.npi_12	0.634				0.634	0.634
##	.npi_32	0.616				0.616	0.616
##	.npi_33	0.422				0.422	0.422
##	.npi_36	0.570				0.570	0.570
##	.npi_17	0.855				0.855	0.855
##	.npi_21	0.721				0.721	0.721
##	.npi_22	0.823				0.823	0.823
##	.npi_34	0.538				0.538	0.538
##	.npi_39	0.530				0.530	0.530
##	.npi_4	0.466				0.466	0.466
##	.npi_9	0.704				0.704	0.704
##	.npi_26	0.542				0.542	0.542
##	.npi_37	0.818				0.818	0.818
##	.npi_40	0.207				0.207	0.207
##	.npi_3	0.830				0.830	0.830
##	.npi_7	0.093				0.093	0.093
##	.npi_20	0.368				0.368	0.368
##	.npi_28	0.672				0.672	0.672
##	.npi_30	0.048				0.048	0.048
##	.npi_38	0.524				0.524	0.524
##	.npi_6	0.723				0.723	0.723
##	.npi_13	0.592				0.592	0.592
##	.npi_16	0.822				0.822	0.822
##	.npi_23	0.704				0.704	0.704
##	.npi_35	0.394				0.394	0.394
##	.npi_15	0.414				0.414	0.414
##	.npi_19	0.345				0.345	0.345
##	.npi_29	0.230				0.230	0.230
##	.npi_5	0.530				0.530	0.530
##	.npi_18	0.821				0.821	0.821
##	.npi_24	0.908				0.908	0.908
##	.npi_25	0.623				0.623	0.623
##	.npi_27	0.261				0.261	0.261
##	Autorita	1.000				1.000	1.000
##	Autosufficienz	1.000				1.000	1.000
##	Superiorita	1.000				1.000	1.000
##	Esibizionismo	1.000				1.000	1.000
##	Manipolazione	1.000				1.000	1.000
##	Vanita	1.000				1.000	1.000
##	Diritto	1.000				1.000	1.000

Affidabilità

Calcolata sul modello CFA

```
semTools::reliability(mod2.5_fit)
```

```
## For constructs with categorical indicators, Zumbo et al.'s (2007) "ordinal  
alpha" is calculated in addition to the standard alpha, which treats ordinal  
variables as numeric. See Chalmers (2018) for a critique of "alpha.ord" and t  
he response by Zumbo & Kroc (2019). Likewise, average variance extracted is c  
alculated from polychoric (polyserial) not Pearson correlations.
```

```
##           Autorita Autosufficienza Superiorita Esibizionismo Manipolazione  
## alpha      0.722          0.469          0.541          0.695          0.518  
## alpha.ord  0.852          0.627          0.714          0.843          0.694  
## omega      0.738          0.471          0.633          0.785          0.543  
## omega2     0.738          0.471          0.633          0.785          0.543  
## omega3     0.746          0.463          0.703          0.851          0.554  
## avevar     0.473          0.307          0.453          0.577          0.353  
##           Vanita Diritto  
## alpha      0.662          0.484  
## alpha.ord  0.831          0.684  
## omega      0.711          0.539  
## omega2     0.711          0.539  
## omega3     0.738          0.557  
## avevar     0.670          0.371
```